

BILANCIO D'ESERCIZIO

264 Prospetti contabili

- 264 Conto economico Terna S.p.A.
- 265 Conto economico complessivo Terna S.p.A.
- 266 Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria Terna S.p.A.
- 268 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
- 270 Rendiconto finanziario

271 Nota illustrativa

- 271 A. Principi contabili e criteri di valutazione
- 283 B. Informazioni sul conto economico
- 291 C. Settori operativi
- 292 D. Informazioni sul prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria
- 314 E. Impegni e rischi
- 321 F. Aggregazione di imprese
- 321 G. Rapporti con parti correlate
- 326 H. Eventi e operazioni significative non ricorrenti, operazioni atipiche o inusuali
- 326 I. Note esplicative al rendiconto finanziario
- 326 L. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

328 Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB**329 Attestazione del bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni****330 Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti di Terna S.p.A.****338 Relazione della Società di Revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39 - Bilancio separato al 31 dicembre 2015**

Prospetti contabili

Conto economico Terna S.p.A.

Terna S.p.A. - CONTO ECONOMICO			
euro milioni	Note	2015	2014
A - RICAVI			
1. Ricavi delle vendite e prestazioni	1	1.717.471.308	1.710.026.003
<i>di cui verso parti correlate</i>		1.582.051.701	1.463.628.589
2. Altri ricavi e proventi	2	83.468.488	78.070.051
<i>di cui verso parti correlate</i>		46.896.202	32.056.949
Totale ricavi		1.800.939.796	1.788.096.054
B - COSTI OPERATIVI			
1. Materie prime e materiali di consumo utilizzati	3	8.223.687	5.706.964
<i>di cui verso parti correlate</i>		2.904	27.777
2. Servizi	4	341.657.963	375.246.686
<i>di cui verso parti correlate</i>		303.151.141	315.805.378
3. Costo del personale	5	44.818.105	87.934.164
- costo del personale lordo		47.078.064	89.729.100
- costo del personale capitalizzato		(2.259.959)	(1.794.936)
<i>di cui verso parti correlate</i>		622.843	545.092
4. Ammortamenti e svalutazioni	6	456.500.108	426.650.701
5. Altri costi operativi	7	32.308.997	34.175.542
<i>di cui verso parti correlate</i>		17.869	254.176
Totale costi		883.508.860	929.714.057
A-B RISULTATO OPERATIVO		917.430.936	858.381.997
C - PROVENTI/ONERI FINANZIARI			
1. Proventi finanziari	8	19.062.715	39.718.485
<i>di cui verso parti correlate</i>		5.295.096	16.278.507
2. Oneri finanziari	8	(154.119.655)	(160.937.674)
<i>di cui verso parti correlate</i>		(6.178.821)	(9.858.533)
D - RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		782.373.996	737.162.808
E - IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	9	262.543.430	286.758.90
F - UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONTINUATIVE		519.830.566	450.403.902
G - UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE E DESTINATE ALLA VENDITA	10	7.282.532	-
H - UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO		527.113.098	450.403.902

Conto economico complessivo Terna S.p.A.

Terna S.p.A. - CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO			
<i>euro milioni</i>	Note	2015	2014
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO		527.113.098	450.403.902
Altre componenti del conto economico complessivo dell'esercizio che saranno successivamente rilasciate a conto economico:			
- <i>Cash flow hedge</i> al netto dell'effetto fiscale	20	21.321.951	27.306.461
Altre componenti del conto economico complessivo dell'esercizio che non saranno successivamente rilasciate a conto economico:			
- Utili (perdite) attuariali sui Benefici ai dipendenti al netto dell'effetto fiscale	20	4.922.820	(7.075.450)
UTILE NETTO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO		553.357.869	470.634.913

Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria Terna S.p.A.

Terna S.p.A. - SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA - ATTIVO			
euro milioni	Note	al 31.12.2015	al 31.12.2014
A - ATTIVITÀ NON CORRENTI			
1. Immobili, impianti e macchinari	11	10.141.855.027	9.576.992.660
<i>di cui verso parti correlate</i>		73.784.527	17,1
2. Avviamento	12	88.577.142	88.577.142
3. Attività immateriali	13	247.658.618	257.556.128
4. Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	14	2.162.055.434	1.467.156.624
5. Attività finanziarie non correnti	15	3.582.801	2.841.680
Totale attività non correnti		12.643.729.022	11.393.124.234
B - ATTIVITÀ CORRENTI			
1. Rimanenze	16	-	688.982
2. Crediti commerciali	17	1.285.832.679	1.535.444.643
<i>di cui verso parti correlate</i>		367.406.640	326.961.868
3. Attività finanziarie correnti	14	68.061.270	63.430.693
<i>di cui verso parti correlate</i>		3.859.436	204.408
4. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	18	435.316.242	1.380.081.564
<i>di cui verso parti correlate</i>		25.351.672	181.134.889
5. Crediti per imposte sul reddito	19	21.975.400	20.799.820
6. Altre attività correnti	15	139.126.569	15.964.929
Totale attività correnti		1.950.312.160	3.016.410.631
TOTALE ATTIVITÀ		14.594.041.182	14.409.534.865

Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria Terna S.p.A.

Terna S.p.A. - SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA - PASSIVO			
<i>euro milioni</i>	Note	al 31.12.2015	al 31.12.2014
C - PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO			
1. Capitale sociale		442.198.240	442.198.240
2. Altre riserve		832.330.687	806.085.916
3. Utile e perdite accumulate		1.247.143.719	1.198.738.217
4. Acconto dividendo		(140.699.440)	(140.699.440)
5. Utile netto dell'esercizio		527.113.098	450.403.902
Totale patrimonio netto	20	2.908.086.304	2.756.726.835
D - PASSIVITÀ NON CORRENTI			
1. Finanziamenti a lungo termine	21	8.509.914.842	8.078.074.278
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>500.000.000</i>	<i>500.000.000</i>
2. Benefici per i dipendenti	22	27.083.425	33.969.125
3. Fondi rischi e oneri futuri	23	157.815.063	171.506.082
4. Passività per imposte differite	24	31.319.661	52.489.776
5. Passività finanziarie non correnti	21	6.382.372	29.864.885
6. Altre passività non correnti	25	49.936.449	68.746.114
Totale passività non correnti		8.889.265.998	8.547.034.033
E - PASSIVITÀ CORRENTI			
1. Finanziamenti a breve termine	21	398.250.000	-
2. Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine	26	120.674.482	762.437.379
3. Debiti commerciali	29	1.984.111.162	2.004.350.908
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>444.232.702</i>	<i>526.560.255</i>
4. Debiti per imposte sul reddito	29	18.497.883	872.937
5. Passività finanziarie correnti	24	127.086.272	154.117.082
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>802.569</i>	<i>965.069</i>
6. Altre passività correnti	29	148.069.081	183.995.691
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>43.036.066</i>	<i>64.055.919</i>
Totale passività correnti		2.796.688.880	3.105.773.997
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		14.594.041.182	14.409.534.865

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

31 DICEMBRE 2014 - 31 DICEMBRE 2015		CAPITALE SOCIALE E RISERVE TERNA S.P.A.			
<i>euro milioni</i>	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva cash flow hedge	
PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2014	442,2	88,4	20,0	(26,0)	
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO					
ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO:					
Variazione <i>fair value</i> derivati <i>cash flow hedge</i> al netto dell'effetto fiscale				21,3	
Utili (perdite) attuariali su benefici ai dipendenti al netto dell'effetto fiscale					
Totale altre componenti del conto economico complessivo	-	-	-	21,3	
UTILE NETTO COMPLESSIVO	-	-	-	21,3	
OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI:					
Destinazione risultato 2014					
- <i>Dividendi</i>					
- <i>Utili portati a nuovo</i>					
Acconto dividendo 2015					
Totale operazioni con gli azionisti e altre operazioni	-	-	-	-	
PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2015	442,2	88,4	20,0	(4,7)	

31 DICEMBRE 2013 - 31 DICEMBRE 2014		CAPITALE SOCIALE E RISERVE TERNA S.P.A.			
<i>euro milioni</i>	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva cash flow hedge	
PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2013	442,2	88,4	20,0	(53,3)	
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO					
ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO:					
Variazione <i>fair value</i> derivati <i>cash flow hedge</i> al netto dell'effetto fiscale				27,3	
Utili (perdite) attuariali su benefici ai dipendenti al netto dell'effetto fiscale					
Totale altre componenti del conto economico complessivo	-	-	-	27,3	
UTILE NETTO COMPLESSIVO	-	-	-	27,3	
OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI:					
Destinazione risultato 2013					
- <i>Dividendi</i>					
- <i>Utili portati a nuovo</i>					
Acconto dividendo 2014					
Conferimento in Terna Plus					
Totale operazioni con gli azionisti e altre operazioni	-	-	-	-	
PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2014	442,2	88,4	20,0	(26,0)	

Altre riserve	Utile e perdite cum.	Acconto sul dividendo	Utile netto dell'esercizio	Patrimonio netto
723,7	1.198,7	(140,7)	450,4	2.756,7
			527,1	527,1
				21,3
5,0				5,0
5,0	-	-	-	26,3
5,0	-	-	527,1	553,4
		140,7	(402,0)	(261,3)
	48,4		(48,4)	-
		(140,7)		(140,7)
-	48,4	-	(450,4)	(402,0)
728,7	1.247,1	(140,7)	527,1	2.908,1

Altre riserve	Utile e perdite accum.	Acconto sul dividendo	Utile netto dell'esercizio	Patrimonio netto
730,8	1.145,9	(140,7)	454,8	2.688,1
			450,4	450,4
				27,3
(7,1)				(7,1)
(7,1)	-	-	-	20,2
(7,1)	-	-	450,4	470,6
		140,7	(402,0)	(261,3)
	52,8		(52,8)	-
		(140,7)		(140,7)
-	52,8	-	(454,8)	(402,0)
723,7	1.198,7	(140,7)	450,4	2.756,7

Rendiconto finanziario*

TERNA S.p.A. - RENDICONTO FINANZIARIO		
euro milioni	2015	2014
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO	527,1	450,4
RETTIFICHE PER:		
Ammortamenti, perdite di valore/(rivalutazioni) di attività materiali e immateriali non correnti**	441,7	408,0
Accantonamenti ai fondi (incluso fondi del personale) e svalutazioni	39,4	79,2
(Plusvalenze)/Minusvalenze da alienazione attività materiali	(1,6)	(1,8)
(Proventi)/Oneri finanziari	137,4	120,4
Imposte sul reddito	262,6	286,8
CASH FLOW DA ATTIVITÀ OPERATIVA PRIMA DELLE VARIAZIONI DEL CCN	1.406,6	1.343,0
Incremento/(decremento) fondi (incluso fondi del personale e imposte)	(51,2)	(34,8)
(Incremento)/decremento di rimanenze	0,7	-
(Incremento)/decremento di crediti commerciali e altre attività correnti	123,0	212,4
Incremento/(decremento) di debiti commerciali e altre passività correnti	(50,0)	37,4
Incremento/(decremento) di altre passività non correnti	(2,4)	(1,9)
(Incremento)/decremento di altre attività non correnti	(18,8)	(3,1)
Interessi attivi e altri proventi finanziari incassati	138,8	175,7
Dividendi incassati	1,1	2,5
Interessi passivi e altri oneri finanziari pagati	(319,7)	(323,5)
Imposte pagate	(276,4)	(371,3)
CASH FLOW DA ATTIVITÀ OPERATIVA [A]	951,7	1.036,4
Investimenti in attività materiali non correnti al netto dei contributi rilevati	(948,8)	(963,1)
Ricavo dalla vendita di attività materiali non correnti e altre movimentazioni	3,4	3,4
Investimenti in attività immateriali non correnti al netto dei contributi rilevati	(44,2)	(47,1)
Oneri finanziari capitalizzati	28,3	34,0
Operazioni intragruppo	(17,1)	(1,7)
Acquisizione asset	-	(9,0)
(Incremento)/decremento di partecipazioni	(789,8)	-
CASH FLOW DA ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO [B]	(1.768,2)	(983,5)
Dividendi pagati	(402,0)	(402,0)
Variazioni dei debiti finanziari a breve, a medio/lungo termine (compresa quota a breve)***	277,6	390,6
Variazione dei finanziamenti attivi a breve termine	(3,7)	-
CASH FLOW DA ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO [C]	(128,1)	(11,4)
INCREMENTO/(DECREMENTO) CASSA ED EQUIVALENTI DI CASSA [A+B+C]	(944,6)	41,5
Cassa ed equivalenti di cassa all'inizio dell'esercizio	1.380,0	1.338,5
Cassa ed equivalenti di cassa alla fine dell'esercizio	435,4	1.380,0

* Per il commento del Rendiconto finanziario si rimanda allo specifico paragrafo delle note al bilancio "NOTE ESPLICATIVE AL RENDICONTO FINANZIARIO".

** Al netto dei contributi in conto impianti accreditati al Conto economico dell'esercizio.

*** Al netto dei derivati di FVH.

Nota illustrativa

A. Principi contabili e criteri di valutazione

Premessa

La Società Terna S.p.A., che opera nel settore della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica, ha la forma giuridica di società per azioni e ha sede in Roma, in Viale Egidio Galbani, 70.

Il presente Bilancio d'esercizio è stato autorizzato alla pubblicazione dagli Amministratori in data 21 marzo 2016. Il Bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è disponibile su richiesta presso la sede della società Terna S.p.A. in viale Egidio Galbani, 70 Roma o sul sito internet www.terna.it.

Il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato il Presidente e l'Amministratore Delegato ad apportare al Bilancio d'esercizio eventuali modifiche di carattere formale, nonché integrazioni e rettifiche ai capitoli riguardanti i fatti di rilievo successivi alla data di chiusura dell'esercizio, che si fossero rese necessarie.

Conformità agli IAS/IFRS

Il Bilancio di esercizio della Società è stato predisposto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS), agli International Accounting Standards (IAS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC), omologati dalla Commissione Europea (in seguito "IFRS-EU") alla suddetta data.

Nella predisposizione del presente documento si è tenuto conto delle disposizioni del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, delle disposizioni del Codice Civile, delle Delibere CONSOB n. 15519 (*"Disposizioni in materia di schemi di bilancio da emanare in attuazione dell'art. 9, comma 3, del Decreto Legislativo n. 38/2005"*) e n. 15520 (*"Modificazioni e integrazioni al regolamento recante norme di attuazione del Decreto Legislativo n. 58/1998"*) entrambe del 27 luglio 2006, nonché della comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 (*"Informativa societaria degli emittenti quotati e degli emittenti aventi strumenti finanziari diffusi tra il pubblico di cui all'art. 116 del TUF"*).

Il bilancio d'esercizio è redatto sulla base del principio del costo storico, modificato come richiesto per la valutazione di alcuni strumenti finanziari, nonché sul presupposto della continuità aziendale. La Società, infatti, ha valutato che, pur in presenza di un difficile contesto economico e finanziario, non sussistono significative incertezze (come definite dal par. 25 del Principio IAS 1R) sulla continuità aziendale.

Base di presentazione

Il bilancio d'esercizio è costituito dal Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria, dal Conto economico, dal Conto economico complessivo, dal Rendiconto finanziario, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalla Nota illustrativa.

Per la Situazione patrimoniale-finanziaria la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio "corrente/non corrente" con specifica separazione delle attività e passività possedute per la vendita. Le attività correnti, che includono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo della Società; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo della Società o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio.

Il Conto economico è classificato in base alla natura dei costi; esso è presentato con due prospetti, il primo (Conto economico) mostra le componenti del risultato dell'esercizio; il secondo (Conto economico complessivo) invece, partendo dal risultato dell'esercizio, contiene le voci di ricavo e di costo (incluse le rettifiche da riclassificazione) che non sono rilevate nell'utile (perdita) del periodo, bensì nel patrimonio netto. Il Rendiconto Finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto.

Il Bilancio di esercizio è accompagnato dalla Relazione sulla gestione della Società e del Gruppo che, a partire dall'esercizio 2008, è presentata in un unico documento, in attuazione della facoltà concessa dal D.lgs 2 febbraio 2007, n. 32, che ha modificato l'art. 40 (Relazione sulla gestione) del D.lgs 9 aprile 1991, n. 127.

Il Bilancio di esercizio è presentato in euro, mentre i valori riportati nella Nota illustrativa sono espressi in milioni di euro tranne quando diversamente indicato.

Il Bilancio di esercizio è redatto applicando il metodo del costo storico con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS-EU sono rilevate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione delle singole voci. Si precisa che alcuni saldi del bilancio al 31 dicembre 2014, al fine di una migliore esposizione comparativa, sono stati riesposti, senza peraltro modificare i valori di patrimonio netto al 31 dicembre 2014 e del Conto economico 2014.

Uso di stime

La redazione dei prospetti della Situazione patrimoniale-finanziaria e di Conto economico, in applicazione degli IFRS-EU, richiede l'effettuazione di stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa, nonché sulle attività e passività potenziali alla data di riferimento. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti oggettive. I risultati che si consuntiveranno potrebbero, quindi, differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti delle eventuali variazioni sono riflessi a Conto economico, qualora le stesse interessino solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi sia l'esercizio corrente sia esercizi futuri, la variazione è rilevata nell'esercizio in cui la revisione viene effettuata e nei relativi esercizi futuri.

Di seguito sono riepilogate le aree critiche di valutazione e le assunzioni chiave utilizzate dal management nel processo di applicazione degli IFRS omologati che possono avere effetti significativi nel Bilancio di esercizio o per le quali esiste il rischio che possano emergere rettifiche significative al valore contabile delle attività e passività negli esercizi successivi a quello corrente.

Imposte correnti e adeguamento fiscalità differita e anticipata

Si segnala che la Legge di Stabilità per il 2016 (Legge 28 dicembre 2015, n. 208) ha previsto la riduzione dell'aliquota IRES (art. 1 commi 61-64), con decorrenza dal 2017, dal 27,5% al 24% per gli enti non classificati come creditizi o finanziari.

Il Gruppo Terna, sulla base del quadro normativo delineato, ha adeguato le imposte anticipate e differite, all'aliquota prevista al momento del riversamento (24%, senza applicazione dell'addizionale RHT); tale adeguamento ha comportato un impatto positivo a Conto economico per circa 4,2 milioni di euro.

Benefici ai dipendenti

La passività relativa ai benefici riconosciuti ai dipendenti ed erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e relativa a programmi a benefici definiti o altri benefici a lungo termine è iscritta al netto delle eventuali attività al servizio del piano ed è determinata sulla base di ipotesi attuariali stimando l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento. Le valutazioni attuariali utilizzate per la quantificazione dei benefici ai dipendenti (di tutti i piani a esclusione del TFR), sono state realizzate in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC). Tali valutazioni si basano su ipotesi di tipo economico e demografiche: tasso di attualizzazione (utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione, determinato considerando il rendimento di titoli obbligazionari di elevata qualità in linea con la *duration* del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione), tasso di inflazione, tasso di incremento del livello delle retribuzioni future, tasso di incremento del rimborso medio sanitario, tasso di incremento del prezzo del consumo elettrico e le basi tecniche demografiche, come ad esempio la mortalità e invalidità, pensionamento, dimissioni, anticipazioni e composizione delle famiglie.

Fondi per rischi e oneri futuri

Sono oggetto di stima da parte della Direzione Aziendale le passività associabili a contenziosi legali e fiscali e le passività associate ai progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale. Le valutazioni sugli accantonamenti per contenziosi sono basate sulla probabilità di esborso, anche attraverso l'ausilio dei legali esterni che supportano la Società; la stima degli accantonamenti per i progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale, le c.d. compensazioni volte a compensare gli impatti ambientali conseguenti alla realizzazione di elettrodotti, è basata sull'analisi delle convenzioni sottoscritte con gli enti locali interessati e dell'avanzamento delle attività di realizzazione dei nuovi elettrodotti. Dove la componente finanziaria correlata al trascorrere del tempo è significativa, gli accantonamenti sono attualizzati, utilizzando un tasso che la Direzione Aziendale ritiene adeguato (è utilizzato un tasso al lordo delle imposte e tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici connessi alla passività). Successivamente all'iscrizione iniziale, il valore del fondo rischi è aggiornato per riflettere il trascorrere del tempo e le eventuali variazioni di stima a seguito di modifiche degli importi previsti, delle tempistiche e dei tassi di attualizzazione utilizzati. L'eventuale incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a Conto economico alla voce "Oneri finanziari".

Perdite di valore

Gli immobili, impianti e macchinari e le attività immateriali con vita utile definita sono analizzati almeno una volta l'anno, al fine di identificare eventuali indicatori di perdite di valore. Se esiste un'indicazione di perdite di valore, si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Il valore recuperabile dell'avviamento e delle immobilizzazioni immateriali con vita utile indefinita, quando presenti, nonché quello delle immobilizzazioni immateriali non ancora disponibili per l'uso è invece stimato almeno annualmente. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi di vendita, e il valore d'uso determinato attualizzando i flussi finanziari futuri attesi quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili future – quali i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda, i profili produttivi – e sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla "Cash Generating Unit" (di seguito "CGU") cui tale attività appartiene.

Una perdita di valore è riconosciuta nel Conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività o il valore del capitale impiegato netto della relativa "Cash Generating Unit" a cui essa è allocata è superiore al suo valore recuperabile. Le perdite di valore delle CGU sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito e, quindi, a riduzione delle altre attività dell'unità in proporzione al valore contabile di ciascuna di esse. A eccezione dell'avviamento, le perdite di valore, nel caso in cui vi sia un indicatore che la perdita di valore non esiste più o quando vi è stato un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile, sono ripristinate nei limiti della relativa recuperabilità e del costo originariamente iscritto.

Fondo svalutazione crediti

I crediti commerciali sono inizialmente iscritti al *fair value* al netto di eventuali perdite di valore riferite alle somme ritenute inesigibili, iscritte in appositi fondi di svalutazione rettificativi. Le perdite di valore sono determinate sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, attualizzati sulla base del tasso di interesse effettivo originario.

Partecipazioni in imprese controllate e collegate

Le partecipazioni in imprese controllate sono quelle nelle quali Terna ha il potere di esercitare, direttamente o indirettamente, le politiche finanziarie e operative al fine di ottenere i benefici derivanti dalle sue attività. Per partecipazioni in imprese collegate si intendono quelle nelle quali Terna ha un'influenza notevole. Nel valutare l'esistenza di una situazione di controllo e di influenza notevole, si tiene conto, inoltre, dei diritti di voto potenziali che risultano effettivamente esercitabili o convertibili.

Le partecipazioni in imprese controllate e quelle in imprese collegate sono valutate al costo, eventualmente ridotto in presenza di perdite di valore. Nel caso in cui vengano meno i motivi delle svalutazioni, il valore delle partecipazioni è ripristinato nei limiti delle svalutazioni effettuate e la rettifica è imputata a Conto economico come rivalutazione.

Nel caso in cui la perdita di pertinenza della Società ecceda il valore contabile della partecipazione e la partecipante sia impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata o comunque a coprirne le perdite, l'eventuale eccedenza rispetto al valore contabile è rilevata in un apposito fondo.

Conversione delle poste in valuta

Il bilancio di Terna è redatto in euro, che è anche la valuta funzionale. In tale bilancio, tutte le transazioni in valuta diversa dalla valuta funzionale sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dalla valuta funzionale sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del periodo contabile di riferimento e le differenze di cambio eventualmente emergenti sono riflesse nel Conto economico.

Le attività e passività non monetarie denominate in valuta e iscritte al costo storico sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione. Le attività e passività non monetarie denominate in valuta e iscritte al *fair value* sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato; il costo è incrementato, in presenza di obbligazioni legali o implicite, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell'attività. La corrispondente passività è rilevata nei fondi rischi e oneri futuri. Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione ai sensi dello IAS 23 sono capitalizzati sul bene stesso come parte del suo costo. Per maggiore dettaglio si rinvia al paragrafo "Proventi e oneri finanziari" della presente sezione. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono rilevati come un aumento del valore contabile dell'elemento cui si riferiscono, se è probabile che i futuri benefici derivanti dal costo sostenuto affluiranno alla Società e il costo dell'elemento può essere determinato attendibilmente. Tutti gli altri costi sono rilevati nel Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Ciascuna componente di un immobile, impianto e macchinario di valore significativo rispetto al valore complessivo del cespite cui appartiene viene rilevata e ammortizzata separatamente.

Alcuni beni che erano stati oggetto di rivalutazione alla data dell'1 gennaio 2005 (la data di transizione) o in periodi precedenti, sono rilevati sulla base del valore rivalutato considerato come valore sostitutivo del costo (*deemed cost*) alla data di rivalutazione.

Gli immobili, impianti e macchinari sono esposti al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore, determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile economico-tecnica stimata del bene, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti sono riflessi prospetticamente. L'ammortamento delle immobilizzazioni inizia quando il bene è disponibile all'uso.

Qualora sussistano passività relative ad attività materiali, viene rilevato un apposito fondo in contropartita all'attività a cui si riferisce; la rilevazione dell'onere a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere stesso si riferisce.

Le principali aliquote calcolate sulla base della vita utile sono le seguenti.

ALIQUOTE DI AMMORTAMENTO	
Fabbricati civili e industriali	2,50%
Linee di trasporto	2,50%
STAZIONI DI TRASFORMAZIONE:	
- Macchinario elettrico	2,38%
- Apparecchiature e attrezzature elettriche	3,13%
- Sistemi di automazione e controllo	6,70%
SISTEMI CENTRALI PER LA TELECONDUZIONE E CONTROLLO:	
- Attrezzature, apparecchiature elettriche e impianti ausiliari	5,00%
- Calcolatori elettronici	10,00%

I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Gli immobili, impianti e macchinari acquisiti mediante contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sulla Società tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono riconosciuti come attività della Società al loro *fair value* o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando i criteri e le aliquote sopra indicati; nel caso in cui non esista la ragionevole certezza che se ne acquisti la proprietà al termine della locazione, essi sono ammortizzati lungo la durata della locazione stessa o la vita utile, se inferiore. Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificati come leasing operativi. I costi riferiti ai leasing operativi sono rilevati linearmente a Conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

Attività immateriali

Le attività immateriali, tutte aventi vita utile definita, sono rilevate al costo, ottenuto, ove necessario, il consenso del Collegio Sindacale, e presentate al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore, determinate secondo le modalità descritte nel seguito.

L'ammortamento ha inizio quando l'attività immateriale è disponibile all'uso ed è calcolato in modo sistematico a quote costanti in base alla vita utile stimata, che è riesaminata con periodicità annuale, ed eventuali cambiamenti di stima sono applicati prospetticamente.

Le attività immateriali sono sostanzialmente costituite dalla concessione a esercitare in maniera esclusiva l'attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica e da altre immobilizzazioni immateriali. In particolare, la concessione delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica nel territorio nazionale è stata ottenuta dalla Capogruppo Terna S.p.A. in data 1 novembre 2005 con l'acquisizione del ramo d'azienda TSO. Come stabilito dal DMAP 20 aprile 2005, tale concessione ha la durata di anni venticinque, rinnovabile per un periodo corrispondente, a decorrere dalla suddetta data di efficacia del trasferimento dal GSE (ex GRTN) a Terna S.p.A. delle attività, delle funzioni, dei beni, dei rapporti giuridici attivi e passivi relativi all'esercizio della concessione stessa. Tale attività immateriale è stata rilevata inizialmente al costo rappresentativo del *fair value*.

Le altre immobilizzazioni immateriali si riferiscono essenzialmente a:

- sviluppo ed evoluzioni di software applicativi per la gestione del processo di fatturazione dell'energia;
- sviluppo ed evoluzioni di software applicativi finalizzati alla difesa del sistema elettrico;
- applicazioni software legate allo sviluppo della Borsa Elettrica con particolare riguardo al registro degli operatori, alle unità di consumo e allo sviluppo delle procedure estero.

I costi di sviluppo sono capitalizzati dalla Società solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: i costi possono essere determinati in modo attendibile e sussistono la possibilità tecnica e l'intenzione di completare l'attività immateriale in modo da essere disponibile per l'uso; sussiste la capacità di utilizzare l'attività immateriale ed è possibile dimostrare che genererà probabili benefici economici futuri.

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di una immobilizzazione immateriale che giustifica una capitalizzazione ai sensi dello IAS 23 sono capitalizzati sul bene stesso come parte del suo costo. Per maggiore dettaglio si rinvia al paragrafo "Proventi e oneri finanziari" della presente sezione.

Tutti gli altri costi di sviluppo e tutte le spese di ricerca sono rilevati a Conto economico quando sostenuti. Le suddette altre immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate in un arco di tempo rappresentativo della vita utile residua, normalmente entro i tre anni, considerata l'alta obsolescenza di tali beni.

Diritti sull'infrastruttura

Comprendono le attività materiali e immateriali asservite all'attività di dispacciamento, svolta in regime di concessione, che rientra nell'ambito di applicazione dell'IFRIC 12, essendo soddisfatti sia il presupposto della regolamentazione dei servizi sia il presupposto del controllo dell'interesse residuo. In particolare, tenuto conto del regime tariffario che remunera l'attività di dispacciamento, è stato applicato l'*Intangible Asset model* previsto dall'Interpretazione.

I ricavi e i costi relativi all'attività di investimento del dispacciamento sono rilevati su base contrattuale con riferimento alla fase di completamento; i ricavi rilevati durante la fase di costruzione sono limitati all'ammontare dei costi esterni e interni sostenuti per la fase di costruzione, tenuto conto che il *fair value* dei servizi di costruzione è assimilabile al costo di costruzione riconosciuto ai terzi appaltatori con l'aggiunta dei costi interni del personale tecnico impegnato nella suddetta attività di costruzione. I beni proseguono nel piano di ammortamento iniziale.

La rilevazione dei ricavi tariffari, invece, continua a essere effettuata secondo quanto previsto dallo IAS 18, mentre gli oneri finanziari continuano a essere capitalizzati, secondo quanto previsto dallo IAS 23.

L'IFRIC 12, invece, non è applicabile alla concessione della Società per la parte inerente le attività di trasmissione, dal momento che né la concessione né atti di legge prevedono che il soggetto pubblico rientri in possesso della RTN, neanche tramite corresponsione di un indennizzo, così da divenirne proprietario.

Avviamento

L'avviamento, derivante dall'acquisizione di società controllate, è allocato a ciascuna o a gruppi di "*Cash Generating Unit*" (di seguito CGU) identificate. Le CGU identificate coincidono con le società del Gruppo proprietarie di reti di trasmissione dell'energia elettrica. Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento non è ammortizzato e viene ridotto per eventuali perdite di valore, determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'avviamento relativo a partecipazioni in società collegate e in società a controllo congiunto è incluso nel valore di carico di tali società. Nel caso in cui dovesse emergere un avviamento negativo, esso viene rilevato a Conto economico al momento dell'acquisizione.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono iscritte e valutate al minore tra il costo d'acquisto e il valore netto di presumibile realizzo. La configurazione di costo utilizzata è il costo medio ponderato che include gli oneri accessori di competenza. Per valore netto di presumibile realizzo si intende il prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento delle attività al netto dei costi di completamento nonché dei costi stimati per realizzare la vendita.

Lavori in corso su ordinazione

I ricavi e i costi di commessa riferibili al lavoro su ordinazione sono rilevati separatamente nel Conto economico in relazione allo stato di avanzamento dell'attività di commessa, quando il risultato di una commessa può essere stimato con attendibilità. Lo stato di avanzamento viene determinato sulla base delle misurazioni del lavoro svolto e valorizzato in proporzione al rapporto tra i costi di commessa sostenuti per lavori svolti fino alla data di riferimento e i costi totali stimati di commessa (c.d. metodo del *cost-to-cost*). La differenza positiva o negativa tra il valore dei contratti espletato e quello degli acconti ricevuti è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo dello Stato patrimoniale, tenuto conto delle eventuali svalutazioni dei lavori effettuati, al fine di tenere conto dei rischi connessi al mancato riconoscimento di lavorazioni eseguite per conto dei committenti. Una perdita attesa su una commessa viene immediatamente rilevata in bilancio.

I costi di commessa comprendono tutti i costi che si riferiscono direttamente alla commessa specifica e i costi fissi e variabili sostenuti dalla Società nell'ambito della normale capacità operativa.

Strumenti finanziari

Attività finanziarie

Eventuali attività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, per cui esiste l'intenzione e la capacità da parte della Società di essere mantenute sino alla scadenza sono iscritte al costo, rilevato alla "data di regolamento" rappresentato dal *fair value*, del corrispettivo iniziale dato in cambio, inclusivo dei costi accessori alla transazione; successivamente sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, al netto di eventuali perdite di valore, determinate come il minore fra il valore contabile e il valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario. Le attività finanziarie sono eliminate dal bilancio quando, per effetto della loro cessione o estinzione, la Società non è più coinvolta nella loro gestione, né detiene rischi e benefici relativi a tali strumenti ceduti/estinti.

Crediti commerciali

I crediti commerciali sono inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo, al netto di eventuali perdite di valore riferite alle somme ritenute inesigibili, iscritte in appositi fondi di svalutazione rettificativi. Le perdite di valore sono determinate sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, attualizzati sulla base del tasso di interesse effettivo originario.

I crediti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono iscritti al valore nominale e comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione.

Debiti commerciali

I debiti commerciali sono inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato. Qualora la relativa scadenza rientri nei normali termini commerciali, non vengono attualizzati.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, sono rilevate al costo alla "data di regolamento" rappresentato dal *fair value* delle passività al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo originario; qualora tali passività siano oggetto di *fair value hedge*, detto valore è adeguato per riflettere le variazioni di *fair value* relativamente al rischio coperto.

Strumenti finanziari derivati

I derivati sono rilevati al *fair value* alla data di negoziazione e classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata inizialmente e periodicamente, è elevata e risulta compresa tra l'80% e il 125%. Per tali derivati che coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*), le variazioni del *fair value* sono inizialmente rilevate a conto economico complessivo per la porzione qualificata come efficace e successivamente imputate a Conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. La porzione di *fair value* dello strumento di copertura che non soddisfa la condizione per essere qualificata come efficace è rilevata a Conto economico.

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* degli strumenti oggetto di copertura (*fair value hedge*), essi sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a Conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto.

Le variazioni del *fair value* dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura, sono rilevate a Conto economico.

Il *fair value* per gli strumenti non scambiati in mercati regolamentati è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi alla curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento e convertendo i valori in divise diverse dall'euro ai cambi di fine periodo.

I contratti finanziari e non finanziari (che già non siano valutati al *fair value*) sono altresì analizzati per identificare l'esistenza di derivati "impliciti" (*embedded*) che devono essere scorporati e valutati al *fair value*. Le suddette analisi sono effettuate sia al momento in cui si entra a far parte del contratto, sia quando avviene una rinegoziazione dello stesso che comporti una modifica significativa dei flussi finanziari originari connessi. Le tecniche di valutazione relative ai derivati in essere alla fine dell'esercizio non sono variate rispetto a quelle adottate nell'esercizio precedente. Pertanto gli effetti a Conto economico e a conto economico complessivo di dette valutazioni sono essenzialmente riconducibili alle normali dinamiche di mercato, nonché a nuovi contratti derivati stipulati nell'esercizio.

Benefici per i dipendenti

La passività relativa ai benefici riconosciuti ai dipendenti ed erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e relativa a programmi a benefici definiti (TFR, Ima³⁹, Isp⁴⁰, Sconto energia, Assistenza sanitaria Asem e altri benefici) o altri benefici a lungo termine (premio fedeltà) è iscritta al netto delle eventuali attività al servizio del piano ed è determinata, separatamente per ciascun piano, sulla base di ipotesi attuariali stimando l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento. La passività è rilevata per competenza lungo il periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti.

Fondi per rischi e oneri futuri

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri sono rilevati quando, alla data di riferimento, in presenza di un'obbligazione legale o implicita nei confronti di terzi, derivante da un evento passato, è probabile che per soddisfare l'obbligazione si renderà necessario un esborso di risorse il cui ammontare sia stimabile in modo attendibile. Se l'effetto è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi a un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se applicabile, il rischio specifico applicabile all'obbligazione. Quando l'ammontare è attualizzato, l'adeguamento periodico del valore attuale determinato dovuto al fattore temporale è rilevato a Conto economico come onere finanziario. Se la passività è relativa ad attività materiali (esempio: smantellamento e ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività a cui si riferisce e la rilevazione dell'onere a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale stessa.

(39) Indennità mensilità aggiuntive.

(40) Indennità sostitutiva del preavviso.

Le variazioni di stima sono riflesse nel Conto economico dell'esercizio in cui avviene la variazione, a eccezione di quelle di stima dei costi previsti per smantellamento, rimozione e bonifica, che risultino da cambiamenti nei tempi e negli impieghi di risorse economiche necessarie per estinguere l'obbligazione o riconducibili a una variazione significativa del tasso di sconto, che sono portate a incremento o a riduzione delle relative attività e imputate a Conto economico tramite il processo di ammortamento.

Contributi

I contributi ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore viene iscritto tra gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati tra le altre passività e accreditati a Conto economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono. I contributi in conto esercizio sono rilevati integralmente a Conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

Ricavi

I ricavi vengono rilevati quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dall'impresa. Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando i rischi e benefici significativi della proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente e il loro ammontare può essere attendibilmente determinato e incassato;
- i ricavi per la prestazione di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati;
- i ricavi maturati nell'esercizio relativi ai valori in corso su ordinazione sono iscritti sulla base dei corrispettivi pattuiti in relazione allo stato di avanzamento dei lavori determinato utilizzando il metodo del costo sostenuto (*cost-to-cost*). I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino ricavi veri e propri e se questi possono essere determinati con attendibilità. I ricavi possono diminuire, tra l'altro, come risultato delle penalità derivanti da ritardi causati dalle società;
- quando c'è incertezza sulla recuperabilità di un valore già ricompreso nei ricavi, il valore non recuperabile, o il valore il cui recupero non è più probabile, viene rilevato come costo con contropartita ai fondi per rischi e oneri;
- i corrispettivi riscossi per conto terzi, quali il corrispettivo di remunerazione degli altri proprietari di rete esterni a Terna, nonché i ricavi rilevati per le attività di gestione dell'equilibrio del sistema elettrico nazionale che non determinano un incremento del patrimonio netto, sono esposti al netto dei relativi costi (c.d. partite passanti). Tale esposizione, che riflette la sostanza delle operazioni descritte, compensando i ricavi con i costi relativi derivanti dalla "stessa operazione", viene comunque esplicitata nelle sue componenti nello specifico paragrafo a commento della Nota illustrativa.

Proventi e oneri finanziari

Gli oneri finanziari che sono direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione sono capitalizzati in quanto parte del costo del bene stesso. I beni materiali e immateriali interessati sono quelli che richiedono un periodo uguale o superiore a un anno prima di essere pronti per l'uso; gli oneri finanziari direttamente imputabili sono quelli che non sarebbero stati sostenuti se non fosse stata sostenuta la spesa per tale bene.

Nella misura in cui sono stati stipulati finanziamenti specifici, l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili su quel bene è determinato come onere finanziario effettivo sostenuto per quel finanziamento, dedotto ogni provento finanziario derivante dall'investimento temporaneo di quei fondi. Per quanto concerne l'indebitamento genericamente ottenuto, l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili è determinato applicando un tasso di capitalizzazione alle spese sostenute per quel bene che corrisponde alla media ponderata degli oneri finanziari relativi ai finanziamenti in essere durante l'esercizio, diversi da quelli ottenuti specificamente. L'ammontare degli oneri finanziari capitalizzati durante un esercizio, in ogni caso, non eccede l'ammontare degli oneri finanziari sostenuti durante quell'esercizio.

La data di inizio della capitalizzazione corrisponde alla data in cui per la prima volta sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni: (a) sono stati sostenuti i costi per il bene; (b) sono stati sostenuti gli oneri finanziari; e (c) sono state intraprese le attività necessarie per predisporre il bene per il suo utilizzo previsto o per la vendita. La capitalizzazione degli oneri finanziari è interrotta quando tutte le operazioni necessarie per predisporre il bene nelle condizioni per il suo utilizzo previsto o la sua vendita sono sostanzialmente completate.

Il tasso di capitalizzazione medio utilizzato per l'esercizio 2015 è pari al 2,05% e per il 2014 è pari al 2,51%. I proventi e oneri finanziari, differenti da quelli capitalizzati, sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo.

Dividendi

I dividendi da società partecipate sono rilevati quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento. I dividendi e gli acconti sui dividendi pagabili agli azionisti sono rappresentati come movimento del patrimonio netto alla data in cui sono approvati, rispettivamente, dall'Assemblea degli Azionisti e dal Consiglio di Amministrazione.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio, iscritte tra i "Debiti per imposte sul reddito" al netto di acconti versati, ovvero tra i "Crediti per imposte sul reddito" qualora il saldo netto delle voci descritte risulti a credito, sono determinate in base alla stima del reddito imponibile e in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle esenzioni applicabili.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti nel Bilancio di esercizio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali applicando l'aliquota d'imposta in vigore o che si presume in vigore alla data in cui le differenze temporanee si riverteranno, determinata sulla base delle aliquote d'imposta stabilite o sostanzialmente stabilite alla data di riferimento. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate viene riesaminata a ogni chiusura di periodo.

Le imposte differite sono iscritte, se esistenti, in ogni caso. Le imposte relative a componenti rilevati direttamente a conto economico complessivo sono imputate anch'esse a conto economico complessivo.

Nuovi principi contabili

Principi contabili internazionali entrati in vigore a partire dal 1 gennaio 2015

A partire dall'1 gennaio 2015 sono entrati in vigore alcuni nuovi emendamenti e interpretazioni ai principi contabili già applicabili, che non hanno avuto impatti per la Società, in particolare si segnala:

Interpretazione IFRIC 21 - Levies

In data 14 giugno 2014, è stata omologata dalla Commissione Europea l'interpretazione IFRIC 21 – Levies, che chiarisce quando accantonare una passività in caso di un tributo imposto dal governo, con esclusione delle imposte sui redditi.

Improvement to IFRSs (2011-2013 Cycle)

In data 18 dicembre 2014 la Commissione Europea ha omologato l'annuale *Improvement* relativo al ciclo 2011-2013, che recepisce modifiche minori ai principi IFRS 3, IFRS 13 e IAS 40.

Principi contabili internazionali omologati ma ancora non entrati in vigore

Alla data di redazione del presente bilancio, la Commissione Europea ha omologato alcuni nuovi principi contabili e alcuni emendamenti ai principi contabili applicabili per i quali è in corso la valutazione degli eventuali impatti che la loro applicazione potrebbe determinare sul bilancio del Gruppo Terna. Tali principi contabili vengono elencati nel seguito di trattazione.

Emendamento allo IAS 19 – Defined Benefit Plan: Employee Contributions

In data 17 dicembre 2014 è stato omologato dalla Commissione Europea l'emendamento allo IAS 19, che permette il riconoscimento dei contributi pagati da parte dei dipendenti a riduzione dei *service cost* di un piano a benefici definiti per i dipendenti. L'emendamento entrerà in vigore dall'1 gennaio 2016.

Improvement to IFRSs (2010-2012 Cycle)

Omologato in data 17 dicembre 2014 dalla Commissione Europea l'annuale *Improvement* relativo al ciclo 2010-2012 nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi, che recepisce modifiche minori ai principi IFRS 2, IFRS 3, IFRS 8, IAS 16, IAS 24, IAS 37, IAS 38 e IAS 39, con effetto dall'1 gennaio 2016.

Emendamento IFRS 11 – Accounting for Acquisition of Interests in a Joint Operation

In data 24 novembre 2015 la Commissione Europea ha omologato l'emendamento all'IFRS 11 che chiarisce il trattamento contabile in caso di acquisizioni di interessenze in una joint operation la cui attività rappresenti un business ai sensi dell'IFRS 3; per i criteri di rilevazione delle attività/passività si fa riferimento a quanto previsto dall'IFRS 3 stesso. L'emendamento entrerà in vigore dall'1 gennaio 2016.

Emendamento IAS 16 e IAS 38 – Clarification of Acceptable Methods of Depreciation and Amortisation

Omologato in data 2 dicembre 2015 dalla Commissione Europea l'emendamento ai principi IAS 16 e IAS 38 che definisce quale unico metodo accettabile di ammortamento quello che rifletta le modalità attese di consumo dei benefici economici futuri generati da un asset, escludendo i metodi di ammortamento *revenue-based* basati sui ricavi generati da un'attività.

Improvement to IFRSs (2012-2014 Cycle)

Omologato in data 15 dicembre 2015 l'*Annual Improvement* relativo al ciclo 2012-2014 contenente emendamenti minori ad alcuni principi: IFRS 5, IFRS 7, IAS 19, IAS 34, con effetto dall'1 gennaio 2016.

Emendamento IAS 27 – Equity Method in Separate Financial Statements

In data 18 dicembre 2015 è stato omologato l'emendamento allo IAS 27 che estende al bilancio separato, a partire dall'esercizio 2016, la facoltà di applicare il metodo del patrimonio netto nella contabilizzazione delle partecipazioni in controllate, *joint venture* e collegate.

Emendamento IAS 1 – Disclosure Initiative

Nell'ambito del progetto "Disclosure Initiative", in data 18 dicembre 2015 è stato omologato l'emendamento allo IAS 1, che fornisce alcuni chiarimenti sugli obblighi di informativa previsti dal principio emendato. Il progetto nel breve periodo prevede limitate modifiche agli aspetti riguardanti materialità, disaggregazione delle voci di bilancio, struttura della nota integrativa e informativa sull'indebitamento, conto economico, OCI e *accounting policies*. A medio termine è intenzione del Board di pervenire a un nuovo IFRS che sostituisca IAS 1 (Presentazione del bilancio), IAS 7 (Rendiconto finanziario) e IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori). L'emendamento entrerà in vigore dall'1 gennaio 2016.

Principi contabili internazionali in corso di omologazione

Per quegli emendamenti, principi e interpretazioni di nuova emissione che non hanno completato l'iter per l'omologazione da parte dell'UE, ma che trattano di fattispecie presenti attualmente o potenzialmente nel Gruppo Terna, è in corso la valutazione degli eventuali impatti che la loro applicazione potrebbe determinare sui bilanci, tenendo in considerazione la decorrenza della loro efficacia. In particolare, tra questi, si elencano i principi e interpretazioni che potenzialmente potrebbero avere impatto sul bilancio della Società.

IFRS 15 – Revenue from Contract with Customers

Nuovo principio di contabilizzazione dei ricavi, pubblicato dallo IASB il 28 maggio 2014, che sostituisce lo IAS 11 e IAS 18. Il nuovo principio è valido per tutte le transazioni in tutti i settori e si basa su un modello a 5 fasi: si identifica il contratto con il cliente, la *performance obligation* prevista contratto, si determina il prezzo della transazione, si alloca il prezzo della transazione e infine si rileva il ricavo quando la *performance obligation* è adempiuta. L'adempimento avviene quando il controllo dei beni o servizi sottostanti alla *performance obligation* è trasferito al cliente. Il controllo è definito come "la capacità di dirigere l'uso e ottenere sostanzialmente tutti i benefici residui dell'asset". In data 11 settembre 2015 è stato, inoltre, pubblicato l'emendamento al nuovo principio che posticipa la data di entrata in vigore del principio all'1 gennaio 2018.

IFRS 9 – Financial Instruments

In data 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale del principio IFRS 9 - Strumenti finanziari. Il nuovo principio scaturisce da un iter complesso e articolato e recepisce i risultati del progetto IASB di sostituzione dello IAS 39, scomposto nelle seguenti fasi: classificazione e valutazione, *derecognition*, *impairment*, e *hedge accounting*. Il documento pubblicato, che sostituisce le precedenti versioni dell'IFRS 9, è da considerarsi completato e stabilisce la prima applicazione nei bilanci che iniziano l'1 gennaio 2018 o successivamente. Le principali novità del nuovo standard prevedono, tra l'altro, un unico criterio di classificazione per ogni tipo di attività finanziaria, incluse quelle che contengono derivati incorporati; le attività finanziarie saranno pertanto classificate nella loro interezza e non saranno soggette a complesse regole di separazione. Il nuovo criterio di classificazione degli strumenti finanziari si basa sul modello di gestione adottata dalla società per la gestione delle attività finanziarie con riferimento all'incasso dei flussi di cassa e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse. Nell'ambito dell'*impairment*, è stato superato, reputandolo un punto di debolezza, il modello previsto dallo IAS 39 basato sul criterio dell'*incurred loss*, che rinviava la rilevazione delle perdite su crediti fino al momento del verificarsi del trigger event. Il nuovo IFRS 9 prevede un modello caratterizzato da una visione prospettica, che richiede la rilevazione immediata delle perdite su crediti previste nel corso della vita dello strumento finanziario, non essendo più necessario il verificarsi di un *trigger event* per la rilevazione delle perdite su crediti. Il nuovo principio ha concluso, inoltre, la fase del progetto sull'*hedge accounting*, eccetto per le disposizioni relative al *macro hedge accounting* che verranno pubblicate successivamente e prevede, tra le altre novità, la revisione sostanziale della contabilizzazione della copertura in modo tale da riflettere meglio in bilancio le attività di gestione del rischio.

IFRS 16 - Leases

Pubblicato dallo IASB in data 13 gennaio 2016 il nuovo principio IFRS 16 che disciplina la contabilizzazione dei contratti di leasing, in sostituzione del precedente IAS 17. Tra le novità il nuovo principio, superando la distinzione fra leasing operativo e finanziario, fonda la rappresentazione contabile sul cosiddetto «*right of use*» *approach*, che uniforma per il locatario la contabilizzazione di qualsiasi tipologia di leasing. In sede di misurazione iniziale, ossia alla data in cui il locatore mette il bene a disposizione del locatario, quest'ultimo dovrà rilevare due poste patrimoniali di segno opposto: il diritto all'uso del bene, fra le attività e il debito per il leasing, fra le passività. L'IFRS 16 si applica a partire dall'1 gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata per le imprese che adottano l'IFRS 15 (*Revenue from contracts with customers*).

Emendamento allo IAS 12: Recognition Of Deferred Tax Assets For Unrealised Losses

In data 19 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 12 che intende chiarire la rilevazione delle imposte anticipate per le perdite non rilevate a conto economico su strumenti finanziari valutati al *fair value*.

Emendamento allo IAS 7: Disclosure Initiative

Nell'ambito del progetto "Disclosure Initiative", in data 29 gennaio 2016 è stato pubblicato l'emendamento allo IAS 7, che fornisce alcuni chiarimenti sugli obblighi di informativa previsti nella redazione del rendiconto finanziario.

B. Informazioni sul conto economico

Ricavi

1. Ricavi delle vendite e prestazioni – 1.717,5 milioni di euro

Nella tabella sotto riportata viene indicato il dettaglio della voce “Ricavi delle vendite e prestazioni” per gli esercizi 2015 e 2014.

euro milioni	2015	2014	Δ
Corrispettivo CTR utilizzo rete	1.519,9	1.464,0	55,9
Conguagli CTR esercizi pregressi	(0,2)	4,6	(4,8)
Qualità del servizio	(4,7)	33,9	(38,6)
Altri ricavi energia	151,4	147,7	3,7
Altre vendite e prestazioni	51,1	59,8	(8,7)
TOTALE	1.717,5	1.710,0	7,5

Corrispettivo CTR e relativi conguagli

La voce, pari a 1.519,7 milioni di euro, accoglie i ricavi del “core business” riferiti alla remunerazione spettante alla Società per l'utilizzo della Rete di Trasmissione Nazionale. Riflette altresì l'impatto rettificativo per l'accantonamento per i rischi connessi a un contenzioso con un operatore inerente il meccanismo di regolazione delle tariffe con la Repubblica di San Marino (10,7 milioni di euro).

L'incremento dei ricavi per il corrispettivo CTR (51,1 milioni di euro) riflette l'aggiornamento tariffario per l'anno 2015 e l'impatto positivo del meccanismo di neutralizzazione dell'effetto volume (ex art. 16 del TIT 2012-2015) rispetto al valore dell'energia di riferimento stabilito dall'Autorità per l'anno 2015 nonché l'accantonamento sopracitato per i rischi connessi a un contenzioso con un operatore del mercato elettrico.

Qualità del servizio

La voce (-4,7 milioni di euro) accoglie la valorizzazione della performance negativa relativa all'esercizio 2015 determinata sulla base del meccanismo di regolazione della qualità del servizio ENSR (6,5 milioni di euro)⁴¹, nonché l'integrazione del premio ENSR 2014 rilevato per gli effetti della deliberazione AEEGSI 552/2015/R/eel (1,8 milioni). Il dato comparativo (+33,9 milioni di euro) rifletteva il risultato positivo legato alla qualità del servizio per l'esercizio 2014 (17,5 milioni di euro) nonché l'aggiustamento della valorizzazione del premio ENSR rilevata nel 2013 (16,4 milioni di euro).

Altri ricavi energia

Si riferiscono al corrispettivo riconosciuto alla Capogruppo dagli operatori elettrici per il servizio di dispacciamento (componente DIS, pari a 125,2 milioni di euro) e ai ricavi da costruzione e sviluppo delle infrastrutture del dispacciamento iscritti a fronte dell'applicazione dell'IFRIC 12 (26,2 milioni di euro). Si ricorda che, come specificato nella sezione “A. Principi contabili e criteri di valutazione”, questi ultimi ricavi corrispondono ai costi sostenuti nell'esercizio per l'acquisto di materie prime e materiali di consumo, per servizi e altri costi nonché per il personale, ricompresi nei costi operativi. L'incremento degli Altri ricavi energia, pari a 3,7 milioni di euro, è riconducibile essenzialmente all'aggiornamento tariffario per l'anno 2015 relativo al corrispettivo a copertura dei costi riconosciuti per il funzionamento di Terna (+7,9 milioni di euro), mitigato dall'effetto delle minori attività di investimento sulle infrastrutture del dispacciamento (minori ricavi per 4,2 milioni di euro).

Altre vendite e prestazioni

La voce “Altre vendite e prestazioni” ammonta a 51,1 milioni di euro e si riferisce in massima parte ai ricavi originati da:

- servizi amministrativi verso le controllate (29,5 milioni di euro, di cui 27,6 milioni di euro riferiti ai servizi resi a Terna Rete Italia S.p.A.);
- attività diversificate specialistiche nel campo dell'Alta e Altissima Tensione che la Società fornisce a clienti terzi (per 14,2 milioni euro);
- attività di progettazione linee per l'interconnessione con l'estero (4,6 milioni di euro).

(41) Nel corso del 2015, l'esercizio del sistema è stato interessato da alcuni eventi meteorologici ad elevato impatto in termini di gestione del sistema elettrico e continuità del servizio. In particolare il 6 febbraio, in occasione di forti nevicate, sono state registrate disalimentazioni di utenza diffusa in alcune province della Lombardia e dell'Emilia Romagna. Nel mese di marzo, ancora forti precipitazioni nevose hanno interessato la regione Abruzzo, in particolare nei giorni 5 e 6 marzo.

Lo scostamento della voce (-8,7 milioni di euro) è dovuto principalmente alle minori prestazioni di carattere amministrativo verso le società del Gruppo in particolare verso Terna Rete Italia S.p.A. (6,5 milioni di euro) a seguito della riduzione del perimetro di servizi prestati nonché ai minori ricavi derivanti dai contratti per l'autorizzazione e e progettazione degli interconnector (2,8 milioni di euro).

Ricavi/costi passanti

La voce in esame rileva le partite economiche di ricavo e di costo di natura "passante" (il cui saldo risulta pertanto pari a zero) che si originano dalle transazioni di acquisto e vendita di energia, perfezionate ogni giorno con gli operatori del mercato elettrico, effettuate per svolgere le funzioni di dispacciamento. In particolare vengono acquisite le misure di ciascun punto di immissione e di prelievo e vengono calcolate le differenze rispetto ai programmi definiti in esito ai mercati dell'energia. Tali differenze, dette sbilanciamenti, vengono valorizzate in accordo agli algoritmi definiti dal quadro regolatorio. L'onere netto risultante dalla valorizzazione degli sbilanciamenti e delle transazioni in acquisto e in vendita eseguite da Terna sul MSD viene addebitato pro quota a ciascun consumatore tramite un apposito corrispettivo, detto *uplift*.

Rileva altresì la quota di remunerazione che Terna riconosce agli altri proprietari della rete.

Di seguito un maggiore dettaglio delle componenti di tali operazioni.

euro milioni	2015	2014	Variazioni
RICAVI PERIMETRO BORSA:			
- mercato estero - esportazioni	1,7	0,5	1,2
- vendite energia su MGP, MA, MSD e altre minori	358,0	336,8	21,2
- sbilanciamento e altre minori	795,5	769,6	25,9
- approvvigionamento risorse MSD	1.400,6	1.962,8	(562,2)
- rendita da congestione - DCT del. N. 288/06	511,1	811,3	(300,2)
- altre partite perimetro Borsa	57,2	60,9	(3,7)
- Interconnector/Shipper	72,9	72,8	0,1
- <i>Market coupling</i> Del.143/10	137,3	20,5	116,8
Totale ricavi perimetro Borsa	3.334,3	4.035,2	(700,9)
Ricavi componenti del. N. 168/04 - 237/04 e altri	1.612,6	1.447,2	165,4
Altre partite	97,4	384,1	(286,7)
Ricavi CTR altri proprietari e quota GRNTN CIP 6	201,4	195,8	5,6
Totale ricavi fuori perimetro borsa	1.911,4	2.027,1	(115,7)
TOTALE RICAVI ENERGIA PASSANTI	5.245,7	6.062,3	(816,6)
ACQUISTO ENERGIA:			
- sul mercato MGP e MA	138,1	261,9	(123,8)
- per l'erogazione del servizio di dispacciamento	1.475,9	1.839,7	(363,8)
- per sbilanciamento	928,1	831,0	97,1
- sul mercato estero - importazioni	1,4	0,5	0,9
- canoni GME	-	0,1	(0,1)
- rendita da congestione - DCT del. n. 288/06	356,0	486,4	(130,4)
- altre partite perimetro di Borsa	45,6	53,3	(7,7)
- Interconnector/Shipper	379,1	560,9	(181,8)
- <i>Market coupling</i> Del.143/10	10,1	1,4	8,7
Totale costi perimetro Borsa	3.334,3	4.035,2	(700,9)
Acquisto servizi relativi al Mercato elettrico	1.612,6	1.447,2	165,4
Altre partite	97,4	384,1	(286,7)
Canoni da riconoscere ai proprietari RTN, al GRNTN e altri	201,4	195,8	5,6
Totale servizi e canoni	1.911,4	2.027,1	(115,7)
TOTALE COSTI ENERGIA PASSANTI	5.245,7	6.062,3	(816,6)

2. Altri ricavi e proventi – 83,4 milioni di euro

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio della voce “Altri ricavi e proventi” per gli esercizi 2015 e 2014.

euro milioni	2015	2014	Δ
Affitto ramo azienda	33,0	25,4	7,6
Affitti attivi	22,1	22,1	-
Contributi diversi	11,8	16,8	(5,0)
Soppravvenienze attive	5,0	7,8	(2,8)
Vendite a terzi	4,9	0,8	4,1
Plusvalenze da alienazioni parti d'impianto	1,8	2,2	(0,4)
Rimborsi assicurativi per danni	3,5	2,1	1,4
Ricavi di altra natura	1,3	0,9	0,4
TOTALE	83,4	78,1	5,3

Nell'ambito della voce “Altri ricavi e proventi”, le partite significative sono riferite al ricavo verso la controllata Terna Rete Italia S.p.A. derivante dal canone di affitto ramo di competenza dell'esercizio (33 milioni di euro), agli affitti attivi (22,1 milioni di euro) inerenti principalmente l'*housing* della fibra ottica del Gruppo Wind sulla rete di proprietà e la messa a disposizione di spazi attrezzabili in favore delle controllate Terna Rete Italia S.p.A., Terna Plus S.r.l. e Terna Storage S.r.l., finalizzati alla collocazione delle postazioni di lavoro dei dipendenti (2,6 milioni di euro), ai contributi diversi (11,8 milioni di euro), alle sopravvenienze attive (5 milioni di euro), ai rimborsi assicurativi per danni (3,5 milioni di euro) e alle plusvalenze da alienazioni impianti (1,8 milioni di euro).

L'incremento della voce per 5,3 milioni di euro è essenzialmente riconducibile a:

- maggiore canone di affitto del ramo d'azienda concesso alla controllata Terna Rete Italia S.p.A. (+7,6 milioni di euro, che tiene conto del regime fiscale più favorevole a partire dal 2015);
- maggiori ricavi realizzati da vendite a terzi principalmente per dismissione di rame recuperato in attuazione del “Piano Rame” (+4,1 milioni di euro);
- minori contributi ricevuti nell'esercizio per la riduzione delle attività relative a commesse per varianti sulla RTN (-5,0 milioni di euro, principalmente relativi alle maggiori attività legate all'Expo nell'esercizio precedente);
- minori sopravvenienze attive realizzate nell'esercizio (-2,8 milioni di euro) rispetto allo scorso esercizio nel quale rilevano i rilasci del fondo vertenze legali.

Costi operativi

3. Materie prime e materiali di consumo utilizzati – 8,2 milioni di euro

La voce, pari a 8,2 milioni di euro, esprime il valore degli acquisti di materiali e forniture diverse, tra le quali i carburanti per la gestione del parco macchine. L'incremento di 2,5 milioni di euro è ascrivibile ai maggiori costi per materiali utilizzati nelle attività di investimento nelle infrastrutture del dispacciamento rilevati in applicazione dell'IFRIC 12.

4. Servizi – 341,7 milioni di euro

Nella tabella sotto riportata viene indicato il dettaglio della voce “Servizi” per gli esercizi 2015 e 2014.

euro milioni	2015	2014	Δ
Prestazioni, servizi tecnici e amministrative intersocietarie	290,9	313,6	(22,7)
Manutenzioni e servizi vari	27,1	27,9	(0,8)
Godimento beni di terzi	9,3	8,4	0,9
Assicurazioni	5,5	5,7	(0,2)
Teletrasmissione e telefonia	4,0	8,6	(4,6)
Servizi informatici	3,2	7,8	(4,6)
Appalti su impianti	1,7	3,2	(1,5)
TOTALE	341,7	375,2	(33,5)

La componente più rilevante “Prestazioni, servizi tecnici e amministrativi intersocietari” è rappresentata principalmente dai costi di competenza in esecuzione di appositi contratti intercompany (290,9 milioni di euro), riferiti in massima alla controllata Terna Rete Italia S.p.A. per la manutenzione e la conduzione degli impianti di proprietà (267,8 milioni di euro), per le attività di investimento per lo sviluppo degli impianti della Società finalizzati al servizio di trasmissione e di dispacciamento (23,3 milioni di euro) e per le attività e servizi effettuati su impianti di terzi (6,7 milioni di euro); include anche la penalità sulle performance legate alla qualità del servizio di trasmissione attribuite a Terna Rete Italia S.p.A. quale valorizzazione economica sintetica della prestazione annuale realizzata dalla controllata nello svolgimento delle attività previste dal contratto di servizi in essere (-10,0 milioni di euro).

Sono altresì compresi i costi verso terzi relativi ad attività di manutenzione, prestazioni professionali e spese per servizi generali (27,1 milioni di euro), ad appalti e prestazioni per le ordinarie attività di manutenzione e il mantenimento dello stato di efficienza degli impianti (1,7 milioni di euro), per teletrasmissione e telefonia (4 milioni di euro), per servizi informatici (3,2 milioni di euro), per locazioni e noleggi (9,3 milioni di euro) e per assicurazioni (5,5 milioni di euro). Si precisa che i costi relativi agli emolumenti di competenza riferiti al Collegio Sindacale ammontano a 0,2 milioni di euro.

Al netto dei costi rilevati in applicazione dell'IFRIC 12 per le attività di sviluppo delle infrastrutture del dispacciamento (che rilevano una riduzione di 6,8 milioni di euro), il decremento della voce “Servizi” è pari a 26,7 milioni di euro ed è riconducibile principalmente a:

- rilevazione della penalità sulle performance legate alla qualità del servizio di trasmissione attribuite a Terna Rete Italia S.p.A. per 10 milioni di euro⁴², a fronte di un premio di 10 milioni di euro rilevata nel 2014 con un effetto complessivo di -20 milioni di euro;
- saving ed efficienze conseguiti nei servizi generali e in particolare di teletrasmissione e telefonia.

Nell'attuale assetto organizzativo del Gruppo Terna, le attività di investimento per lo sviluppo e il rinnovo delle infrastrutture del dispacciamento sono svolte oltre che dalla stessa Terna S.p.A. anche dalla controllata Terna Rete Italia S.p.A.: il relativo costo è addebitato totalmente nell'ambito della voce “Servizi” quale prestazione/servizio ricevuto dalla controllata. Nel prospetto seguente sono dettagliati i costi ex IFRIC 12 rilevati nell'ambito della voce in commento.

euro milioni	2015	2014	Δ
Servizi informatici	0,4	3,5	(3,1)
Appalti su impianti	0,4	1,6	(1,2)
Manutenzioni e servizi vari	1,7	3,3	(1,6)
Costi per servizi da investimenti su infrastrutture del dispacciamento ex IFRIC 12	2,5	8,4	(5,9)
Costi per servizi ex IFRIC 12 - Prestazioni da Terna Rete Italia S.p.A.	19,5	20,4	(0,9)
Totale costi per servizi da investimenti su infrastrutture del dispacciamento ex IFRIC 12	22,0	28,8	(6,8)

(42) Si ricorda in proposito che sulla base dell'art. 9.3 del contratto di servizi in essere con la controllata, Terna S.p.A. si impegna a riconoscere annualmente a Terna Rete Italia S.p.A. un premio o una penalità di importo corrispondente al valore complessivo netto dei premi/penalità legati ai meccanismi sulla qualità del servizio elettrico dalla stessa rilevati per un valore totale massimo di 10 milioni di euro per ciascun anno di riferimento.

5. Costo del personale – 44,8 milioni di euro

Il costo del personale è dettagliato nella seguente tabella.

euro milioni	2015	2014	Δ
Salari, stipendi ed altri benefici a breve termine	40,9	44,4	(3,5)
Compensi agli amministratori	1,6	1,7	(0,1)
TFR, sconto energia e altri benefici successivi al rapporto di lavoro	2,9	2,6	0,3
Incentivo all'esodo	1,7	41,0	(39,3)
Costo del personale lordo	47,1	89,7	(42,6)
Costo del personale capitalizzato	(2,3)	(1,8)	(0,5)
TOTALE	44,8	87,9	(43,1)

Nella voce in esame si rilevano i costi per salari e stipendi, oneri sociali e altri costi del personale, tra i quali l'onere per esodo incentivato del personale e i benefici riconosciuti ai dipendenti in costanza di rapporto di lavoro e successivamente alla cessazione del medesimo come previsto dal vigente CCNL del settore elettrico.

Il decremento del costo del personale pari a 43,1 milioni di euro è essenzialmente attribuibile all'accantonamento pari a 36,6 milioni di euro rilevato nel 2014 per incentivazione all'esodo connesso al programma di riorganizzazione aziendale avviato dalla Società nel corso dell'esercizio. Rilevano altresì i minori accantonamenti per incentivazione del personale dirigente (4,8 milioni di euro).

Si riporta nel prospetto seguente la consistenza dei dipendenti per categoria di appartenenza alla data di fine anno e la consistenza media.

	Consistenza media		Consistenza finale	
	2015	2014	31.12.2015	31.12.2014
Dirigenti	30	27	31	25
Quadri	153	144	151	145
Impiegati	228	211	245	214
TOTALE	411	382	427	384

Con riferimento all'informativa sulla riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura del valore attuale delle passività per benefici ai dipendenti e alle principali assunzioni utilizzate nella relativa stima attuariale, si rimanda al paragrafo "21. Benefici per i dipendenti".

6. Ammortamenti e svalutazioni – 456,5 milioni di euro

La voce rileva gli stanziamenti dell'esercizio calcolati in base alle aliquote di ammortamento rappresentative della vita utile degli immobili, impianti e macchinari e delle attività immateriali della Società (complessivamente 437,6 milioni di euro), le svalutazioni di impianti (15,9 milioni di euro) e le svalutazioni dei crediti commerciali, la cui esigibilità è ritenuta poco probabile (3 milioni di euro).

Il dettaglio della voce e gli scostamenti intervenuti nell'esercizio sono evidenziati nella tabella che segue.

euro milioni	2015	2014	Δ
Ammortamento attività immateriali	54,1	57,3	(3,2)
- di cui Diritti sull'infrastruttura	34,6	36,4	(1,8)
Ammortamento Immobili, impianti e macchinari	383,5	367,5	16,0
Svalutazioni immobili, impianti e macchinari e attività materiali	15,9	-	15,9
Svalutazioni crediti commerciali	3,0	1,9	1,1
TOTALE	456,5	426,7	29,8

L'incremento della voce per 29,8 milioni di euro riflette, in particolare:

- la crescita degli ammortamenti (+12,8 milioni di euro) per effetto essenzialmente dell'entrata in esercizio nell'anno di nuovi immobili, impianti e macchinari e per nuovi programmi di dismissione definiti a fine esercizio;
- la svalutazione di immobilizzazioni materiali per 15,9 milioni di euro imputabili all'annullamento dell'autorizzazione del progetto di realizzazione della linea Dolo-Camin, per il quale è in corso di studio un nuovo schema di rete da presentare in autorizzazione (14,3 milioni di euro) e per la restante parte ad altri asset, soprattutto in ambito ICT.

7. Altri Costi Operativi – 32,3 milioni di euro

Il dettaglio degli altri costi operativi è di seguito evidenziato.

euro milioni	2014	2013	Δ
Imposte, tasse e tributi locali	14,1	18,3	(4,2)
Oneri qualità del servizio	7,9	(2,2)	10,1
Sopravvenienze passive	1,1	10,0	(8,9)
Accantonamenti Fondo vertenze e contenziosi	1,9	1,8	0,1
Minusvalenze alienazioni/dismissione impianti	0,2	-	0,2
Altri costi operativi	7,1	6,3	0,8
TOTALE	32,3	34,2	(1,9)

Le componenti più rilevanti della voce sono rappresentate dai costi per imposte, tasse e tributi locali (14,1 milioni di euro, di cui 10,9 milioni di euro per l'imposta Municipale Unica - IMU e 3,1 milioni di euro per Tosap e Tares), dagli oneri per la qualità del servizio (7,9 milioni di euro) e da altri costi operativi (7,1 milioni di euro) che includono contributi, quote associative in enti/associazioni di interesse della Società, costi per liberalità e altri oneri.

Il decremento della voce pari a -1,9 milioni di euro discende in gran parte dall'effetto congiunto dei seguenti eventi:

- variazione delle sopravvenienze passive (-8,9 milioni di euro) essenzialmente per le maggiori sopravvenienze inerenti un accordo contrattuale di fornitura rilevate nel 2014 (8,6 milioni di euro);
- minori costi per IMU (-4,3 milioni di euro);
- incremento degli oneri per la qualità del servizio +10,1 milioni di euro imputabili principalmente alla valorizzazione dei meccanismi di compartecipazione e di mitigazione e ai contributi al fondo eventi eccezionali conseguenti gli eventi di disalimentazione che hanno caratterizzato principalmente la fine dell'esercizio 2015 al netto delle maggiori sopravvenienze attive rilevate nel 2014.

8. Proventi/(oneri) finanziari netti – (135,0) milioni di euro

Il dettaglio della voce è di seguito indicato.

euro milioni	2015	2014	Variazioni
PROVENTI FINANZIARI			
Dividendi da controllate e collegate	1,1	2,6	(1,5)
Proventi finanziari da controllate	4,2	13,7	(9,5)
Interessi attivi e altri proventi finanziari	10,3	21,4	(11,1)
Adeguamento debito (P.O.) e relative coperture	1,1	2,0	(0,9)
Differenze positive di cambio	2,4	-	2,4
Totale proventi	19,1	39,7	(20,6)
ONERI FINANZIARI			
Oneri finanziari da controllante	(5,2)	(6,4)	1,2
Oneri finanziari da controllate	(1,0)	(3,5)	2,5
Altri oneri finanziari	(0,9)	(0,2)	(0,7)
Interessi passivi su finanziamenti m/l termine e relative coperture	(174,5)	(183,3)	8,8
Attualizzazione TFR e altri fondi del personale	(0,8)	(0,7)	(0,1)
Differenze negative di cambio	-	(0,1)	0,1
Oneri finanziari capitalizzati	28,3	34,0	(5,7)
<i>Impairment di partecipazioni</i>	-	(0,7)	0,7
Totale oneri	(154,1)	(160,9)	6,8
TOTALE	(135,0)	(121,2)	(13,8)

La gestione finanziaria dell'esercizio rileva oneri finanziari netti pari a 135,0 milioni di euro riferibili per 154,1 milioni di euro a oneri finanziari e per 19,1 milioni di euro a proventi finanziari. L'incremento degli oneri finanziari netti rispetto all'esercizio precedente, per -13,8 milioni di euro, è riferibile principalmente ai seguenti fattori:

- minori dividendi distribuiti nel 2014 dalla società collegata CGES A.D. (-1,5 milioni di euro);
- minori proventi finanziari da controllate (-9,5 milioni di euro) principalmente imputabili all'estinzione del finanziamento concesso alla controllata Terna Rete Italia S.r.l. avvenuto il 17 novembre 2014;
- minori proventi finanziari (-11,1 milioni di euro) imputabili essenzialmente al generale decremento dei tassi di mercato cui è stata investita la liquidità;
- maggiori differenze cambio positive rilevate nel 2015 relative all'adeguamento al cambio del fondo per probabili oneri inerenti obbligazioni fiscali derivanti dall'operazione di cessione del pacchetto azionario delle controllate brasiliane (+2,5 milioni di euro);
- effetti economici netti negativi derivanti dall'adeguamento al *fair value* dei prestiti obbligazionari e delle relative coperture (-0,9 milioni di euro);
- minori oneri finanziari da controllate (+2,5 milioni di euro) relativi principalmente agli interessi maturati sui conti correnti di corrispondenza intrattenuti con le stesse;
- decremento degli oneri finanziari inerenti l'indebitamento a medio e lungo termine e relative coperture (+8,8 milioni di euro) imputabile principalmente al generale decremento dei tassi di mercato nel corso del 2015; in particolare la riduzione di oneri finanziari per 42,3 milioni di euro ha più che compensato l'effetto netto dei costi connessi all'operazione di *Liability Management* (32,3 milioni di euro);
- minori oneri finanziari capitalizzati (-5,7 milioni di euro) dovuti al minor costo dell'indebitamento netto nel 2015 rispetto a quello rilevato nel 2014.

9. Imposte dell'esercizio – 262,6 milioni di euro

Le imposte sul reddito a carico dell'esercizio ammontano a 262,6 milioni di euro, in riduzione di 24,2 milioni rispetto all'esercizio precedente essenzialmente per effetto riduzione dell'aliquota IRES che passa dal 34% nel 2014 al 27,5% a partire dal 2015 a seguito dell'eliminazione della maggiorazione IRES (c.d. *Robin Hood Tax*) e alla deducibilità del costo del personale a tempo indeterminato ai fini IRAP (introdotta a partire dal 2015 dalla Legge di Stabilità 2015).

Di seguito si rappresenta il dettaglio delle movimentazioni delle imposte dell'esercizio nel raffronto con il saldo 2014.

euro milioni	2015	2014	Δ
IMPOSTE DELL'ESERCIZIO			
Imposte correnti:			
- IRES	248,8	310,1	(61,3)
- IRAP	49,6	52,1	(2,5)
Totale imposte correnti	298,4	362,2	(63,8)
Insorgenza differenze temporanee:			
- anticipate	(11,2)	(16,6)	5,4
- altri movimenti	-	(8,6)	8,6
Riversamento differenze temporanee:			
- anticipate	15,2	17,5	(2,3)
- differite	(30,6)	(41,8)	11,2
Adeguamento aliquota IRES	(4,2)	(20,9)	16,7
Totale imposte differite (attive e passive)	(30,8)	(70,4)	39,6
Rettifiche imposte anni precedenti	(5,0)	(5,0)	-
TOTALE	262,6	286,8	(24,2)

Imposte correnti

Le imposte correnti rilevano un decremento di 63,8 milioni di euro rispetto al saldo dell'esercizio precedente essenzialmente per effetto delle sopradescritte riduzioni dell'aliquota IRES e altresì della deducibilità ai fini IRAP del costo del personale con contratto a tempo indeterminato.

Imposte differite attive e passive

Nel 2015, per effetto delle previsioni della Legge di Stabilità per il 2016 (Legge 28 dicembre 2015, n. 208), che ha introdotto la riduzione dell'aliquota IRES (art. 1 commi 61-64), con decorrenza dal 2017, dal 27,5% al 24% per gli enti non classificati come creditizi o finanziari, sono state adeguate le imposte differite nette di bilancio con un impatto positivo pari a 4,2 milioni di euro.

Il maggior impatto positivo rilevato nel 2014 derivante dall'adeguamento all'aliquota IRES dal 34% al 27,5% (impatto pari a 20,9 milioni di euro) conseguente la sentenza di illegittimità costituzionale della c.d. "Robin Hood Tax" e dalla rilevazione dei riversamenti delle imposte differite al 34% (rispetto al 27,5% nell'anno corrente) ha determinato l'incremento del saldo delle imposte differite nette per 39,6 milioni di euro rispetto al dato dell'esercizio precedente.

Rettifiche imposte anni precedenti e altre variazioni one off

Le rettifiche delle imposte riferite ad anni precedenti, pari a -5 milioni di euro, sono relative alle maggiori imposte correnti pagate negli anni pregressi. La voce risulta sostanzialmente allineata al dato dell'esercizio precedente.

L'incidenza effettiva delle imposte dell'esercizio (262,6 milioni di euro) sul risultato ante imposte è pari al 33,6% rispetto al 38,9% del 2014 sostanzialmente per gli effetti sopradescritti.

Allo scopo di meglio evidenziare la riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo rilevato in bilancio, di seguito si rappresenta il prospetto di raccordo del tax rate teorico con quello effettivo dell'esercizio.

euro milioni	Imponibile	Imposta	Δ %
Risultato d'esercizio ante imposte	782,4		
IRES - Onere fiscale teorico (aliquota 27,5%)		215,2	
IRAP - Onere fiscale teorico (aliquota 5,10% su Risultato operativo pari a 917,4 milioni di euro)		46,8	
TAX RATE TEORICO		262,0	33,5%
Differenze permanenti IRES			
Benefici dipendenti		0,7	0,1%
Sopravvenienze		0,6	0,1%
IMU		3,0	0,4%
Svalutazioni		4,4	0,5%
Altre variazioni in aumento/diminuzione		2,5	0,3%
IRAP - art. 6 Legge 28/01/2009		(0,9)	(0,1%)
ACE Agevolazione per la crescita economica		(2,4)	(0,3%)
Dividendi		(0,3)	-
DIFFERENZE PERMANENTI IRAP			
Costo personale		0,3	-
Oneri finanziari capitalizzati		1,4	0,2%
Altre variazioni in aumento/diminuzione		0,5	0,1%
Tax rate al netto rettifiche imposte anni precedenti			34,7%
Imposte anni precedenti		(5,0)	(0,6%)
Adeguamento IRES/IRAP fiscalità differita		(4,2)	(0,5%)
Totale imposte a carico dell'esercizio		262,6	
Tax rate effettivo			33,6%

10. Utile netto dell'esercizio delle attività operative cessate e destinate alla vendita – 7,3 milioni di euro

La voce accoglie gli effetti del rilascio del fondo accantonato da Terna per probabili oneri inerenti le obbligazioni fiscali derivanti dalla cessione di Terna Participações (7,3 milioni di euro). Nel 2014, la voce in commento non era valorizzata.

C. Settori operativi

In coerenza con quanto indicato nell'IFRS 8 - Settori operativi, per le società che pubblicano in un unico fascicolo il Bilancio consolidato di una controllante e il bilancio separato di tale controllante, l'informativa di settore è presentata solo con riferimento al Bilancio consolidato; si rinvia, pertanto, all'analogo paragrafo della Nota illustrativa del bilancio del Gruppo Terna.

D. Informazioni sul prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria

Attivo

11. Immobili, impianti e macchinari – 10.141,8 milioni di euro

Gli immobili, impianti e macchinari ammontano a 10.141,8 milioni di euro (9.577,0 milioni di euro al 31 dicembre 2014). La consistenza e la movimentazione per singola categoria sono evidenziate nel prospetto di seguito riportato.

euro milioni	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezz. industr. commerc.	Altri beni	Immob. in corso e acconti	Totale
COSTO AL 01.01.2015	104,3	1.415,2	12.015,6	81,1	128,5	1.758,5	15.503,2
Investimenti	0,2	-	0,1	2,6	1,4	973,1	977,4
Passaggi in esercizio	16,7	98,6	731,6	-	7,5	(854,4)	-
Acquisizioni intragruppo	-	-	19,9	-	-	4,6	24,5
Disinvestimenti e svalutazioni	(0,2)	(0,7)	(36,8)	-	(2,0)	(15,9)	(55,6)
Altri movimenti	-	-	(13,5)	-	-	(15,1)	(28,6)
Riclassifiche	-	(0,1)	(0,1)	-	0,2	-	-
COSTO AL 31.12.2015	121,0	1.513,0	12.716,8	83,7	135,6	1.850,8	16.420,9
AMM.TI CUMULATI E SVALUTAZIONI AL 01.01.2015	-	(400,0)	(5.376,0)	(57,3)	(92,9)	-	(5.926,2)
Ammortamenti dell'esercizio	-	(34,8)	(332,2)	(4,4)	(12,1)	-	(383,5)
Acquisizioni intragruppo	-	-	(7,4)	-	-	-	(7,4)
Disinvestimenti e svalutazioni	-	0,6	35,4	-	2,0	-	38,0
AMM.TI CUMULATI E SVALUTAZIONI AL 31.12.2015	-	(434,2)	(5.680,2)	(61,7)	(103,0)	-	(6.279,1)
VALORE CONTABILE							
AL 31 DICEMBRE 2015	121,0	1.078,8	7.036,6	22,0	32,6	1.850,8	10.141,8
AL 31 DICEMBRE 2014	104,3	1.015,2	6.639,6	23,8	35,6	1.758,5	9.577,0

La categoria "Impianti e macchinari" include essenzialmente la rete di trasporto dell'energia e le stazioni di trasformazione.

La voce "Immobili, impianti e macchinari" registra un incremento rispetto all'esercizio precedente, pari a 564,8 milioni di euro, per effetto delle ordinarie movimentazioni intervenute nell'esercizio riferite agli investimenti dell'esercizio (+977,4 milioni di euro, di cui 28,3 milioni di euro relativi agli oneri finanziari capitalizzati), agli ammortamenti di competenza (-383,5 milioni di euro), ai disinvestimenti e svalutazioni (-17,6 milioni di euro, di cui 15,9 milioni per svalutazioni riferite principalmente al progetto della Dolo-Camin già commentato in precedenza) e altri movimenti (-28,6 milioni di euro) relativi ai contributi ricevuti da terzi e portati a diretta riduzione delle immobilizzazioni in esercizio e in costruzione. L'esercizio 2015 rileva inoltre:

- l'acquisto, in data 13 aprile 2015, dalla controllata Terna Rete Italia S.r.l. di alcuni impianti di trasmissione della Società (25 linee per complessivi 255 km), localizzati nell'area nord-est (14 impianti) e centro-sud (10 impianti) del paese per un corrispettivo pari a 15,0 milioni di euro;
- l'acquisto, in data 22 aprile 2015, dalla controllata Terna Plus S.r.l. di una SCRI (Stazione di Connessione a Rapida Installazione) per un corrispettivo pari a 2,1 milioni di euro.

Con riferimento agli investimenti dell'esercizio nelle **Attività Regolate** (951,8 milioni di euro), si segnalano, in particolare:

Interconnessione Italia-Montenegro (171,5 milioni di euro):

- Collegamento in cavo: prosegue la produzione dei cavi sia marino sia terrestre.
- Stazioni di conversione: presso la stazione di Cepagatti è in corso la realizzazione delle fondazioni e degli edifici prefabbricati mentre nel sito di Kotor è in corso la sistemazione dell'area di stazione.

Elettrodotto 380 kV Foggia-Villanova (64,9 milioni di euro):

- Elettrodotto Villanova-Gissi: entro l'anno completata la realizzazione delle fondazioni e dei sostegni e tesata la quasi totalità dei conduttori.
- Stazioni elettriche:
 - nella stazione di Villanova entrati in esercizio due trasformatori 380/120 kV e uno 380/150 kV a completamento delle attività di potenziamento.
 - Nella stazione di Gissi ultimati i due nuovi stalli linea 380 kV necessari al nuovo elettrodotto Villanova – Gissi.
- A valle delle attività 2015 e successivamente alla chiusura di bilancio, l'intero collegamento è entrato in esercizio in data 31 gennaio 2016.

Elettrodotto 380 kV Sorgente – Rizziconi (69,2 milioni di euro):

- Dopo la ripresa delle attività di realizzazione dell'intero collegamento Sorgente – Rizziconi, che avevano subito un fermo a causa del sequestro del sostegno n. 40, alcuni giorni fa è stato notificato a Terna il sequestro del sostegno n. 45 da parte della Procura della Repubblica di Messina. Terna, in collaborazione con le autorità preposte, sta mettendo in atto tutte le azioni opportune per rispettare i tempi di entrata in esercizio dell'opera, prevista per giugno 2016.

Elettrodotto 380 kV Udine Ovest-Redipuglia (46,1 milioni di euro):

- Le attività realizzative sono state sospese a valle della sentenza del Consiglio di Stato n. 03652/2015, depositata in data 23 luglio 2014 che ha annullato il provvedimento di VIA e il decreto di autorizzazione unica dell'opera. Riavviato a inizio ottobre l'iter autorizzativo tramite l'invio agli enti interessati della documentazione necessaria a sanare il vizio di forma contestato. Prima dell'interruzione dei lavori era stato realizzato l'80% dell'opera:
 - Elettrodotti: completata la realizzazione delle fondazioni, in fase avanzata il montaggio dei sostegni e in corso le attività di tesatura.
 - Stazione elettrica di Udine Sud: completate tutte le attività di realizzazione e terminati i collaudi in sito delle apparecchiature installate.

Compensatori sincroni in Sicilia (30,8 milioni di euro):

- Completati i lavori di realizzazione e attualmente in corso le prove dei compensatori presso le Stazioni Elettriche di Favara e di Partinico, che entreranno in esercizio entro il primo trimestre del 2016.

Adeguamento portate elettrodotti (21,8 milioni di euro):

- Concluse le attività di sostituzione conduttori e fune di guardia dell'elettrodotto 380 kV "La Spezia-Vignole" per una lunghezza complessiva di 113 km con una tipologia di conduttori di nuova generazione.
- In corso i lavori propedeutici all'adeguamento della portata dell'elettrodotto 380 kV "Rondissone-Trino".

Sistemi di accumulo (39,9 milioni di euro):

- Progetti "Energy Intensive" (33,8 M€): entrato in esercizio l'impianto di Flumeri per ulteriori 6 MW e l'impianto di Scampitella per 10,8 MW per un totale sui tre siti costruiti di 34,8 MW installati.
- Progetti "Power Intensive" (6,1 M€): in esercizio 12,5 MW distribuiti sui due siti: Codrongianos (7,4 MW) e Ciminna (5,1 MW).

Interconnessione Italia-Francia (16,5 milioni di euro):

- Collegamento in cavo: avviate le attività di fornitura del cavo e della stazione.

Gli investimenti includono inoltre gli interventi di acquisto e/o ristrutturazione sedi (22,8 milioni di euro).

I principali interventi relativi alle **attività non regolate** (complessivamente pari a 25,6 milioni di euro) riguardano essenzialmente varianti per terzi.

12. Avviamento – 88,6 milioni di euro

L'avviamento, pari a 88,6 milioni di euro, non rileva alcuna variazione rispetto al saldo dell'esercizio precedente.

Impairment testing

Cash Generating Unit – perimetro delle attività di trasmissione di Terna S.p.A.

L'avviamento sopra riportato pari a 88,6 milioni di euro è riferibile interamente all'avviamento derivante dall'acquisizione di RTL (incorporata dalla Capogruppo nel 2008).

Ai fini dell'esercizio di impairment e in particolare per la stima del valore recuperabile dell'avviamento è stata considerata la *Cash Generating Unit* (CGU) riferibile al perimetro delle attività di trasmissione di Terna S.p.A. Il *fair value* della CGU, calcolato tenendo in considerazione la quotazione di Borsa del titolo Terna S.p.A. nel 2015, è risultato superiore a quello iscritto in bilancio, per un valore pari a 2.900 milioni di euro.

13. Attività immateriali – 247,7 milioni di euro

I movimenti dell'esercizio delle attività immateriali sono di seguito esposti.

euro milioni	Diritti sull'infrastruttura	Concessioni	Altre attività	Immobilizzazioni in corso e acconti immateriali	Totale
SALDO AL 31.12.2014	119,0	84,1	26,6	27,9	257,6
Investimenti	-	-	0,2	44,0	44,2
Passaggi in esercizio	30,9	-	7,8	(38,7)	-
Ammortamenti dell'esercizio	(34,6)	(5,6)	(13,9)	-	(54,1)
SALDO AL 31.12.2015	115,3	78,5	20,7	33,2	247,7
Costo	371,2	135,4	174,9	33,2	714,7
Fondo ammortamento	(255,9)	(56,9)	(154,2)	-	(467,0)
SALDO AL 31.12.2015	115,3	78,5	20,7	33,2	247,7

Le attività immateriali ammontano a 247,7 milioni di euro e rilevano in particolare:

- le infrastrutture utilizzate per il servizio di dispacciamento svolte in concessione e contabilizzate, secondo quanto previsto dall'IFRIC 12 – Accordi per servizi di concessione”, per un valore netto contabile al 31 dicembre 2015 pari a 115,3 milioni di euro per le infrastrutture entrate in esercizio e 17,6 milioni di euro per le infrastrutture in costruzione incluse nella categoria “Immobilizzazioni in corso e acconti” (al 31 dicembre 2014 rispettivamente pari a 119,0 milioni di euro e 22,2 milioni di euro);
- la concessione delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica nel territorio nazionale (pari a un valore netto contabile di 78,5 milioni di euro al 31 dicembre 2015), iscritta nel corso del 2005, inizialmente al *fair value* e successivamente valutata al costo.

Le altre attività immateriali comprendono principalmente i software applicativi, prodotti internamente o acquisiti nell'ambito della realizzazione di programmi di evoluzione e sviluppo dei sistemi. Gli investimenti a esse relativi (17,9 milioni di euro) sono realizzati essenzialmente attraverso sviluppo interno.

Lo scostamento della voce rispetto all'esercizio precedente (-9,9 milioni di euro) è attribuibile all'effetto combinato delle ordinarie movimentazioni dell'esercizio riferite agli ammortamenti di competenza (-54,1 milioni di euro, di cui 34,6 milioni di euro relativi alle infrastrutture del dispacciamento) e agli investimenti (44,2 milioni di euro, di cui 26,3 milioni di euro per i diritti sull'infrastruttura) prevalentemente in software applicativi.

Con riferimento agli investimenti dell'esercizio relativi allo sviluppo e all'evoluzione di software applicativi, si segnalano in particolare quelli per il Sistema di Telecontrollo del Dispacciamento (10,7 milioni di euro), per la Borsa Elettrica (4,5 milioni di euro) e per la difesa del Sistema Elettrico (1,0 milioni di euro), nonché per le applicazioni software e le licenze d'uso generiche (16,7 milioni di euro).

14. Attività finanziarie

Nella tabella seguente è riportata la composizione delle attività finanziarie iscritte nel bilancio di Terna S.p.A..

euro milioni	Valore contabile		Δ
	31.12.2015	31.12.2014	
Partecipazione in imprese controllate	1.418,1	628,0	790,1
Partecipazione in imprese collegate	52,1	52,1	-
Altre partecipazioni	-	0,3	(0,3)
Derivati FVH	688,2	784,8	(96,6)
Commissioni RCF	3,6	2,0	1,6
ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI	2.162,0	1.467,2	694,8
Finanziamento a breve verso Terna Interconnector	3,7	-	3,7
Attività differite su contratti derivati FVH	61,5	60,4	1,1
ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	2,8	3,0	(0,2)
ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	68,0	63,4	4,6
TOTALE	2.230,0	1.530,6	699,4

Al 31 dicembre 2015, la voce “Attività finanziarie non correnti”, pari a 2.162,0 milioni di euro, accoglie il valore delle partecipazioni, dei derivati di *fair value hedge* di copertura dei prestiti obbligazionari e delle commissioni pagate sulle *revolving credit facility* stipulate a dicembre 2014 e a dicembre 2015.

Il valore delle “Partecipazioni in imprese controllate” (1.418,1 milioni di euro) è relativo alle partecipazioni in imprese controllate detenute direttamente da Terna S.p.A. e registra un aumento di 790,1 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2014 riconducibile, per 770,1 milioni di euro, all’acquisizione, in data 23 dicembre 2015, dell’intero capitale di Rete S.r.l. (ex S.EL.F.- Società Elettrica Ferroviaria S.r.l.) e, per 20 milioni di euro, all’aumento di capitale di Terna Crna Gora d.o.o..

Il valore delle “Partecipazioni in imprese collegate” (52,1 milioni di euro), in linea con il saldo dell’esercizio precedente, si riferisce:

- alla quota di proprietà pari al 42,698% del capitale sociale di CESI S.p.A. (pari a 17,6 milioni di euro);
- alla quota di proprietà del capitale sociale di CORESO S.A. (pari a 0,3 milioni di euro), acquisita nel corso del mese di novembre 2010, passata dal 22,485% al 20% nel corso del mese di novembre 2015;
- al valore della partecipazione nella società collegata CGES – CrnoGorski Elektroprenosni Sistem AD (34,2 milioni di euro), acquisita nel corso del mese di gennaio 2011, rappresentativa di una quota di proprietà del capitale sociale pari al 22,0889%.

La società CESI S.p.A. opera nella realizzazione e gestione di laboratori e impianti per prove, collaudi, studi e ricerche sperimentali interessanti l’elettrotecnica in generale e il progresso tecnico e scientifico in tale ambito.

La società CORESO S.A. è il primo centro tecnico di proprietà di diversi operatori del Sistema di Trasmissione di Energia Elettrica che svolge attività di coordinamento tecnico congiunto dei TSO, per il miglioramento e il potenziamento della sicurezza, e di coordinamento del Sistema Elettrico nell’Europa centro-occidentale; elabora previsioni giornaliere e analisi in tempo reale dei flussi di energia nella regione, individuando possibili criticità e informando tempestivamente i TSO coinvolti.

La società CGES è l’operatore responsabile della trasmissione e del dispacciamento dell’energia elettrica in Montenegro. L’investimento finanziario di Terna in CGES, avvenuto a valle di un percorso di cooperazione industriale e di sistema Paese e inserito nel quadro delle intese intergovernative tra Italia e Montenegro, sancisce l’impegno a livello istituzionale per la realizzazione della nuova interconnessione elettrica sottomarina e l’implementazione della partnership tra gli operatori di trasmissione nazionali.

Di seguito si riporta un prospetto riepilogativo delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto detenute direttamente da Terna S.p.A., al 31 dicembre 2015, con i dati relativi all'ultimo bilancio approvato.

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	% di partecipazione	Metodo di consolidamento
CONTROLLATE DIRETTAMENTE DA TERNA S.P.A.					
Terna Rete Italia S.p.A.	Roma	Euro	120.000	100%	Integrale
Attività:	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di linee e di strutture a rete e di altre infrastrutture connesse a tali reti, di impianti e apparecchiature funzionali alle predette attività nei settori della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica e in settori analoghi, affini o connessi.				
Terna Rete Italia S.r.l.	Roma	Euro	243.577.554	100%	Integrale
Attività:	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di linee elettriche ad Alta Tensione.				
Terna Storage S.r.l.	Roma	Euro	10.000	100%	Integrale
Attività:	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo e manutenzione di sistemi di accumulo diffuso di energia (ivi incluse batterie), di sistemi di pompaggio e/o di stoccaggio, nonché di impianti, apparecchiature e infrastrutture anche a rete.				
Terna Crna Gora d.o.o.	Podgorica	Euro	56.000.000	100%	Integrale
Attività:	Autorizzazione, realizzazione e gestione delle infrastrutture di trasmissione costituenti l'interconnessione elettrica Italia-Montenegro in territorio montenegrino.				
Terna Plus S.r.l.	Roma	Euro	16.050.000	100%	Integrale
Attività:	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di impianti, apparecchiature e infrastrutture anche a rete e di sistemi, ivi inclusi di accumulo diffuso di energia e di pompaggio e/o stoccaggio.				
Terna Interconnector S.r.l.	Roma	Euro	10.000	65%*	Integrale
Attività:	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione, anche per conto terzi, di linee e di strutture a rete e di altre infrastrutture connesse, di impianti e apparecchiature funzionali alle predette attività nel settore della trasmissione di energia elettrica o in settori analoghi, affini o connessi.				
Monita Interconnector S.r.l.	Roma	Euro	10.000	95%**	Integrale
Attività:	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione, anche per conto terzi, di linee e di strutture a rete e di altre infrastrutture connesse, di impianti e apparecchiature funzionali alle predette attività nel settore della trasmissione di energia elettrica o in settori analoghi, affini o connessi.				
RETE S.r.l.	Roma	Euro	387.267.082	100%	Integrale
Attività:	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di linee elettriche ad alta tensione				
CONTROLLATE TRAMITE TERNA PLUS S.R.L.					
Tamini Trasformatori S.r.l.	Melegnano (MI)	Euro	3.000.000	70%***	Integrale
Attività	Costruzione, riparazione e commercio di macchine elettriche.				
Terna Chile S.p.A.	Santiago del Cile (RCH)	CLP	1.000.000	100%	Integrale
Attività	Progettare, costruire, amministrare, sviluppare, esercire e mantenere qualsiasi tipo di strutture, impianti, attrezzature e infrastrutture elettriche, incluse quelle di interconnessione; produrre tutti i tipi di prodotti e servizi, costruzioni, opere elettriche e di ingegneria civile; occuparsi di ricerca, consulenza e assistenza sulle questioni relative al <i>core business</i> ; condurre qualsiasi altra attività che possa migliorare l'utilizzo e lo sviluppo di impianti, risorse e competenze.				

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	% di partecipazione	Metodo di consolidamento
CONTROLLATE TRAMITE TAMINI TRASFORMATORI S.R.L.					
Verbano Trasformatori S.r.l.****	Novara	Euro	1.500.000	100%	Integrale
Attività:	Costruzione, riparazione e commercio di macchine elettriche.				
V.T.D. Trasformatori S.r.l.	Valdagno (VI)	Euro	774.000	100%	Integrale
Attività:	Produzione, riparazione e commercio in ogni forma consentita dalle leggi vigenti di macchine e strumenti elettrici ed elettromeccanici.				
Tamini Transformers USA LLC	Oakbrook (Chicago - Illinois)	USD	42.904	100%	Integrale
Attività:	Commercializzazione di trasformatori elettrici industriali e di potenza.				
Transformer Electro Service S.r.l.	Ospitaletto (BS)	Euro	1.134.000	100%	Integrale
Attività:	Produzione di trasformatori elettrici per impiego industriale e per il comparto di produzione e trasmissione dell'energia elettrica. Si rileva che la società detiene il 100% del capitale sociale della società di diritto indiano operante nel settore manifatturiero denominata "Tes Transformer Electro Service Asia Private Limited" (c.s. pari a 100.000,00 Rupie indiane).				
CONTROLLATE TRAMITE TERNA INTERCONNECTOR S.R.L.					
Piemonte Savoia S.r.l.	Roma	Euro	10.000	100%	Integrale
Attività:	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione, anche per conto terzi, di linee e di strutture a rete e di altre infrastrutture connesse, di impianti e apparecchiature funzionali alle predette attività nel settore della trasmissione di energia elettrica o in settori analoghi, affini o connessi.				
SOCIETÀ COLLEGATE					
Cesi S.p.A.	Milano	Euro	8.550.000	42,698%	Equity Method
Attività:	Ricerca sperimentale inerente l'elettrotecnica.				
Coreso S.A.	Bruxelles (Belgio)	Euro	1.000.000	20,000%	Equity Method
Attività:	Centro tecnico di proprietà di diversi operatori di trasmissione di energia elettrica, che svolge attività di coordinamento tecnico congiunto dei TSO, per il miglioramento e potenziamento della sicurezza e coordinamento del sistema elettrico nell'Europa Centro-occidentale.				
CGES A.D.	Podgorica	Euro	155.108.283	22,0889%	Equity Method
Attività:	Operatore della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica in Montenegro.				
SOCIETÀ SOTTOPOSTA A CONTROLLO CONGIUNTO					
ELMED Etudes S.a.r.l.	Tunisi	Dinaro Tunisino	2.700.000	50%	Equity Method
Attività:	Studi concernenti il collegamento delle reti elettriche Italiana e tunisina.				
* 5% detenuto da Terna Rete Italia S.p.A. e 30% detenuto da Transenergia S.r.l.					
** 5% detenuto da Terna Rete Italia S.p.A.					
*** 30% Holdco TES (controllata dal fondo Xenon Private Equity V, Riccardo Reboldi e Giorgio Gussago).					
**** Incorporata in Tamini Trasformatori S.r.l. con efficacia 1 gennaio 2015.					

Il *fair value* dei derivati di FVH di copertura dei prestiti obbligazionari della Società, pari a 688,2 milioni di euro, viene determinato attualizzando i flussi di cassa attesi con la curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento. Il decremento del *fair value* dei derivati (96,6 milioni di euro) rispetto al 31 dicembre 2014 è imputabile al decremento della curva dei tassi di interesse a fine 2015.

La voce "Attività finanziarie correnti" mostra un saldo di 68,0 milioni di euro (63,4 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e rileva un incremento rispetto all'esercizio precedente pari a +4,6 milioni di euro imputabile:

- al finanziamento concesso nel 2015 da Terna S.p.A. alla controllata Terna Interconnector S.r.l. con scadenza luglio 2016 (+3,7 milioni di euro);
- all'ammontare dei proventi finanziari netti maturati sui relativi strumenti finanziari, ma non ancora liquidati (+1,1 milioni di euro);
- al decremento degli interessi maturati e non ancora incassati alla data di riferimento, inerenti agli investimenti a breve della liquidità (-0,2 milioni di euro).

15. Altre attività

Il dettaglio della voce "Altre attività" è illustrato nel seguito.

euro milioni	31.12.2015	31.12.2014	Δ
Crediti verso altri:			
- prestiti e anticipazioni ai dipendenti	3,1	2,3	0,8
- depositi presso terzi	0,5	0,5	-
ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI	3,6	2,8	0,8
Altri crediti tributari	107,2	9,5	97,7
Crediti verso altri	31,9	6,5	25,4
ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI	139,1	16,0	123,1

Le "Altre attività non correnti" (3,6 milioni di euro), la cui composizione è riportata nel prospetto, rilevano un saldo in linea con i valori dell'esercizio precedente e fanno riferimento in particolare a prestiti e anticipazioni erogate ai dipendenti (3,1 milioni di euro).

La voce "Altre attività correnti", pari a 139,1 milioni di euro, la cui composizione è riportata nel precedente prospetto, rileva un incremento di 123,1 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2014, riferibile essenzialmente agli altri crediti tributari (+97,7 milioni di euro) per effetto, in particolare, della situazione a credito per IVA del 2015 rispetto alla situazione di debito dell'anno precedente (+102,3 milioni di euro) e dei minori crediti a titolo di ritenute d'acconto sugli interessi attivi maturati con riferimento alle attività finanziarie (-4,2 milioni di euro).

16. Rimanenze – 0,0 milioni di euro

Le rimanenze di magazzino dell'attivo circolante risultano azzerate al 31 dicembre 2015. Il saldo dell'esercizio precedente, pari a 0,7 milioni di euro, si riferiva alla stipula nel 2013 del contratto di fornitura di scorte per la manutenzione degli apparati utili agli impianti di teletrasmissione.

17. Crediti commerciali – 1.285,8 milioni di euro

I crediti commerciali si compongono come segue.

euro milioni	31.12.2015	31.12.2014	Δ
Crediti partite energia	826,0	956,7	(130,7)
Crediti per corrispettivo CTR	400,0	514,2	(114,2)
Altri crediti commerciali	29,1	32,4	(3,3)
Crediti verso controllate	30,7	32,1	(1,4)
CREDITI COMMERCIALI	1.285,8	1.535,4	(249,6)

I crediti commerciali ammontano a 1.285,8 milioni di euro e rilevano un decremento (249,6 milioni di euro) rispetto all'esercizio precedente, essenzialmente riconducibile sia al credito inerente al corrispettivo CTR relativo alla remunerazione riconosciuta alla Società e ad altri proprietari per l'utilizzo della Rete di Trasmissione Nazionale da parte di distributori di energia elettrica (114,2 milioni di euro) sia alle partite passanti originate con l'attività di dispacciamento dell'energia elettrica (130,7 milioni di euro).

Sono valorizzati al netto delle perdite di valore, riferite a partite ritenute inesigibili e iscritte, a rettifica, nel fondo svalutazione crediti (25,5 milioni di euro per partite energia e 8,9 milioni di euro per altre partite nel 2015, contro 24,0 milioni di euro per partite energia e 8,2 milioni di euro per altre partite nel 2014); il valore contabile esposto approssima sostanzialmente il *fair value*.

Crediti partite energia – 826,0 milioni di euro

La voce accoglie i crediti per le cosiddette "partite passanti" inerenti all'attività di dispacciamento dell'energia svolta dalla Società (805,1 milioni di euro) e, altresì, i crediti verso gli operatori del mercato per i corrispettivi a margine (20,9 milioni di euro) destinati, in particolare, alla copertura dei costi riconosciuti per il funzionamento di Terna relativi all'attività di dispacciamento (corrispettivo DIS – Delibera 111/06 e successive modifiche e integrazioni).

Il saldo registra complessivamente un decremento di 130,7 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente imputabile, in linea di massima, a:

- Crediti per partite energia passanti: in flessione per 101,9 milioni di euro sostanzialmente per la riduzione del credito (97 milioni di euro) riferito al Corrispettivo c.d. *Uplift* per l'approvvigionamento delle risorse nel Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD) principalmente per l'abbassamento dei prezzi relativi alle transazioni di energia nel medesimo mercato e per il minor costo riferito agli sbilanciamenti non penalizzati;
- Crediti per componente DIS: in diminuzione per 11,4 milioni di euro principalmente per il minor corrispettivo unitario previsto per il 2015 con Delibera 658/2014/R/eel.

Lo scostamento della voce risente, altresì, della rilevazione a fine 2014 del credito verso Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA) riferito alla stima della performance positiva (negativa nel 2015) relativa al meccanismo ENSR di regolazione della qualità del servizio di trasmissione (17,5 milioni di euro).

Crediti per corrispettivo CTR – 400 milioni di euro

Il credito per il corrispettivo CTR, pari a 400 milioni di euro, è correlato alla remunerazione riconosciuta alla Capogruppo e ad altri proprietari per l'utilizzo della Rete di Trasmissione Nazionale da parte di distributori di energia elettrica. Il credito anzidetto rileva un decremento, pari a 114,2 milioni di euro, rispetto all'esercizio precedente, imputabile principalmente all'incasso da Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA) del credito per l'integrazione dei ricavi CTR di Terna S.p.A. relativo al 2013 (91,2 milioni di euro) e alla rilevazione della posizione debitoria (24,7 milioni di euro) per i maggiori ricavi fatturati rispetto ai volumi massimi dell'energia di riferimento stabiliti dall'Autorità per l'anno 2015 (meccanismo di neutralizzazione dell'effetto volume).

Altri crediti commerciali – 29,1 milioni di euro

Gli altri crediti commerciali si riferiscono principalmente ai crediti verso clienti terzi della Società per i business diversificati e rilevano un decremento di 3,3 milioni di euro, rispetto all'esercizio precedente, riconducibile essenzialmente ai maggiori incassi intervenuti nell'esercizio.

La voce include, altresì, i crediti netti per lavori in corso su ordinazione (0,1 milioni di euro), evidenziati nella tabella seguente, relativi ai lavori di durata pluriennale che la Società ha in corso con clienti terzi, che presentano un saldo netto in linea con i valori dell'esercizio precedente.

euro milioni	Acconti	Valore di commessa	Saldo al 31.12.2015	Acconti	Valore di commessa	Saldo al 31.12.2014
Committenti diversi	(0,6)	0,7	0,1	(9,5)	9,8	0,3

Crediti verso controllate – 30,7 milioni di euro

La voce, pari a 30,7 milioni di euro, rileva un saldo sostanzialmente in linea con i valori dell'esercizio precedente (-1,4 milioni di euro) ed è relativa sostanzialmente al credito nei confronti della controllata Terna Rete Italia S.p.A. (28,6 milioni di euro), con riferimento prevalentemente alle attività tecniche svolte dalla controllata sugli impianti e al canone per l'affitto del ramo di azienda (9,9 milioni di euro). L'importo delle garanzie rilasciate a terzi da Terna S.p.A. al 31 dicembre 2015 è pari a 108,7 milioni di euro e si riferisce per 79,4 milioni di euro a fidejussioni passive emesse a garanzia delle obbligazioni contrattuali assunte nell'ambito delle proprie attività operative e per 29,3 milioni di euro come nel dettaglio:

- 0,5 milioni di euro per garanzie rilasciate nell'interesse della società controllata Terna Rete Italia S.r.l.;
- 21,8 milioni di euro nell'interesse della società controllata Terna Rete Italia S.p.A.;
- 7,0 milioni di euro nell'interesse della società controllata Terna Plus S.r.l.;

tutte rilasciate sulle linee di credito Terna S.p.A..

18. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti – 435,4 milioni di euro

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2015 ammontano a 435,4 milioni di euro, di cui 400,0 milioni di euro di liquidità investita in depositi a breve termine e prontamente liquidabili e 35,4 milioni di euro di liquidità netta positiva sui conti correnti bancari.

19. Crediti per imposte sul reddito – 22,0 milioni di euro

I crediti per imposte sul reddito ammontano a 22,0 milioni di euro e rilevano un incremento di 1,2 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, riconducibile principalmente ai maggiori crediti IRES e IRAP rilevati in sede di dichiarazione dei redditi 2014 (11,4 milioni di euro) e agli acconti per le imposte IRES e IRAP versati nel 2014 rispetto al carico fiscale dell'esercizio precedente (-10,2 milioni di euro).

Passivo**20. Patrimonio netto di gruppo – 2.908,1 milioni di euro****Capitale sociale – 442,2 milioni di euro**

Il capitale sociale di Terna è rappresentato da n. 2.009.992.000 azioni ordinarie nominali di 0,22 euro ciascuna.

Riserva legale – 88,4 milioni di euro

La riserva legale rappresenta il 20% del capitale sociale della Società; la stessa non ha subito variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Altre riserve – 744,0 milioni di euro

Le altre riserve rilevano un incremento di 26,3 milioni di euro, per effetto delle altre componenti del Conto economico complessivo, in particolare:

- per l'adeguamento al *fair value* degli strumenti derivati di copertura sui finanziamenti a tasso variabile della Società - cash flow hedge (21,3 milioni di euro, considerato il relativo effetto fiscale pari a 8,0 milioni di euro);
- per la rilevazione degli utili e delle perdite attuariali sui benefici ai dipendenti (5,0 milioni di euro, considerato il relativo effetto fiscale pari a 1,9 milioni di euro).

Utili e perdite accumulate – 1.247,1 milioni di euro

L'incremento dell'esercizio della voce "Utili e perdite accumulate", pari a 48,4 milioni di euro, si riferisce alla destinazione del valore residuo dell'utile netto conseguito nell'esercizio 2014, rispetto alla distribuzione del dividendo dello stesso esercizio (pari complessivamente a 402,0 milioni di euro).

Acconto sul dividendo 2015

Il Consiglio di Amministrazione, acquisito il parere della Società di Revisione previsto dall'articolo 2433-bis del Codice Civile, ha deliberato, in data 11 novembre 2015, la distribuzione di un acconto sul dividendo pari a 140,7 milioni di euro ed equivalente a 0,07 euro per azione, che è stato posto in pagamento a decorrere dal 25 novembre 2015, previo stacco della cedola n. 23 in data 23 novembre 2015.

Di seguito si espone il dettaglio delle singole voci del patrimonio netto alla data di chiusura dell'esercizio, con specificazione della loro origine, disponibilità e distribuibilità.

<i>euro milioni</i>	31.12.2015	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale sociale	442,2	-	-
Riserva legale	88,4	B	88,4
Altre riserve			
- di capitale	416,1	A, B, C	416,1
- di utili*	327,9	A, B, C	327,9
Utili portati a nuovo	1.247,1	A, B, C	1.247,1
Acconto dividendi	(140,7)	A, B, C	-
TOTALE	2.381,0		2.079,5
LEGENDA:			
A - per aumento di capitale			
B - per copertura perdite			
C - per distribuzione ai soci			
*Comprende la riserva negativa che accoglie la quota efficace delle variazioni di fair value della copertura di flussi finanziari pari, al netto dell'effetto fiscale, a 4,8 milioni di euro.			

La quota distribuibile fa riferimento per 551,7 milioni di euro a riserve di utili che non hanno scontato l'imposta.

21. Finanziamenti e passività finanziarie

Nella tabella seguente è riportata la composizione dei finanziamenti e delle passività finanziarie iscritti nel Bilancio di esercizio di Terna S.p.A. al 31 dicembre 2015.

<i>euro milioni</i>	Valore contabile		Δ
	31.12.2015	31.12.2014	
Obbligazioni	6.406,1	5.983,6	422,5
Prestiti bancari	2.103,8	2.094,4	9,4
FINANZIAMENTI A LUNGO TERMINE	8.509,9	8.078,0	431,9
Derivati CFH	6,4	29,9	(23,5)
PASSIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI	6,4	29,9	(23,5)
Finanziamenti a breve termine	398,2	-	398,2
Quote correnti finanziamenti a lungo termine	120,7	762,4	(641,7)
FINANZIAMENTI A BREVE E QUOTE A BREVE DI FINANZIAMENTI A M/L	518,9	762,4	(243,5)
TOTALE	9.035,2	8.870,3	164,9

L'indebitamento lordo dell'esercizio è aumentato di 164,9 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a 9.035,2 milioni di euro.

L'incremento del valore dei prestiti obbligazionari (+422,5 milioni di euro) è attribuibile per 1 miliardo di euro all'emissione obbligazionaria del 2 febbraio 2015, per -480 milioni di euro all'operazione di riacquisto del Bond 2017 effettuata in data 21 luglio 2015, per -95,0 milioni di euro alle variazioni del *fair value* del rischio coperto al netto dell'effetto del costo ammortizzato. La variazione legata alla copertura del rischio di tasso d'interesse si riferisce per -18,8 milioni di euro all'emissione obbligazionaria *Inflation Linked*, per -31,8 milioni di euro al Prestito Obbligazionario 2024, per -14,7 milioni di euro al *Private Placement* e per -29,7 milioni di euro al Prestito Obbligazionario emesso nel 2011.

Le quotazioni ufficiali delle obbligazioni emesse registrate alla Borsa del Lussemburgo sono di seguito dettagliate per ultima quotazione al 31 dicembre 2015:

- bond scadenza 2024: prezzo 2015 euro 127,94 e prezzo 2014 euro 131,29;
- bond scadenza 2023: prezzo 2015* euro 124,45 e prezzo 2014 euro 121,14;
- bond scadenza 2019: prezzo 2015 euro 115,86 e prezzo 2014 euro 119,03;
- bond scadenza 2021: prezzo 2015 euro 119,08 e prezzo 2014 euro 122,80;
- bond scadenza 2017: prezzo 2015 euro 104,32 e prezzo 2014 euro 107,67;
- bond scadenza 2018: prezzo 2015 euro 105,35 e prezzo 2014 euro 106,85;
- bond scadenza 2022: prezzo 2015 euro 98,15.

*Fonte BNP Paribas, in mancanza di quotazioni aggiornate fonti Reuters e Bloomberg.

L'indebitamento originariamente a tasso variabile registra un decremento di 632,3 milioni di euro, dovuto a:

- rimborso, in data 26 giugno 2015, del finanziamento a tasso variabile *Club Deal* ottenuto nell'ottobre del 2008 (-650,0 milioni di euro);
- tiraggio di un nuovo finanziamento BEI per 130 milioni di euro;
- decremento dei mutui e finanziamenti dalla BEI per -112,3 milioni di euro, in conseguenza del rimborso delle quote scadute dei finanziamenti in essere.

Finanziamenti a lungo termine

Nella tabella che segue viene esposto il dettaglio dell'indebitamento a lungo termine e il piano di rimborsi al 31 dicembre 2015 con distinzione per tipologia di finanziamento, comprensiva delle quote in scadenza entro i dodici mesi e del tasso medio di interesse a fine esercizio.

euro milioni	Periodo di scadenza	31.12.2014	31.12.2015	Quota con scad. entro 12 mesi	Quota con scad. oltre 12 mesi	2017	2018	2019	2020	2021	Oltre	Tasso medio di interesse al 31.12.2015
Prestiti Obb.	2024	1.081,9	1.050,1	-	1.050,1	-	-	-	-	-	1.050,1	4,90%
Prestiti Obb. IL	2023	731,6	712,8	-	712,8	-	-	-	-	-	712,8	2,73%
Prestiti Obb. PP	2019	691,9	677,2	-	677,2	-	-	677,2	-	-	-	4,88%
Prestiti Obb. 1250	2021	1.483,0	1.453,3	-	1.453,3	-	-	-	-	1.453,3	-	4,75%
Prestiti Obb. 1250	2017	1.247,8	769,2	-	769,2	769,2	-	-	-	-	-	4,13%
Prestiti Obb. 1000	2022	-	995,3	-	995,3	-	-	-	-	-	995,3	0,87%
Prestiti Obb. 750	2018	747,4	748,2	-	748,2	-	748,2	-	-	-	-	2,88%
Totale tasso fisso		5.983,6	6.406,1	-	6.406,1	769,2	748,2	677,2	-	1.453,3	2.758,2	
BEI	2015-2030	1.707,0	1.724,5	120,7	1.603,8	132,4	132,4	111,3	116,1	111,5	1.000,1	0,59%
Club Deal	2015	649,9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,64%
CDP	2019	500,0	500,0	-	500,0	-	-	500,0	-	-	-	0,99%
Totale tasso variabile		2.856,9	2.224,5	120,7	2.103,8	132,4	132,4	611,3	116,1	111,5	1.000,1	
TOTALE		8.840,5	8.630,6	120,7	8.509,9	901,6	880,6	1.288,5	116,1	1.564,8	3.758,3	

Il Prestito Obbligazionario *Inflation Linked* prevede a scadenza, il 15 settembre 2023, il rimborso del nominale rivalutata all'inflazione, mentre il rimborso del valore nominale degli altri Prestiti Obbligazionari, pari a 5.170,0 milioni di euro, prevede, a seguito dell'operazione di riacquisto per 480 milioni di euro del Bond 2017, l'estinzione per 770 milioni di euro il 17 febbraio 2017, per 750 milioni di euro il 16 febbraio 2018, per 600 milioni di euro il 3 ottobre 2019, per 1.250 milioni di euro il 15 marzo 2021, per 1.000 milioni di euro il 2 febbraio 2022 e per 800 milioni di euro il 28 ottobre 2024.

La tabella precedente mostra, altresì, il piano di rimborso relativo a tutte le altre componenti dell'indebitamento finanziario, nonché il tasso medio di interesse per singola tipologia di indebitamento finanziario, meglio commentato nel seguito anche in relazione alle operazioni finanziarie di copertura poste in essere per tutelare l'azienda dal rischio di oscillazione dei tassi di interesse.

Relativamente al Prestito Obbligazionario 2024, la cui cedola è pari al 4,90%, qualora si tenga conto delle operazioni di copertura *fair value hedge*, il tasso medio di interesse risulta pari allo 0,38%.

Per il Prestito Obbligazionario *Inflation Linked*, tenendo conto delle coperture, il tasso medio di interesse nell'esercizio è stato pari a -1,27%.

Il *Private Placement*, emesso a tasso fisso, è stato portato sinteticamente a tasso variabile con contratti derivati di pari durata e, di conseguenza, il tasso medio di interesse nell'esercizio è stato pari all'1,39%.

Relativamente al Prestito Obbligazionario 2021, la cui cedola è pari al 4,74%, qualora si tenga conto delle operazioni di copertura FVH, il tasso medio di interesse risulta pari all'1,20%.

Per le emissioni obbligazionarie con scadenza 2017 e 2018 non sono state poste in essere operazioni di copertura e il tasso medio di interesse risulta pari rispettivamente al 4,13% e al 2,88%.

Per il prestito obbligazionario 2022 il tasso medio di interesse, tenendo conto delle coperture poste in essere fino al 23 novembre 2015 (giorno di unwinding dei derivati a esso relativi), è pari allo 0,41%.

Per quanto riguarda i prestiti a tasso variabile coperti dalle oscillazioni dei tassi d'interesse, tenendo conto dell'effetto degli strumenti derivati contabilizzati come *cash flow hedge*, si evidenzia per i finanziamenti BEI un tasso medio del 2%, per il finanziamento Club Deal da 650 milioni di euro, rimborsato nel mese di giugno, un tasso medio del 2,45% e per il finanziamento CDP un tasso medio del 2,06%.

Nella tabella che segue viene rappresentata la movimentazione dell'indebitamento a lungo termine intervenuta nel corso dell'anno.

Tipo di debito	Debito nozionale al 31.12.2014	Valore contabile al 31.12.2014	Valore di mercato al 31.12.2014	Rimborsi e capitalizzaz.	Tiraggi	Delta fair value 31.12.2014 31.12.2015	Delta valore contabile	Debito nozionale al 31.12.2015	Valore contabile al 31.12.2015	Valore di mercato al 31.12.2015
<i>euro milioni</i>										
Prestiti obbligazionari 2014-2024	800,0	1.081,9	1.050,4		-	(31,8)	(31,8)	800,0	1.050,1	1.023,5
Prestito obbligazionario IL	565,9	731,6	685,5		-	(18,8)	(18,8)	565,9	712,8	704,3
Private Placement	600,0	691,9	714,2	-	-	(14,7)	(14,7)	600,0	677,2	695,1
Prestito obbligazionario 2021	1.250,0	1.483,0	1.535,0	-	-	(29,7)	(29,7)	1.250,0	1.453,3	1.488,5
Prestito obbligazionario 2017	1.250,0	1.247,8	1.345,9	(480,0)	-	1,4	(478,6)	770,0	769,2	803,2
Prestito obbligazionario 2022	-	-	-	-	1.000,0	(4,7)	995,3	1.000,0	995,3	981,5
Prestito obbligazionario 2018	750,0	747,4	801,4	-	-	0,8	0,8	750,0	748,2	790,2
Totale obbligazioni	5.215,9	5.983,6	6.132,4	(480,0)	1.000,0	(97,5)	422,5	5.735,9	6.406,1	6.486,3
Finanziamenti bancari	2.857,0	2.856,9	2.857,0	(762,4)	130,0	-	(632,4)	2.224,5	2.224,5	2.224,5
Totale finanziamenti bancari	2.857,0	2.856,9	2.857,0	(762,4)	130,0	-	(632,4)	2.224,5	2.224,5	2.224,5
TOT. INDEBITAMENTO FINANZIARIO	8.072,9	8.840,5	8.989,4	(1.242,4)	1.130,0	(97,5)	(209,9)	7.960,4	8.630,6	8.710,8

Rispetto al 31 dicembre 2014, l'indebitamento a lungo termine presenta nel complesso un decremento pari a -209,8 milioni di euro, dovuto per -97,5 milioni di euro alla variazione in diminuzione del *fair value* dei prestiti obbligazionari, tenendo in considerazione anche il costo ammortizzato di tutti i finanziamenti, per -480 milioni di euro all'operazione di riacquisto del Bond 2017, per 1.000 milioni di euro all'emissione di un nuovo Prestito Obbligazionario, per 130 milioni di euro al tiraggio di un nuovo finanziamento BEI, per 650 milioni di euro al rimborso del finanziamento Club Deal e per 112,4 milioni di euro al rimborso della quota dei finanziamenti BEI.

Al 31 dicembre 2015, Terna dispone di una capacità addizionale di debito pari a circa 441 milioni di euro rappresentate da linee bancarie uncommitted, cui si aggiunge la capacità addizionale di 1.550 milioni di euro rappresentata da due revolving credit facility sottoscritte nel corso di dicembre 2014 e dicembre 2015. In tabella è riportato, inoltre, così come previsto dall'IFRS 7, il *fair value* dei debiti finanziari che per i prestiti obbligazionari è rappresentato dal valore di mercato degli stessi sulla base delle quotazioni alla data di riferimento, mentre per i finanziamenti a tasso variabile è stato assunto sostanzialmente pari al valore nozionale di rimborso.

Passività finanziarie non correnti

Con riferimento alle passività finanziarie non correnti, nella tabella seguente si riporta l'ammontare a fine esercizio 2015 e la variazione rispetto ai valori di fine esercizio 2014.

<i>euro milioni</i>	31.12.2015	31.12.2014	Δ
Derivati CFH	6,4	29,9	(23,5)
TOTALE	6,4	29,9	(23,5)

La voce "Passività finanziarie non correnti" accoglie la valorizzazione al *fair value* dei derivati di *cash flow hedge*. Il calcolo del *fair value* è stato determinato attualizzando i flussi di cassa attesi in base alla curva dei tassi d'interesse di mercato alla data di riferimento. La variazione della curva dei tassi di interesse ha generato, rispetto a 31 dicembre 2014, una variazione pari a -23,5 milioni di euro.

Nell'ambito delle passività finanziarie si evidenziano finanziamenti a breve termine per 398,2 milioni di euro costituiti dall'utilizzo delle linee bancarie a breve *uncommitted*.

Passività finanziarie correnti

Le passività finanziarie correnti accolgono al 31 dicembre 2015 il valore degli oneri finanziari netti maturati sugli strumenti finanziari e non ancora liquidati. Tale voce mostra una variazione in diminuzione, rispetto all'esercizio precedente, di -27,0 milioni di euro.

Di seguito è riportato il dettaglio delle passività finanziarie relative agli oneri finanziari netti maturati e non liquidati, in base alla natura cui si riferiscono.

euro milioni	31.12.2015	31.12.2014	Δ
DERIVATI CFH	-	5,6	(5,6)
PASSIVITÀ DIFFERITE SU:			
Contratti derivati			
- di copertura	3,1	13,2	(10,1)
Prestito obbligazionario			
- Inflation linked	4,5	4,6	(0,1)
- Private placement	7,2	7,2	-
- a 5 anni (2017)	27,7	44,9	(17,2)
- a 7 anni (2022)	8,0	-	8,0
- a 20 anni (2024)	7,0	7,0	-
- a 10 anni (2021)	47,4	47,5	(0,1)
- a 5 anni (2018)	18,8	18,9	(0,1)
	120,6	130,1	(9,5)
Finanziamenti	3,4	5,2	(1,8)
TOTALE	127,1	154,1	(27,0)

Posizione finanziaria netta

Secondo quanto richiesto dalla comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006 e in conformità con la Raccomandazione ESMA/2011/81 del 23 marzo 2011, si segnala che la posizione finanziaria netta della Società è la seguente.

euro milioni	Valore contabile 31.12.2015
A. Cassa	10,0
B. Depositi a termine	400,0
C. Posizione netta di c/c di tesoreria intersocietario	25,4
D. LIQUIDITÀ (A) + (B)	431,6
E. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	120,7
F. Finanziamenti a breve	398,2
G. Credito a breve v/Terna Interconnector S.r.l.	(3,7)
H. Altre passività finanziarie	59,2
I. INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE (E) + (F) + (G) + (H)	574,4
J. INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE NETTO (I) - (D)	139,0
K. Debiti bancari non correnti	2.103,8
L. Obbligazioni emesse	6.406,1
M. Strumenti finanziari derivati in portafoglio	(681,8)
N. INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO NON CORRENTE (K) + (L) + (M)	7.828,1
O. INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO (J) + (N)	7.967,1

Per ulteriori dettagli circa la composizione delle voci presenti nella tabella, si rinvia alle Note di commento 14 "Attività finanziarie", 18 "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" e 21 "Finanziamenti e passività finanziarie" della presente Nota di commento.

Con riferimento alle clausole contrattuali dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 2015, si rimanda alla Nota illustrativa del Bilancio consolidato.

22. Benefici per i dipendenti – 27,1 milioni di euro

Terna riconosce benefici ai propri dipendenti durante la vita lavorativa (premio fedeltà), al momento della cessazione del rapporto di lavoro (TFR, Indennità Mensilità Aggiuntive e Indennità Sostitutiva di Preavviso) e successivamente al rapporto di lavoro (sconto energia e fondo sanitario ASEM).

Il premio fedeltà spetta ai dipendenti e ai dirigenti della Società al raggiungimento di determinati requisiti di anzianità in azienda (25° e 35° anno di servizio).

I benefici riconosciuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro spettano a tutti i lavoratori dipendenti (TFR), ai dirigenti assunti o nominati fino alla data del 28 febbraio 1999 (Indennità Sostitutiva del Preavviso) e ai dipendenti (operai, impiegati e quadri) già assunti al 24 luglio 2001 (Indennità per Mensilità Aggiuntive).

I benefici riconosciuti successivamente al rapporto di lavoro consistono in:

- riduzione tariffaria sull'energia consumata per usi familiari dai dipendenti assunti entro il 30 giugno 1996 (sconto energia);
- forma di assistenza sanitaria integrativa a quella del SSN, come prevista dal contratto collettivo nazionale dei dirigenti industriali (Assistenza sanitaria ASEM).

La composizione e la movimentazione del TFR e degli altri fondi del personale al 31 dicembre 2015 è la seguente.

euro milioni	31.12.2014	Accantonamento	Interest cost	Utilizzi e altri movimenti	(Utili)/perdite attuariali	31.12.2015
BENEFICI DOVUTI DURANTE IL RAPPORTO DI LAVORO						
Premio fedeltà e altri incentivi	0,5	-	-	-	-	0,5
Totale	0,5	-	-	-	-	0,5
BENEFICI DOVUTI AL MOMENTO DELLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO						
Trattamento di fine rapporto	4,2	-	0,1	-	(0,5)	3,8
IMA	0,5	-	-	-	-	0,5
Indennità sostitutive e altre simili	0,4	-	-	(0,1)	-	0,3
Totale	5,1	-	0,1	(0,1)	(0,4)	4,6
BENEFICI SUCCESSIVI AL RAPPORTO DI LAVORO						
Sconto energia	22,7	0,1	0,3	(0,4)	(5,7)	17,0
ASEM	5,7	0,1	0,1	(0,2)	(0,7)	5,0
Totale	28,4	0,2	0,4	(0,6)	(6,4)	22,0
TOTALE	34,0	0,2	0,5	(0,7)	(6,9)	27,1

La voce, pari a 27,1 milioni di euro al 31 dicembre 2015 (34,0 milioni di euro al 31 dicembre 2014), rileva un decremento di 6,9 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, dovuto principalmente alla rilevazione degli utili/perdite attuariali (6,9 milioni di euro, con impatto sulle altre componenti del Conto economico complessivo).

Di seguito i dettagli del costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti e degli interessi attivi e passivi.

<i>euro milioni</i>	Premio fedeltà e altri incentivi	Trattamento di fine rapporto	IMA	Indennità sostitutive e altre simili	Sconto energia	ASEM	Totale
Impatti netti rilevati a conto economico							
- costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-	-	-	0,1	0,1	0,2
- interessi attivi e passivi	-	0,1	-	-	0,3	0,1	0,5
TOTALE RILEVATO A CONTO ECONOMICO	-	0,1	-	-	0,4	0,2	0,7

La rivalutazione della passività netta per i benefici ai dipendenti è illustrata nella tabella sottostante, dove sono dettagliate le tipologie degli utili e delle perdite attuariali rilevati tra le altre componenti del Conto economico complessivo.

<i>euro milioni</i>	Trattamento di fine rapporto	IMA	Indennità sostitutive e altre simili	Sconto energia	ASEM	Totale
Utili/perdite attuariali						
- basate sull'esperienza passata	(0,2)	-	-	(2,1)	0,1	(2,2)
- dovute al cambiamento nelle altre ipotesi economiche	-	-	-	(2,1)	(0,2)	(2,3)
- dovute al cambiamento nel tasso di attualizzazione	(0,3)	-	-	(1,5)	(0,6)	(2,4)
TOTALE IMPATTI OCI	(0,5)	-	-	(5,7)	(0,7)	(6,9)

Nei prospetti sottostanti, infine, sono rappresentate le principali assunzioni attuariali utilizzate, un'analisi di sensitività sulla movimentazione di tali ipotesi e il piano dei pagamenti previsti per il piano. Si precisa che il tasso di interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, in linea con il 2014, considerando il rendimento dell'indice Iboxx Eurozone Corporates AA al 31 dicembre 2015 in linea con la duration del collettivo di lavoratori oggetto di valutazione.

<i>euro milioni</i>	Premio fedeltà e altri incentivi	Trattamento di fine rapporto	IMA	Indennità sostitutive e altre simili	Sconto energia	ASEM
Tasso di attualizzazione	2,03%	2,03%	0,98%	0,24% - 0,60%	2,03%	2,03%
Tasso di inflazione	da 1,5% a 2,0%	da 1,5% a 2,0%	n/a	da 1,5% a 2,0%	da 1,5% a 2,0%	3,00%
<i>Duration</i> (in anni)	13,56	11,26	6,50	3,00 - 4,00	11,43	13,40

euro milioni	Premio fedeltà e altri incentivi	Trattamento di fine rapporto	IMA	Indennità sostitutive e altre simili	Sconto energia	ASEM	TOTALE
Tasso di attualizzazione +0,25%	0,5	4,0	0,3	0,3	23,3	5,2	33,6
Tasso di attualizzazione -0,25%	0,5	3,8	0,4	0,3	24,9	5,6	35,5
Tasso di inflazione +0,25%	0,4	3,8	n/a	n/a	24,9	n/a	29,1
Tasso di inflazione -0,25%	0,5	4,0	n/a	n/a	23,3	n/a	27,8
Tasso annuo di increm. sanitario +3%	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	8,9	8,9
Tasso annuo di increm. sanitario -3%	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	3,6	3,6
Valore di conversione del KW/h +5%	n/a	n/a	n/a	n/a	25,3	n/a	25,3
Valore di conversione del KW/h -5%	n/a	n/a	n/a	n/a	22,9	n/a	22,9

euro milioni	Premio fedeltà e altri incentivi	Trattamento di fine rapporto	IMA	Indennità sostitutive e altre simili	Sconto energia	ASEM	TOTALE
Entro il 2016	-	0,2	-	-	0,8	0,2	1,2
Entro il 2017	-	0,2	0,1	-	0,8	0,2	1,3
Entro il 2018	-	0,1	-	-	0,8	0,3	1,2
Entro il 2019	-	0,2	-	-	0,8	0,3	1,3
Entro il 2020	0,1	0,1	-	0,1	0,8	0,4	1,5

23. Fondi rischi e oneri futuri – 157,8 milioni di euro

La composizione e la movimentazione della voce “Fondi rischi e oneri futuri” al 31 dicembre 2015 è la seguente.

euro milioni	Fondo vertenze e contenzioso	Fondi per rischi e oneri diversi	Oneri per incentivo all'esodo	Totale
VALORE AL 31.12.2014	10,1	108,5	52,9	171,5
Accantonamenti	1,9	34,3	-	36,2
Utilizzi e altri movimenti	(1,4)	(34,4)	(14,1)	(49,9)
VALORE AL 31.12.2015	10,6	108,4	38,8	157,8

Fondo vertenze e contenzioso – 10,6 milioni di euro

Il fondo in esame, destinato a coprire le passività in essere a fine esercizio che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e stragiudiziali inerenti le attività della Società, valutate tenuto anche conto delle indicazioni dei legali interni ed esterni, risulta sostanzialmente allineato (+0,5 milioni di euro) rispetto all'esercizio precedente.

Le vertenze per le quali un eventuale onere non sia ragionevolmente quantificabile sono descritte nella sezione “E. Impegni e rischi”.

Fondo rischi e oneri diversi – 108,4 milioni di euro

Il saldo finale del fondo, sebbene in linea rispetto all'esercizio precedente (-0,1 milioni di euro), è il risultato di accantonamenti (34,3 milioni di euro) e utilizzi e altri movimenti (34,4 milioni di euro) dell'esercizio, tra cui in particolare:

- accantonamento per un contenzioso inerente il meccanismo di regolazione delle tariffe con la Repubblica di San Marino (per 10,7 milioni di euro);
- accantonamenti per rischi legati all'Imposta Municipale Unica - IMU (5,5 milioni di euro);
- accantonamenti netti riferiti ai piani di incentivazione del personale dirigente, per 3 milioni di euro;
- utilizzi netti per "Progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale" effettuati dalla Società per 5,6 milioni di euro;
- rilascio del fondo accantonato per probabili oneri inerenti obbligazioni fiscali derivanti dalla cessione di Terna Participações da parte della Società (per 7,3 milioni di euro);
- riduzione netta per 4,5 milioni di euro dei fondi legati alla regolazione della qualità del servizio elettrico (meccanismo di mitigazione e compartecipazione ex Delibera AEEGSI ARG/elt 198/2011) che, al netto degli accantonamenti per la stima della penalità legata agli eventi di disalimentazione dell'anno, riflette i pagamenti alle imprese distributrici e i rilasci conseguenti la definizione delle penalità relative agli anni pregressi.

Fondo oneri per incentivi all'esodo – 38,8 milioni di euro

Il fondo oneri per incentivi all'esodo rileva la stima degli oneri straordinari connessi alla risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro per i dipendenti della Società che hanno maturato il diritto alla pensione. La voce rileva un decremento pari a 14,1 milioni di euro, essenzialmente attribuibile al programma di riorganizzazione aziendale programma di ricambio generazionale concretizzatosi nell'esercizio.

24. Passività per imposte differite – 31,3 milioni di euro

La movimentazione del fondo in oggetto è di seguito esposta.

euro milioni	31.12.2014	Impatti riconosciuti a Conto economico		Impatti rilevati nel conto economico complessivo	31.12.2015
		Accantonamenti	Utilizzi e altri movimenti		
IMPOSTE DIFFERITE					
Immobili, impianti e macchinario	150,7	-	(41,6)	-	109,1
Benefici al personale e strumenti finanziari	3,5	-	(0,4)	-	3,1
Totale imposte differite	154,2	-	(42,0)	-	112,2
IMPOSTE ANTICIPATE					
Fondo rischi e oneri	31,2	9,7	(12,1)	-	28,8
Fondo svalutazione crediti	2,9	-	-	-	2,9
Benefici per i dipendenti	10,5	1,5	(2,7)	(1,9)	7,4
Derivati FVH-CFH	9,8	-	-	(8,0)	1,8
Affrancamento avviamento	47,3	-	(7,3)	-	40,0
Totale imposte anticipate	101,7	11,2	(22,1)	(9,9)	80,9
PASSIVITÀ NETTE PER IMPOSTE DIFFERITE	52,5	(11,2)	(19,9)	9,9	31,3

Il saldo della voce, pari a 31,3 milioni di euro, accoglie le risultanze nette delle movimentazioni relative alle passività per imposte differite e di quelle riferite alle attività per imposte anticipate della Società.

Le passività per imposte differite (112,2 milioni di euro) rilevano un decremento di 42 milioni di euro, imputabile a:

- utilizzo degli accantonamenti pregressi per ammortamenti aggiuntivi rispetto alle quote economico-tecniche (30,6 milioni di euro), comprensivo del rilascio netto per la quota di ammortamento dell'esercizio, imputabile alla differenza da annullamento da fusione allocata alle immobilizzazioni materiali, a seguito delle operazioni di fusione effettuate negli esercizi precedenti (2,1 milioni di euro);
- adeguamento delle imposte differite nette (11,4 milioni di euro) conseguente alle previsioni della Legge di Stabilità per il 2016 (Legge 28 dicembre 2015, n. 208), che ha previsto la riduzione dell'aliquota IRES (art.1 commi 61-64), con decorrenza dal 2017, dal 27,5% al 24% per gli enti non classificati come creditizi o finanziari.

Le attività per imposte anticipate (80,9 milioni di euro) evidenziano un decremento netto di 20,8 milioni, riferibile principalmente alle seguenti movimentazioni:

- utilizzi netti per 9,9 milioni di euro, imputabile all'effetto fiscale, che non ha impatto a Conto economico, della movimentazione degli strumenti finanziari di *cash flow hedge* (8 milioni di euro) e degli utili e delle perdite attuariali sui benefici ai dipendenti (1,9 milioni di euro);
- utilizzo, pari a 7,3 milioni di euro, della quota di competenza delle imposte anticipate stanziata per l'affrancamento dell'avviamento iscritto a seguito dell'operazione di incorporazione di RTL, comprensivo dell'adeguamento dell'aliquota IRES al 24% (4,5 milioni di euro);
- utilizzo netto pari a 4,7 milioni di euro (incluso l'impatto dell'adeguamento) relativo al Fondo oneri per incentivi all'esodo essenzialmente attribuibile al programma di riorganizzazione aziendale programma di ricambio generazionale concretizzatosi nell'esercizio;
- utilizzo netto per 1,5 milioni di euro relativo alla movimentazione dell'esercizio dei fondi per la qualità del servizio conseguente i pagamenti effettuati, i rilasci effettuati a seguito della definizione delle penalità legate alle disalimentazioni degli anni pregressi al netto degli oneri rilevati per gli eventi occorsi nell'anno corrente;
- accantonamento pari a 3,5 milioni di euro legato agli oneri accantonati per un contenzioso inerente il meccanismo di regolazione delle tariffe con la Repubblica di San Marino.

25. Altre passività non correnti – 156,7 milioni di euro

La voce, pari a 156,7 milioni di euro al 31 dicembre 2015, accoglie il debito verso Terna Rete Italia S.p.A. originatosi con il trasferimento delle passività nette incluse nel ramo aziendale (49,9 milioni di euro) e le partite a sconto afferenti i contributi in c/impianti (106,8 milioni di euro).

Il decremento della voce, pari a 24,4 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, deriva dalla riduzione del debito verso Terna Rete Italia S.p.A., che risente dei trasferimenti di personale legati alla riorganizzazione che ha interessato il Gruppo nel corso dell'esercizio e della liquidazione di alcune partite debitorie incluse nel ramo aziendale (18,8 milioni di euro) e dal rilascio delle quote di contributi in c/impianti (pari a 5,6 milioni di euro).

26. Passività correnti

La composizione delle passività correnti al 31 dicembre 2015 è la seguente.

euro milioni	31.12.2015	31.12.2014	Δ
Finanziamenti a breve termine ^(*)	398,2	-	398,2
Quote a breve dei finanziamenti a lungo termine ^(*)	120,7	762,4	(641,7)
Debiti commerciali	1.984,1	2.004,4	(20,3)
Debiti per imposte sul reddito	18,5	0,9	17,6
Passività finanziarie correnti ^(*)	127,1	154,1	(27,0)
Altre passività correnti	148,1	184,0	(35,9)
TOTALE	2.796,7	3.105,8	(309,1)

(*) Per tali voci si rimanda a quanto commentato nell'ambito della nota 20. FINANZIAMENTI E PASSIVITÀ FINANZIARIE.

Finanziamenti a breve termine – 398,2 milioni di euro

La voce "Finanziamenti a breve termine" si riferisce all'utilizzo di linee di credito a breve termine.

Debiti commerciali – 1.984,1 milioni di euro

La composizione dei debiti commerciali al 31 dicembre 2015 è la seguente.

euro milioni	31.12.2015	31.12.2014	Δ
Debiti verso fornitori:			
- Debiti partite energia	1.459,2	1.396,0	63,2
- Debiti partite non energia	111,8	119,0	(7,2)
Debiti verso società controllate non energia	411,0	486,3	(75,3)
Debiti verso società collegate	1,2	0,5	0,7
Debiti per lavori in corso su ordinazione	0,9	2,6	(1,7)
TOTALE DEBITI COMMERCIALI	1.984,1	2.004,4	(20,3)

Debiti verso fornitori

Debiti partite energia/regolate – 1.459,2 milioni di euro

Tale voce accoglie gli effetti patrimoniali relativi alle partite generate dai cosiddetti costi “passanti” inerenti all’attività di dispacciamento dell’energia svolta dalla Società (1.446,5 milioni di euro) e il debito verso Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA) per la valorizzazione della stima delle performance 2015 riferite ai meccanismi per la regolazione della qualità del servizio di trasmissione (complessivamente pari a 12,7 milioni di euro).

L’incremento della voce per 63,2 milioni di euro rispetto all’esercizio precedente è essenzialmente imputabile a:

- Debiti per partite energia passanti: in aumento per 51,5 milioni di euro riconducibili principalmente alle seguenti partite:
 - debiti legati alla remunerazione delle unità essenziali per la sicurezza del sistema elettrico - UESS (+173,6 milioni di euro) e della capacità produttiva – *capacity payment* (+37,3 milioni di euro) sostanzialmente per i minori pagamenti deliberati dall’Autorità⁴³ in favore degli utenti di impianti essenziali e di unità di produzione rispetto alle partite afferenti la raccolta dei corrispettivi per la relativa copertura;
 - debiti per gli acquisti di energia nel Mercato dei Servizi di Dispacciamento MSD (-85,4 milioni di euro) e per gli sbilanciamenti legati alle unità di produzione e di consumo (-44,9 milioni di euro).
- Debiti verso Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA): in aumento per 11,8 milioni di euro essenzialmente per rilevazione degli oneri derivanti dai meccanismi di premio/penalità legati alla qualità del servizio di trasmissione; in particolare rilevano il debito per la stima della performance negativa legata all’ENSR (6,5 milioni di euro a fronte del premio rilevato nel 2014), nonché il debito per i contributi al Fondo eventi eccezionali presso CSEA istituito al fine del reintegro degli oneri sostenuti per l’erogazione dei rimborsi agli utenti MT/BT interessati da interruzioni attribuibili a causa di forza maggiore (6,1 milioni di euro rispetto a 0,8 milioni di euro in essere a fine 2014).

Debiti partite non energia

L’esposizione nei confronti dei fornitori è riferita a fatture ricevute e da ricevere per appalti, prestazioni, servizi e acquisti di materiali e apparecchiature.

La variazione in diminuzione rispetto all’esercizio precedente (-7,2 milioni di euro) è essenzialmente imputabile alle minori prestazioni e ai minori acquisti consuntivati nell’esercizio rispetto allo stesso dato rilevato lo scorso esercizio.

Debiti verso società controllate

La voce, pari a 411 milioni di euro, rileva un decremento di -75,3 milioni di euro, imputabile principalmente ai minori debiti verso la controllata Terna Rete Italia S.p.A. (-48,8 milioni di euro) e Terna Storage S.r.l. (-28,4 milioni di euro), essenzialmente per le minori attività di investimento consuntivate nell’esercizio.

Debiti verso società collegate

La voce, pari a 1,2 milioni di euro, evidenzia un incremento di 0,7 milioni di euro rispetto allo stesso dato dello scorso esercizio, per i debiti verso la collegata GESI per prestazioni ricevute dalla Società, in ordine alla realizzazione e gestione di laboratori e impianti per prove, collaudi, studi e ricerche sperimentali interessanti l’elettrotecnica in generale e il progresso tecnico e scientifico.

Gli impegni assunti dalla Società verso fornitori sono pari a circa 294,3 milioni di euro e si riferiscono agli impegni d’acquisto legati al normale “ciclo operativo” previsto per il periodo 2016-2020.

Debiti per lavori in corso su ordinazione

I debiti per lavori in corso su ordinazione, pari a 0,9 milioni di euro al 31 dicembre 2015, risultano in decremento rispetto a quanto rilevato al 31 dicembre 2014 (2,6 milioni di euro) e sono costituiti come segue.

euro milioni	Acconti	Valore di commessa	Saldo al 31.12.2015	Acconti	Valore di commessa	Saldo al 31.12.2014	Δ
Clienti terzi	(1,2)	0,3	(0,9)	(7,3)	4,7	(2,6)	1,7

Il valore contabile dei debiti commerciali approssima sostanzialmente il *fair value*.

(43) Con le Delibere 612/2015/R/eel dell’11 dicembre 2015, 615/2015/R/eel e 616/2015/R/eel del 15 dicembre 2015, l’AEEGSI ha previsto il pagamento da parte di Terna di acconti del corrispettivo di reintegrazione dei costi delle UESS rispettivamente per l’anno 2014 e per l’anno 2015 (per le unità essenziali della Sicilia, della Sardegna e del continente) per un importo complessivo di 548,9 milioni di euro.

Debiti per imposte sul reddito – 18,5 milioni di euro

La voce rileva il debito della Società per le imposte IRES e IRAP a carico dell'esercizio e registra un incremento netto, rispetto all'esercizio precedente, pari a 17,6 milioni di euro imputabile sostanzialmente al versamento di minori acconti di imposta nell'esercizio rispetto al debito rilevato per le imposte correnti di competenza.

Altre passività correnti – 148,1 milioni di euro

Le altre passività correnti sono di seguito dettagliate.

euro milioni	31.12.2015	31.12.2014	Δ
Acconti	56,4	80,7	(24,3)
Altri debiti tributari	1,5	30,1	(8,6)
Debiti verso istituti di previdenza	6,2	6,2	-
Debiti verso il personale	13,6	11,5	2,1
Altri debiti verso terzi	70,4	55,5	14,9
TOTALE	148,1	184,0	(35,9)

Acconti

Tale voce (56,4 milioni di euro) accoglie i contributi in conto impianti incassati dalla Società a fronte di immobilizzazioni ancora in corso al 31 dicembre 2015.

Rispetto al dato 2014 (80,7 milioni di euro), si registra un decremento di 24,3 milioni di euro essenzialmente riconducibile all'utilizzo dei contributi ricevuti lo scorso esercizio dal MISE/e dall'UE per la realizzazione di progetti che risultano ancora in fase di esecuzione (-17,5 milioni di euro) oltre che la realizzazione di altre varianti effettuate per conto di terzi (-7,8 milioni di euro).

Altri debiti tributari

Gli altri debiti tributari, pari a 1,5 milioni di euro, accolgono i debiti per ritenute IRPEF sui salari rilevati a fine esercizio. La variazione è imputabile sostanzialmente alla posizione della Società verso l'erario per IVA da versare che nel 2014 evidenziava un debito di 29 milioni di euro.

Debiti verso istituti di previdenza

I debiti verso istituti previdenziali, essenzialmente relativi ai debiti verso l'INPS per i contributi sul personale dipendente, rilevano un saldo pari a 6,2 milioni di euro, pari al saldo rilevato nell'esercizio precedente pari a 6,2 milioni di euro.

Debiti verso il personale

I debiti verso il personale rilevano un saldo pari a 13,6 milioni di euro e si riferiscono principalmente:

- agli importi relativi all'incentivazione del personale e all'esodo da liquidarsi nell'esercizio successivo (10,3 milioni di euro);
- ai debiti per i dipendenti per il controvalore di ferie e festività abolite maturate e non godute da liquidare (1,9 milioni di euro).

L'incremento rispetto all'esercizio precedente (2,1 milioni di euro) è dovuto essenzialmente ai maggiori debiti per esodo e incentivazione da erogare.

Altri debiti verso terzi

Gli altri debiti verso terzi, pari a 70,4 milioni di euro (55,5 milioni di euro al 31 dicembre 2014) si riferiscono essenzialmente alla rilevazione di depositi cauzionali (56,6 milioni di euro) ricevuti dagli operatori del mercato elettrico a garanzia degli obblighi contrattuali a fronte dei contratti di dispacciamento. La voce, che rileva un incremento di 14,9 milioni di euro, è imputabile principalmente all'aumento dei depositi cauzionali ricevuti a garanzia degli obblighi contrattuali a fronte dei contratti di dispacciamento e di interconnessione virtuale (+15,9 milioni di euro).

E. Impegni e rischi

Gestione del rischio

Rischi di mercato e finanziari di Terna S.p.A.

Nell'esercizio della sua attività, Terna è esposta a diversi rischi finanziari: rischio di mercato (rischio di tasso di interesse e rischio di inflazione), rischio di liquidità e rischio di credito.

Nella presente sezione vengono fornite informazioni relative all'esposizione di Terna a ciascuno dei rischi elencati in precedenza, gli obiettivi, le politiche e i processi di gestione di tali rischi e i metodi utilizzati per valutarli, includendo inoltre ulteriori informazioni quantitative relative al Bilancio d'esercizio 2014.

Le politiche di gestione dei rischi di Terna hanno lo scopo di identificare e analizzare i rischi cui la Società è esposta, di stabilire appropriati limiti e controlli e monitorare i rischi e il rispetto di tali limiti. Queste politiche e i relativi sistemi sono rivisti regolarmente, al fine di riflettere eventuali variazioni delle condizioni del mercato e delle attività della Società.

Terna S.p.A. ha definito, nell'ambito delle proprie policy per la gestione dei rischi finanziari approvate dal Consiglio di Amministrazione, le responsabilità e le modalità operative per le attività di gestione dei rischi finanziari, con specifico riferimento agli strumenti da utilizzare e a precisi limiti operativi nella gestione degli stessi.

euro milioni	31.12.2015				31.12.2014			
	Crediti	Crediti al fair value	Derivati di copertura	Totale	Crediti	Crediti al fair value	Derivati di copertura	Totale
ATTIVITÀ								
Strumenti finanziari derivati FVH	-	-	688,2	688,2	-	-	784,8	784,8
Cassa, depositi a breve e finanziamenti <i>intercompany</i>	435,4	-	-	435,4	1.380,0	-	-	1.380,0
TOTALE	435,4	-	688,2	1.123,6	1.380,0	-	784,8	2.164,8

euro milioni	31.12.2015				31.12.2014			
	Debiti	Finanziamenti al fair value	Derivati di copertura	Totale	Debiti	Finanziamenti al fair value	Derivati di copertura	Totale
PASSIVITÀ								
Indebitamento a lungo termine	2.224,5	6.406,1	-	8.630,6	2.856,8	5.983,6	-	8.840,4
Strumenti finanziari derivati	-	-	6,4	6,4	-	-	35,5	35,5
TOTALE	2.224,5	6.406,1	6,4	8.637,0	2.856,8	5.983,6	35,5	8.875,9

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il *fair value* o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni delle condizioni dei mercati finanziari. Il rischio di mercato comprende tre tipi di rischi: rischio di tasso di cambio, rischio di tasso di interesse e rischio di inflazione.

La gestione dei rischi deve essere effettuata con l'obiettivo di massimizzare i proventi finanziari e minimizzare i relativi rischi attraverso la selezione di controparti e di strumenti compatibili con la politica di *Risk Management* aziendale. L'attività speculativa non rientra nella missione aziendale.

Terna S.p.A. intende adottare un approccio dinamico alla gestione dei rischi finanziari. Tale approccio è caratterizzato dall'avversione al rischio, che si intende minimizzare attraverso un continuo monitoraggio dei mercati finanziari, finalizzato a effettuare le pianificate operazioni di copertura in condizioni di mercato ritenute favorevoli. L'approccio dinamico consente di intervenire con fini migliorativi sulle coperture esistenti, qualora i cambiamenti nelle condizioni di mercato o nella posta coperta rendano queste ultime inadatte o eccessivamente onerose. Il concetto di operazione di copertura non è legato alla qualificazione come *hedging* dello strumento derivato, quanto all'obiettivo di copertura totale o parziale di una posta economica o patrimoniale dal rischio di tasso.

I contratti derivati stipulati vengono posti in essere con nozionale e data di scadenza minori o uguali a quelli della passività finanziaria sottostante, cosicché ogni variazione nel *fair value* e/o nei flussi di cassa attesi di tali contratti sia bilanciata da una corrispondente variazione del *fair value* e/o dei flussi di cassa attesi della posizione sottostante. Il *fair value* dei derivati finanziari riflette l'importo stimato che Terna dovrebbe pagare o ricevere per estinguere i contratti alla data di chiusura contabile.

Il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in conformità alla scala gerarchica del *fair value* richiesta dall'IFRS 7 (livello 2) mediante modelli di valutazione appropriati per ciascuna categoria di strumento finanziario e utilizzando i dati di mercato relativi alla data di chiusura dell'esercizio contabile (quali tassi di interesse, tassi di cambio e volatilità), attualizzando i flussi di cassa attesi in base alla curva dei tassi di interesse di mercato e di inflazione alla data di riferimento.

Le attività e le passività finanziarie relative a strumenti derivati che la Società ha avuto in essere nel corso dell'anno possono essere classificate in:

- derivati di *cash flow hedge*, relativi prevalentemente alla copertura del rischio di variazione dei flussi di cassa connessi ai finanziamenti a lungo termine a tasso variabile;
- derivati di *fair value hedge*, relativi prevalentemente alla copertura del rischio di variazione di *fair value* di un'attività o di una passività finanziaria, connesso alle oscillazioni del tasso di interesse (prestiti obbligazionari a tasso fisso).

Di seguito si mostrano i nozionali e il *fair value* degli strumenti finanziari derivati sottoscritti da Terna.

euro milioni	31.12.2015		31.12.2014		Δ	
	Nozionale	Fair value	Nozionale	Fair value	Nozionale	Fair value
Derivati FVH	3.150,0	688,2	3.150,0	784,8	-	(96,6)
Derivati CFH	3.043,1	(6,4)	2.687,3	(35,5)	355,8	29,1

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è rappresentato dall'incertezza associata all'andamento dei tassi di interesse. È il rischio che una variazione del livello dei tassi di mercato possa produrre effetti sul *fair value* o sui futuri flussi di cassa degli strumenti finanziari.

Nell'esercizio della sua attività, Terna è esposta al rischio di oscillazione dei tassi di interesse. La principale fonte di rischio di tasso di interesse deriva dalle componenti dell'indebitamento finanziario netto e delle relative posizioni di copertura in strumenti derivati che generano oneri finanziari. La strategia di indebitamento finanziario è stata indirizzata verso strumenti di ricorso al debito aventi maturità lunghe, che riflettono la vita utile dell'attivo aziendale, ed è stata perseguita una politica di copertura del rischio di tasso di interesse volta a coniugare tali scelte con il contesto regolatorio che, a cicli quadriennali, stabilisce il costo di riferimento del debito nell'ambito della formula adottata per fissare la remunerazione della RAB.

Gli strumenti utilizzati per le coperture comprendono quindi, su scadenze diverse, sia i derivati che portano il debito da tasso fisso a tasso variabile, che i derivati che portano il debito da tasso variabile a tasso fisso.

Con l'obiettivo di ridurre l'ammontare di indebitamento finanziario soggetto alla variazione dei tassi di interesse nell'ottica di una migliore correlazione temporale tra costo medio del debito e tasso regolatorio assunto nella formula del WACC, sono state utilizzate tipologie di contratti derivati *plain vanilla*, quali gli *interest rate swap*.

Gli *interest rate swap* sono utilizzati allo scopo di ridurre l'ammontare del debito soggetto alle fluttuazioni dei tassi di interesse e la variabilità del costo dell'indebitamento. Mediante un *interest rate swap*, Terna si accorda con una controparte per scambiare, su nozionali predefiniti e a intervalli di tempo specificati, flussi di interesse a tasso variabile contro flussi di interesse a tasso fisso (concordato tra le parti) o viceversa.

Di seguito si mostrano gli strumenti finanziari sottoscritti da Terna, classificati in base alla tipologia di tasso, fisso o variabile.

euro milioni	Valore contabile al 31.12.2015	Valore contabile al 31.12.2014	Δ
Strumenti finanziari a tasso fisso			
- attività	-	-	-
- passività	6.412,5	6.019,1	393,4
Strumenti finanziari a tasso variabile			
- attività	1.123,6	2.164,8	(1.041,2)
- passività	2.224,5	2.856,8	(632,3)
TOTALE	7.513,4	6.711,1	802,3

Sensitivity riferita al rischio di tasso di interesse

Per quanto riguarda la gestione del rischio di tasso di interesse, Terna ha in essere da un lato *fixed-to-floating interest rate swap* (FVH) per coprire il rischio di *fair value* associabile ai Prestiti Obbligazionari a tasso fisso, dall'altro *floating-to-fixed interest rate swap* (CFH) per neutralizzare il rischio nei flussi di cassa futuri attesi riferibile a tutti gli altri debiti a tasso variabile.

Poiché la relazione tra derivato e oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata inizialmente e periodicamente, è elevata, risultando compresa tra l'80% e il 125%, la Società ha scelto di applicare l'*hedge accounting* per avere un perfetto *matching* temporale tra copertura e oggetto coperto. L'obiettivo dell'*hedge accounting* è, infatti, quello di riconoscere, nello stesso momento, a Conto economico gli effetti delle coperture e quelli dell'oggetto coperto. Di conseguenza per i derivati di FVH, le variazioni di *fair value* dell'elemento coperto attribuibili al rischio oggetto di copertura devono essere contabilizzate a Conto economico, compensando in tal modo le variazioni di *fair value* del derivato anch'esse rilevate a Conto economico, mentre per i derivati di CFH le variazioni di *fair value* del derivato devono essere contabilizzate nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" (contabilizzando l'eventuale parte inefficace immediatamente a Conto economico) e da questo stornate per l'imputazione a Conto economico nello stesso periodo in cui i flussi di cassa relativi allo strumento coperto hanno impatti economici. I derivati di CFH sono stati contratti con caratteristiche speculari rispetto al sottostante coperto, pertanto i relativi flussi finanziari si verificheranno alle stesse scadenze degli interessi sul debito, senza impatto delle variazioni di *fair value* a Conto economico.

Di seguito vengono illustrati i valori rilevati a Conto economico e nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" delle posizioni sensibili a variazioni di tasso, i valori teorici di tali posizioni a seguito di *shifting* positivo o negativo della curva dei tassi di interesse di mercato e gli impatti differenziali rilevabili a Conto economico e nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" di tali variazioni. Vengono ipotizzati incrementi e decrementi sulla curva dei tassi pari al 10% rispetto a quelli di mercato alla data di chiusura di bilancio.

euro milioni	Utile o perdita			Patrimonio netto		
	Tassi correnti +10%	Valori correnti al 31 dicembre	Tassi correnti -10%	Tassi correnti +10%	Valori correnti al 31 dicembre	Tassi correnti -10%
31.12.2015						
Posizioni sensibili a variazioni dei tassi d'interesse (FVH, Prestiti Obbligazionari, CFH)	1,1	1,1	1,1	(4,9)	(6,4)	(7,5)
<i>Variazione ipotetica</i>	-	-	-	1,5	-	(1,2)
31.12.2014						
Posizioni sensibili a variazioni dei tassi d'interesse (FVH, Prestiti Obbligazionari)	(4,7)	2,0	8,7	(35,1)	(35,5)	(35,9)
<i>Variazione ipotetica</i>	(6,7)	-	6,7	0,4	-	(0,4)

Rischio di inflazione

Relativamente al rischio di tasso di inflazione, si evidenzia che la tariffa fissata dal Regolatore per remunerare l'attività di Terna S.p.A. viene determinata in modo da consentire la copertura dei costi riconosciuti di settore. Tali componenti di costo vengono aggiornate annualmente per tenere conto dell'inflazione maturata. Avendo fatto ricorso, nel corso dell'esercizio 2007, a un'emissione obbligazionaria indicizzata all'inflazione, la Società ha posto in essere un'efficace protezione del risultato netto di Conto economico; infatti un'eventuale diminuzione della quota di ricavi attesi, a seguito di una diminuzione del tasso di inflazione, può essere compensata da minori oneri finanziari.

Rischio di cambio

Generalmente Terna copre il rischio di cambio attraverso la vendita o l'acquisto di valuta a termine (contratti *forward*) o di opzioni. Le opzioni in valuta danno a Terna il diritto o l'obbligo di acquistare o vendere importi predeterminati di valuta a un tasso di cambio specifico e alla fine di un certo periodo di tempo. Normalmente, sia i contratti *forward* che le opzioni hanno una scadenza non superiore a 12 mesi.

Tali contratti vengono posti in essere con nozionale e data di scadenza minori o uguali a quelli dell'esposizione sottostante, o del flusso di cassa atteso, cosicché ogni variazione nel *fair value* e/o nei flussi di cassa attesi di tali contratti, derivante da un possibile apprezzamento o deprezzamento dell'euro verso le altre valute, sia interamente bilanciata da una corrispondente variazione del *fair value* e/o dei flussi di cassa attesi della posizione sottostante. Al 31 dicembre 2015, così come al 31 dicembre 2014, non sono presenti in bilancio strumenti finanziari esposti al rischio di cambio.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che Terna abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie e del ciclo operativo gestionale. La gestione del rischio di liquidità assicura un'adeguata copertura dei fabbisogni finanziari attraverso la sottoscrizione di idonee linee di credito e un'opportuna gestione delle eventuali eccedenze di liquidità. Al 31 dicembre 2015, Terna ha a disposizione linee di credito di breve termine per circa 739 milioni di euro e linee di credito *revolving* per 1,550 milioni di euro. Nella tabella che segue viene esposto il piano di rimborso al 31 dicembre 2015 dell'indebitamento nominale a lungo termine.

euro milioni	Periodo di scadenza	31.12.2014	31.12.2015	Quota con scadenza entro 12 mesi	Quota con scadenza oltre 12 mesi	2017	2018	2019	2020	2021	Oltre
Prestiti Obb.	2024	1.081,9	1.050,1	-	1.050,1	-	-	-	-	-	1.050,1
Prestiti Obb. IL	2023	731,6	712,8	-	712,8	-	-	-	-	-	712,8
Prestiti Obb. PP	2019	691,9	677,2	-	677,2	-	-	677,2	-	-	-
Prestiti Obb. 1250	2021	1.483,0	1.453,3	-	1.453,3	-	-	-	-	1.453,3	-
Prestiti Obb. 1250	2017	1.247,8	769,2	-	769,2	769,2	-	-	-	-	-
Prestiti Obb. 1000	2022	-	995,3	-	995,3	-	-	-	-	-	995,3
Prestiti Obb. 750	2018	747,4	748,2	-	748,2	-	748,2	-	-	-	-
Totale tasso fisso		5.983,6	6.406,1	-	6.406,1	769,2	748,2	677,2	-	1.453,3	2.758,2
BEI	2015-2030	1.707,0	1.724,5	120,6	1.603,9	132,4	132,4	111,3	116,1	111,5	1.000,2
Club Deal	2015	649,9	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CDP	2019	500,0	500,0	-	500,0	-	-	500,0	-	-	-
Totale tasso variabile		2.856,9	2.224,5	120,6	2.103,9	132,4	132,4	611,3	116,1	111,5	1.000,1
TOTALE		8.840,5	8.630,6	120,6	8.510,0	901,6	880,6	1.288,5	116,1	1.564,8	3.758,3

Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo a un'obbligazione e deriva principalmente dai crediti commerciali e dagli investimenti finanziari della Società.

Il rischio di credito originato da posizioni aperte su operazioni in strumenti finanziari derivati viene considerato di entità marginale, in quanto le controparti, in osservanza a quanto stabilito dalle policy di gestione dei rischi finanziari, sono primari istituti di credito internazionali dotati di un alto livello di rating e la gestione delle predette operazioni viene frazionata nel rispetto di specifici limiti di concentrazione.

Terna eroga le proprie prestazioni essenzialmente nei confronti di controparti considerate solvibili dal mercato, e quindi con elevato *standing* creditizio, e non presenta concentrazioni del rischio di credito.

La gestione del rischio di credito è guidata anche dall'applicazione della Delibera AEEG n. 111/06 che, all'articolo 49, ha introdotto degli strumenti per la limitazione dei rischi legati all'insolvenza dei clienti del dispacciamento, sia in via preventiva sia in caso di insolvenza manifestata. In particolare la Delibera prevede tre strumenti a tutela del mercato elettrico: il sistema delle garanzie (fideiussioni rilasciate dai singoli utenti del dispacciamento in relazione al loro fatturato), la possibilità di ricorrere alla risoluzione del contratto di dispacciamento (nel caso di insolvenza o di mancata reintegrazione delle garanzie escusse) e infine la possibilità di recupero dei crediti non incassati, dopo aver esperito tutte le azioni di recupero, attraverso uno specifico corrispettivo che, all'occorrenza, viene definito dall'Autorità.

Alla data di chiusura dell'esercizio tale esposizione è la seguente.

euro milioni	Valore contabile		Δ
	31.12.2015	31.12.2014	
Derivati FVH	688,2	784,8	(96,6)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	435,4	1.380,0	(944,6)
Crediti commerciali	1.285,8	1.535,4	(249,6)
TOTALE	2.409,4	3.700,2	(1.290,80)

L'importo complessivo dell'esposizione al rischio di credito al 31 dicembre 2015 è rappresentato dal valore contabile delle attività finanziarie (correnti e non correnti), dei crediti commerciali e delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

Nelle tabelle seguenti si indicano informazioni di natura qualitativa sui crediti verso la clientela non scaduti e che non hanno subito una riduzione durevole di valore.

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA euro milioni	Valore contabile	
	31.12.2015	31.12.2014
Nazionali	1.223,9	1.495,6
Paesi dell'area euro	56,9	37,9
Altri Paesi	5,0	1,9
TOTALE	1.285,8	1.535,4

TIPOLOGIA DI CLIENTELA euro milioni	Valore contabile	
	31.12.2015	31.12.2014
Distributori	335,6	335,0
CCSE (*)	82,9	197,1
Titolari di contratto di dispacciamento in immissione	189,5	176,9
Titolari di contratto di dispacciamento in prelievo	598,3	750,0
Titolari di contratto d'importazione virtuale e servizio di importazione virtuale (<i>interconnector e shipper</i>)	18,2	12,3
Crediti diversi	61,3	64,1
TOTALE	1.285,8	1.535,4

(*) di cui 63,3 milioni di euro effetto volume su CTR.

Nella tabella sottostante si suddividono i crediti verso la clientela per classi di scaduto, con le relative eventuali svalutazioni.

<i>euro milioni</i>	31.12.2015		31.12.2014	
	Svalutazione	Lordo	Svalutazione	Lordo
Non ancora scaduti		1.228,8		1.427,7
Scaduti da 0-30 giorni		1,8		62,0
Scaduti da 31-120 giorni		11,1		13,7
Oltre 120 giorni	(34,4)	78,5	(32,2)	64,2
TOTALE	(34,4)	1.320,2	(32,2)	1.567,6

I movimenti del fondo svalutazione crediti commerciali nel corso dell'esercizio sono stati i seguenti.

<i>euro milioni</i>	31.12.2015	31.12.2014
Saldo all'1 gennaio	(32,2)	(30,8)
Rilascio del fondo	0,8	0,5
Perdita di valore dell'esercizio	(3,0)	(1,9)
SALDO AL 31 DICEMBRE	(34,4)	(32,2)

Di seguito si illustra il valore delle garanzie rilasciate dagli operatori abilitati al mercato elettrico.

<i>euro milioni</i>	31.12.2015	31.12.2014
dispacciamento in immissione	246,8	236,3
dispacciamento in prelievo	1.024,1	989,6
CTR distributori	262,1	254,0
Importazione virtuale e super interrompibilità	80,0	87,8
SALDO AL 31 DICEMBRE	1.613,0	1.567,7

Inoltre le attività non regolate sono esposte al "rischio controparte", in particolare verso quei soggetti con i quali si concludono contratti attivi, in considerazione della credibilità e solvibilità delle parti in questione e dell'impatto che eventuali insolvenze possono avere sull'equilibrio finanziario del business. Il rischio controparte è mitigato tramite l'implementazione di apposite procedure di valutazione delle controparti che misurano aspetti economici-finanziari nonché reputazionali dei soggetti in questione.

Rischio di default e covenant sul debito

Tale rischio attiene alla possibilità che i contratti di finanziamento o i regolamenti dei prestiti obbligazionari, di cui la Società è parte, contengano disposizioni che legittimano le controparti a chiedere al debitore, al verificarsi di determinati eventi, l'immediato rimborso delle somme prestate, generando conseguentemente un rischio di liquidità. Con riferimento alle clausole contrattuali dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 2015, si rimanda alla sezione "Finanziamenti e passività finanziarie" della Nota illustrativa del Bilancio Consolidato di Terna S.p.A..

Parent company guarantee emesse in favore di fornitori di società controllate

La Società ha emesso delle parent company guarantee a favore di alcuni fornitori delle controllate Terna Rete Italia S.p.A. e Terna Crna Gora d.o.o. per contratti connessi alla realizzazione dell'interconnessione tra Italia e Montenegro. L'esposizione massima della Società al 31 dicembre 2015 ammonta a 60,4 milioni di euro.

Contenziosi

Di seguito vengono illustrati i principali impegni e rischi non risultanti dallo Stato patrimoniale riferiti alla Società al 31 dicembre 2015. Di seguito vengono illustrati i principali impegni e rischi non risultanti dallo Stato patrimoniale al 30 giugno 2015, riferiti alla Capogruppo Terna e alle controllate Terna Rete Italia S.p.A., Terna Rete Italia S.r.l. e alle Società del Gruppo Tamini, non sussistendo impegni e rischi rilevanti per le altre controllate a tale data.

Contenzioso in materia ambientale e urbanistica

Il contenzioso in materia ambientale trae origine dall'installazione e dall'esercizio degli impianti elettrici e, prevalentemente, riguarda i danni che potrebbero derivare dall'esposizione ai campi elettrici e magnetici generati dagli elettrodotti. La Capogruppo e la controllata Terna Rete Italia S.r.l. sono, infatti, convenute in diversi giudizi, civili e amministrativi, nei quali vengono richiesti lo spostamento o la modifica delle modalità di esercizio di linee elettriche sulla base della presunta dannosità delle stesse, anche se installate nel pieno rispetto della normativa vigente in materia (Legge 22 febbraio 2001, n. 36 e D.P.C.M. 8 luglio 2003). Soltanto in un numero molto limitato di casi, sono state avanzate richieste di risarcimento dei danni alla salute per effetto dei campi elettromagnetici.

Sotto il profilo delle decisioni intervenute in materia, si evidenzia che, solo in sporadici contenziosi, sono state emanate pronunce sfavorevoli alla Capogruppo, peraltro impugnate, i cui relativi giudizi sono allo stato ancora pendenti ed eventuali esiti negativi sono ritenuti non probabili.

Sono pendenti, inoltre, alcune vertenze in materia urbanistica e ambientale, connesse alla costruzione e all'esercizio di alcune linee di trasmissione, il cui esito sfavorevole potrebbe generare effetti peraltro non prevedibili e quindi non compresi in sede di determinazione del "Fondo contenzioso e rischi diversi".

Per un numero limitato di giudizi, non si possono a oggi escludere, in via assoluta, esiti sfavorevoli, le cui conseguenze potrebbero consistere, oltre che nell'eventuale risarcimento dei danni, nel sostenimento di oneri connessi alle modifiche delle linee e alla temporanea indisponibilità delle linee stesse. L'esame dei sopraccitati contenziosi, tenuto anche conto delle indicazioni dei legali esterni, fa ritenere come remoti eventuali esiti negativi, fatti salvi alcuni procedimenti per i quali, in considerazione dello stato degli stessi, non è attualmente possibile effettuare valutazioni attendibili del relativo esito.

Contenzioso relativo alle attività affidate in concessione

La Capogruppo, quale concessionaria delle attività di trasmissione e dispacciamento dall'1 novembre 2005, è parte in alcuni giudizi, a carattere per lo più impugnatorio, di provvedimenti dell'AEEGSI e/o del MSE e/o della stessa Terna e relativi a tali attività. Nei casi in cui i ricorrenti lamentano, oltre che vizi propri dei provvedimenti impugnati, anche la presunta violazione, da parte di Terna, delle regole dettate dalle predette autorità, ovvero nei casi in cui il provvedimento abbia impatto su Terna, la Società si è costituita in giudizio. Nell'ambito di tale contenzioso, ancorché alcuni giudizi si siano conclusi, in primo e/o in secondo grado, con l'annullamento delle Delibere dell'AEEGSI e, ove applicabile, dei consequenziali provvedimenti di Terna, si possono ritenere come non probabili eventuali esiti negativi per la Società stessa, trattandosi normalmente di partite passanti, come peraltro si ricava dalle informazioni fornite dai legali esterni che assistono la Società nel giudizio. La Capogruppo Terna, quale concessionaria delle attività di trasmissione e dispacciamento, in applicazione di Delibere dell'Autorità adotta atti e provvedimenti che talora sono oggetto di impugnazione, anche se i relativi oneri economici, in presenza di determinati presupposti, possono essere riconosciuti da parte dell'Autorità di settore.

Agenzia delle entrate

In data 27 marzo 2012, è stato notificato alla Capogruppo Terna, quale coobbligato in solido con Enel Distribuzione S.p.A. ("Enel Distribuzione"), un avviso di liquidazione di maggiore imposta scaturente dall'operazione di cessione della partecipazione detenuta da Enel Distribuzione in Elat S.r.l. (poi Telat S.r.l., oggi Terna Rete Italia S.r.l.) a Terna S.p.A. (pari a complessivi 38 milioni di euro circa, comprensivi di interessi). Secondo quanto disposto dal contratto di compravendita della partecipazione, Enel Distribuzione S.p.A. è tenuta a manlevare la Capogruppo Terna da tutti i costi, le passività e i danni comunque derivanti dal predetto avviso e dai fatti ivi contestati. Enel Distribuzione, d'intesa con Terna, ha intenzione di tutelare le proprie ragioni nelle sedi opportune, manlevando la Società stessa da ogni pagamento/anticipo. Pertanto, sulla base degli accordi contrattuali, confermati da Enel Distribuzione con lettera del 17 aprile 2012, non si ritiene che da tale avviso di liquidazione possa scaturire un esborso finanziario. L'1 aprile 2014, la Commissione tributaria provinciale di Roma ha emesso la sentenza, che accoglie il ricorso di Terna; l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso in appello. L'1 luglio 2015, la Commissione Tributaria Regionale di Roma ha emesso la sentenza con la quale respinge l'appello proposto dalla Direzione Provinciale 1 di Roma, confermando la sentenza di primo grado.

F. Aggregazione di imprese

Si rimanda all'analogo paragrafo della Nota Illustrativa al Bilancio consolidato.

G. Rapporti con parti correlate

Le operazioni con parti correlate compiute da Terna S.p.A. nell'esercizio, tenuto conto dell'esistenza di una situazione di controllo di fatto accertata nel 2007 da parte di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., sono rappresentate oltre che dai rapporti con le società controllate (Terna Rete Italia S.p.A., Terna Rete Italia S.r.l., Terna Crna Gora d.o.o., Terna Plus S.r.l., Terna Storage S.r.l., Rete S.r.l., Terna Interconnector, Monita Interconnector S.r.l., Terna Chile S.p.A., Tamini Trasformatori S.r.l. e le società da quest'ultima controllate – “Gruppo Tamini”), con le società collegate (Cesi S.p.A., CGES A.D. e Coreso S.A.) e con i fondi pensione per i dipendenti (Fondenel e Fopen), anche dai rapporti intrattenuti con la stessa Cassa Depositi e Prestiti, con CDP Reti S.p.A. nonché con le società appartenenti:

- al gruppo GSE;
- al gruppo Enel;
- al gruppo Eni;
- al gruppo Ferrovie dello Stato;

e con ANAS S.p.A..

Rilevano altresì rapporti con il Ministero per lo Sviluppo Economico relativi a contributi ricevuti per progetti finanziati dal MISE/UE.

Dal momento che Terna S.p.A. e le suddette società controllate direttamente o indirettamente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ricadono nella definizione di “*government-related entities*” dello IAS 24 - *Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate*, il Gruppo adotta l'esenzione parziale - prevista dal medesimo principio - dai requisiti di informativa previsti per i rapporti con altre società sottoposte a controllo, collegamento o controllo congiunto dello stesso ente governativo; in particolare nel seguito della presente sezione sono riportate le indicazioni qualitative e quantitative dei rapporti con le *government-related entities* che hanno un significativo impatto sul risultato del Gruppo; in tale ambito non sono rappresentati gli importi relativi alle cosiddette “partite passanti”.

Le operazioni effettuate con parti correlate nel corso dell'esercizio 2015 sono rappresentate sostanzialmente da prestazioni facenti parte della ordinaria gestione e regolate a condizioni di mercato.

Si ricorda che, nell'attuale assetto organizzativo del Gruppo Terna, la controllata Terna Rete Italia S.p.A., in virtù della sottoscrizione con la Società di un contratto di affitto ramo d'azienda e di conseguenti appositi contratti infragruppo, svolge tutte le attività tradizionali di esercizio, manutenzione ordinaria e straordinaria della quota di RTN di proprietà, nonché gestione e realizzazione degli interventi per lo sviluppo della rete secondo quanto previsto dalla Concessione per le attività di trasmissione e dispacciamento e in base a quanto disposto dal Piano di Sviluppo di Terna.

Terna provvede inoltre alla gestione operativa di tutte le società controllate, tramite appositi contratti di servizi che, oltre ad assicurare il coordinamento amministrativo e finanziario nonché il coordinamento dei rapporti istituzionali, le conferiscono la possibilità di agire, per conto delle società controllate, ovvero in nome e per conto delle stesse.

Si segnala altresì che la Società ha in essere con la controllata Terna Storage un contratto biennale per lo svolgimento delle attività di “presidio alla realizzazione” dei progetti dei sistemi di accumulo diffuso di energia, nonché alle relative attività di “coordinamento”, “studio” e “ricerca”.

Per ciò che attiene le attività non regolamentate la Società si avvale delle prestazioni della controllata Terna Plus S.r.l. sulla base del vigente contratto di servizi intercompany.

Terna è impegnata, inoltre, nella gestione delle esigenze di cassa delle controllate attraverso appositi contratti di Tesoreria che assicurano l'indirizzo e il coordinamento di tutte le operazioni di volta in volta connesse con la gestione delle risorse finanziarie e dei fabbisogni e i servizi di tesoreria nonché l'esecuzione di ogni altra operazione a esse connessa.

Di seguito si presenta un riepilogo dei contratti intersocietari in essere al 31 dicembre 2015.

Controparte	Tipologia	Corrispettivo annuo
Terna Rete Italia S.p.A.	CONTRATTO DI SERVIZI	
	Operation & Maintenance	euro 267.813.235*
	Attività di rinnovo e sviluppo	pari ai costi sostenuti +5,82% su costo del personale sostenuto
	Servizi amministrativi, di assistenza e consulenza	
	- da Terna S.p.A. a Terna Rete Italia S.p.A. (attivo)	euro 27.648.395*
	- da Terna Rete Italia S.p.A. a Terna S.p.A. (passivo)	euro 2.163.395*
	LOCAZIONE AREE ATTREZZABILI POSTAZIONI DI LAVORO DIPENDENTI	
- da Terna S.p.A. a Terna Rete Italia S.p.A. (attivo)	euro 2.349.361	
- da Terna Rete Italia S.p.A. a Terna S.p.A. (passivo)	euro 406.188	
	AFFITTO RAMO D'AZIENDA	euro 32.996.771*
Terna Rete Italia S.r.l.	CONTRATTO DI SERVIZI AMMINISTRATIVI (ATTIVO)	euro 399.822
Terna Plus S.r.l.	CONTRATTO DI SERVIZI	
	Non tradizionale di Terna (passivo) – art. 2.6	euro 43.082
	Management fee (attivo) - artt. 2.1 e 2.2	euro 723.371
	Altri servizi amministrativi all. A contratto (attivo) - art. 2.3	euro 43.485
	LOCAZIONE AREE ATTREZZABILI POSTAZIONI DI LAVORO DIPENDENTI (ATTIVO)	
da Terna S.p.A. a Terna Plus S.r.l. (attivo)	euro 145.361	
Gruppo Tamini	Contratto di servizi amministrativi (attivo)*	euro 150.234
Terna Storage S.r.l.	CONTRATTO DI SERVIZI AMMINISTRATIVI, DI ASSISTENZA E CONSULENZA (ATTIVO)	
	da Terna S.p.A. a Terna Storage (attivo)	euro 243.802
	CONTRATTO DI SERVIZI (PASSIVO)	
	Attività di coord., studio e presidio alla realizz. sistemi di Accumulo (fee) - passivo	euro 800.000
	Adeguamento e sviluppo Sistemi di Accumulo	pari ai costi sostenuti +5,82% su costo del personale sostenuto
	LOCAZIONE AREE ATTREZZABILI POSTAZIONI DI LAVORO DIPENDENTI (ATTIVO)	euro 66.073
Terna Interconnector S.r.l.	CONTRATTO DI SERVIZI AMMINISTRATIVI (ATTIVO)	euro 495.027
	Presidio e coordinamento alla realizzazione delle opere civili del collegamento Italia-Francia (passivo)	pari ai costi sostenuti + 5,82% sugli stessi
Monita Interconnector S.r.l.	Servizi amministrativi, di supporto all'operatività e propedeutiche all'implementazione del progetto	euro 102.280
Terna Chile S.p.A.	Management fee (attivo)	euro 102.280
Terna Crna Gora d.o.o.	CONTRATTO DI SERVIZI	euro 125.000
	Servizi tecnici	pari ai costi sostenuti + 5,82%
	Servizi amministrativi	euro 90.074

*Corrispettivo per il 2015 aggiornato in accordo tra le parti sulla base degli art. 9.6-bis e 7.1 del contratto di servizi.

Nella successiva tabella vengono altresì indicate le condizioni e i termini contrattuali dei rapporti finanziari in essere con le controllate.

CONDIZIONI CONTRATTUALI - TASSI INTERESSE			
	Finanziamento	Giacenze	c/c intersocietario
			Utilizzi
Terna Rete Italia S.r.l.	-	media mensile euribor 1 mese +0,30%	media mensile euribor 1 mese +0,80%
Terna Rete Italia S.p.A.	-	media mensile euribor 1 mese +0,30%	media mensile euribor 1 mese +0,80%
Terna Plus S.r.l.	-	media mensile euribor 1 mese +0,30%	media mensile euribor 1 mese +0,80%
Terna Storage S.r.l.	-	media mensile euribor 1 mese +0,30%	media mensile euribor 1 mese +0,80%
Terna Interconnector S.r.l.	Euribor 12 mesi +0,31%	-	-

Nei prospetti seguenti vengono specificati la natura delle operazioni attive e passive intrattenute dalla Società con le parti correlate e, a seguire, i rispettivi ricavi e costi consuntivati nell'esercizio, nonché i rispettivi crediti e debiti in essere al 31 dicembre 2015.

Società	Rapporti economici				
	Componenti positivi di reddito			Costi d'esercizio	
	CTR e altre partite energia a margine	Partite non energia	Dividendi	CTR e altre partite energia a margine	Partite non energia
<i>Controllate</i>					
Terna Rete Italia S.p.A.	-	74,0	-	-	301,2
Terna Chile S.p.A.	-	0,1	-	-	-
Terna Rete Italia S.r.l.	-	4,6	-	-	-
Terna Gora d.o.o.	-	1,0	-	-	-
Terna Plus S.r.l.	-	1,4	-	-	0,2
Gruppo Tamini	-	0,2	-	-	-
Terna Storage S.r.l.	-	0,5	-	-	1,0
Terna Inteconnector S.r.l.	-	0,6	-	-	-
Monita Interconnector S.r.l.	-	0,1	-	-	-
Totale controllate	-	82,5	-	-	302,4
<i>Controllante di fatto</i>					
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	-	-	-	-	5,3
Totale controllante di fatto	-	-	-	-	5,3
<i>Società collegate:</i>					
Cesi S.p.A.	-	0,1	1,1	-	-
CORESIO	-	-	-	-	1,6
Totale società collegate	-	0,1	1,1	-	1,6
<i>Altre società correlate:</i>					
Gruppo GSE	27,1	0,2	-	-	-
Gruppo Enel	1.522,1	1,1	-	-	0,1
Gruppo Eni	5,2	-	-	-	-
Gruppo Ferrovie	2,4	-	-	7,6	0,1
ANAS S.p.A.	-	-	-	-	-
Totale altre società correlate	1.556,8	1,3	-	7,6	0,2
<i>Fondi pensione:</i>					
Fondenel	-	-	-	-	0,2
Fopen	-	-	-	-	0,2
Totale fondi pensione	-	-	-	-	0,4
TOTALE	1.556,8	83,9	1,1	7,6	309,9

euro milioni	Rapporti patrimoniali					
	Immobili, impianti e macchinari	Crediti ed altre attività		Debiti ed altre passività		
		Società	Altri	Finanziari	Altri	Finanziari
<i>Controllate</i>						
Terna Rete Italia S.p.A.	65,2	29,1	-	430,3	189,9	-
Terna Chile S.p.A.	-	0,1	-	-	-	-
Terna Rete Italia S.r.l.	-	4,2	-	21,9	(237,5)	-
Terna Gora d.o.o.	-	0,3	-	-	-	-
Terna Plus S.r.l.	-	0,8	-	0,7	25,6	-
Gruppo Tamini	-	-	-	-	-	-
Terna Storage S.r.l.	0,4	0,1	-	29,4	(3,3)	-
Terna Inteconnector S.r.l.	-	0,5	3,7	1,0	-	-
Monita Interconnector S.r.l.	-	0,1	-	-	-	-
Totale controllate	65,6	35,2	3,7	483,5	(25,4)	-
<i>Controllante di fatto</i>						
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	-	-	0,2	-	500,8	-
Totale controllante di fatto	-	-	0,2	-	500,8	-
<i>Società collegate:</i>						
Cesi S.p.A.	2,0	0,1	-	1,2	-	1,2
Totale società collegate	2,0	0,1	-	1,2	-	1,2
<i>Altre società correlate:</i>						
Gruppo GSE	-	5,9	-	-	-	-
Gruppo Enel	1,5	324,0	-	7,9	-	455,0
Gruppo Eni	-	1,0	-	-	-	21,0
Gruppo Ferrovie	-	0,6	-	1,4	-	44,4
ANAS S.p.A.	-	0,6	-	-	-	-
FINMECCANICA	4,7	-	-	-	-	-
Ministero dello sviluppo economico	-	-	-	42,8	-	-
Totale altre società correlate	6,2	332,1	-	52,1	-	520,4
<i>Fondi pensione:</i>						
Fopen	-	-	-	0,2	-	-
Ministero dello sviluppo economico	-	-	-	0,2	-	-
Totale fondi pensione	-	-	-	-	-	-
TOTALE	73,8	367,4	3,9	537,0	475,4	521,6

(*) Le garanzie si riferiscono alle fidejussioni ricevute sui contratti passivi stipulati.

H. Eventi e operazioni significative non ricorrenti, operazioni atipiche o inusuali

Nel corso dell'esercizio 2015, a eccezione delle fattispecie commentate in precedenza, non sono state poste in essere operazioni significative non ricorrenti, atipiche o inusuali né con terzi né con parti correlate.

I. Note esplicative al Rendiconto finanziario

La liquidità generata dalla **gestione corrente** nell'esercizio è pari a 951,7 milioni di euro, attribuibili per circa 1.406,6 milioni di euro all'attività operativa (autofinanziamento) e per circa 454,9 milioni di euro all'assorbimento di risorse finanziarie originato dalla gestione del capitale circolante netto.

L'**attività di investimento** ha assorbito risorse finanziarie nette per circa 1.768,2 milioni di euro ed è riferita principalmente per 948,8 milioni di euro agli investimenti in immobili, impianti e macchinari (977,4 milioni di euro al netto dei contributi in conto impianti incassati nell'esercizio, pari a 28,6 milioni di euro) e per 44,2 milioni di euro a investimenti in attività immateriali.

Il flusso finanziario per l'attività di investimento riflette altresì la variazione delle partecipazioni detenute dalla Società, principalmente per l'acquisizione di Rete S.r.l. (770,1 milioni di euro) e per l'aumento di capitale sottoscritto nella controllata Terna Crna Gora d.o.o. (20 milioni di euro).

La variazione netta dei **flussi di finanziamento** relativi al patrimonio netto presenta un decremento di 402,0 milioni di euro dovuti all'erogazione del saldo dividendo 2014 (261,3 milioni di euro) e dell'acconto sul dividendo 2015 (140,7 milioni di euro).

Pertanto, le risorse finanziarie necessarie per l'attività d'investimento e la remunerazione del capitale proprio nell'esercizio hanno determinato un fabbisogno complessivo pari a 2.170,2 milioni di euro, in parte coperto con la liquidità generata dalla gestione corrente (951,7 milioni di euro) e per la parte residua mediante l'incremento dell'indebitamento netto.

L. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Gestione e sviluppo della RTN

Il **31 gennaio 2016** è entrato in esercizio l'elettrodotto a 380 kV Villanova-Gissi, previsto dal Piano di Sviluppo della Rete e autorizzato dal Ministero dello Sviluppo Economico il 15 gennaio 2013 con Decreto n. 239/EL-195/180/2013. L'opera è finalizzata a sanare gran parte del deficit elettrico dell'Abruzzo risolvendone le carenze infrastrutturali elettriche, eliminando le notevoli limitazioni all'esercizio e riducendo sensibilmente i rischi di black out. Permette inoltre di immettere maggiore quantità di energia elettrica prodotta anche da fonti rinnovabili in Italia. Notevoli i benefici per il Paese: per la sicurezza e l'efficienza del sistema; economici (risparmi per famiglie e imprese); di manutenzione della dorsale adriatica; elettrici (incremento capacità di trasporto per oltre 300 MW di energia); ambientali (incremento trasporto della produzione da fonte rinnovabile per 700 MW; riduzione emissioni di CO₂ per circa 165 kt/anno).

Sempre nel mese di gennaio, accogliendo le indicazioni del Ministero dell'Ambiente, Terna ha inviato a tutti gli stakeholder interessati lo studio sul progetto di riassetto della rete elettrica nell'area di Lucca, finalizzato a facilitarne la comprensione e a mettere il Ministero dell'Ambiente nella migliore condizione per scegliere la soluzione più idonea per la realizzazione dell'opera.

Nel mese di febbraio 2016 Terna ha ottenuto l'approvazione, con dichiarazione di pubblica utilità, del progetto per la realizzazione degli elettrodotti in cavo a 132 kV "Sacca Serenella Cabina Primaria – Cavallino Cabina Primaria" e "Fusina 2 - Sacca Fisola Cabina Primaria", inseriti nel Piano di Sviluppo della Rete approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico. L'opera è necessaria per garantire i più ampi margini di sicurezza e affidabilità dell'alimentazione della laguna di Venezia.

Sostenibilità

A gennaio 2016 Terna si conferma ai vertici mondiali della sostenibilità, grazie ai risultati conseguiti nelle attività ambientali e di responsabilità sociale. L'Azienda ha infatti ottenuto il riconoscimento di Industry Leader nel settore delle Electric Utilities del Dow Jones Sustainability Index, ed è l'unica Società italiana a essere entrata nella Gold Class del Sustainability Yearbook 2016 appena pubblicato da RobecoSAM. Terna, che entra per la quarta volta nella Gold Class, ha totalizzato un punteggio complessivo di 89, il più alto nella sua storia e il più elevato fra le Electric Utilities, settore che ha registrato un punteggio medio di 52.

Nel mese di febbraio 2016, nell'ambito del proprio impegno nello sviluppo di una rete sempre più sostenibile per territori e comunità, Terna ha avviato le attività di demolizione di 3 km del vecchio elettrodotto, risalente agli anni '50 del secolo scorso, che con 17 tralicci attraversa le colline fiorentine di Pian dei Giullari, Arcetri e Monte alle Croci: un'area di pregio paesaggistico e culturale tra le più importanti d'Italia. Tutti i componenti dei sostegni demoliti (acciaio, alluminio, vetro, cemento), sono stati reimmessi nel ciclo produttivo in modo efficiente e sostenibile.

Interconnector

Nell'ambito del suo impegno per favorire l'accettazione sociale e la sostenibilità delle proprie opere, nei primi due mesi del 2016 Terna ha lavorato all'affinamento delle soluzioni realizzative per i due Interconnector Italia-Svizzera e Italia-Francia.

A marzo 2016, per l'Interconnector Italia-Svizzera, Terna ha chiesto e ottenuto dal Ministero dell'Ambiente la sospensione del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA). La sospensione si è resa necessaria per permettere a Terna di completare la considerevole quantità di studi e approfondimenti integrativi richiesti dal Ministero stesso e dalle Regioni Piemonte e Lombardia. Sempre nell'ottica di favorire l'integrazione sociale e ambientale dell'Interconnector, che permetterà di avere energia a minor costo nella Pianura Padana e nel milanese, a febbraio 2016 Terna aveva incontrato WWF, Legambiente e FAI per approfondire alcune ipotesi per incrementare la compatibilità ambientale di alcune parti dell'elettrodotto (stazione elettrica di Settimo Milanese).

A febbraio 2016, per l'Interconnector Italia-Francia, progetto unico al mondo per soluzioni ingegneristiche, tecnologiche e ambientali, Terna ha messo a frutto il proficuo confronto svolto nel 2015 con istituzioni e comunità coinvolte nel progetto, ottenendo dal Ministero dello Sviluppo Economico l'avvio del procedimento autorizzativo della variante localizzativa all'Interconnessione. L'opera aumenterà la sicurezza della rete, ridurrà le congestioni della rete elettrica continentale e ridurrà il costo delle bollette per cittadini e imprese.

Finanza

Il 18 febbraio 2016 Terna ha lanciato un'emissione obbligazionaria in Euro, a tasso fisso, nella forma di *private placement* per un totale di 80 milioni di euro nell'ambito del proprio Programma Euro Medium Term Notes (EMTN) da € 8.000.000.000, a cui è stato attribuito un rating "BBB" da Standard and Poor's, "(P)Baa1" da Moody's e "BBB+" da Fitch. I titoli, aventi durata pari a 10 anni e scadenza 3 marzo 2026, pagheranno una cedola pari a 1,60% e saranno emessi a un prezzo pari a 99,087%, con uno spread di 108 punti base rispetto al midswap (i "Titoli"). Per i Titoli sarà presentata richiesta per l'ammissione a quotazione presso la Borsa del Lussemburgo. L'operazione rientra nei programmi di ottimizzazione finanziaria di Terna, a copertura delle esigenze del Piano Industriale del Gruppo.

Informazioni ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti CONSOB

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149 *duodecies* del Regolamento Emittenti CONSOB, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2015 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalle società di revisione a Terna S.p.A..

Valori in euro	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi di competenza dell'esercizio
Revisione contabile e Bilancio	PwC S.p.A.	222.706,78
Servizi di attestazione	PwC* S.p.A.	151.800,00
TOTALE		374.506,78

(*) Comprende servizi erogati da altra entità del network PwC.



Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 Maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

"Attestazione Civilestico"

1. I sottoscritti Matteo Del Fante in qualità di Amministratore Delegato e PIERPAOLO CRISTOFORI in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Terna S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, nel corso dell'esercizio 2015.

2. La valutazione circa l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31/12/2015 è basata sull'insieme di norme e metodologie definite da Terna S.p.A. in coerenza con il modello Internal Control - Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un insieme di principi di riferimento per il sistema di controlli interno e gestione dei rischi generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 Il bilancio d'esercizio al 31/12/2015:

- a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n.1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs n.38/2005;
- b. corrispondente alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Data 21/03/2016

Organi amministrativi delegati

A handwritten signature in black ink, appearing to be "M. Del Fante", written over a horizontal dotted line.

Firma

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

A handwritten signature in black ink, appearing to be "P. Cristofori", written over a horizontal dotted line.

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti di Terna S.p.A. ai sensi dell'articolo 153 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n.58 (TUF) e dell'articolo 2429, terza comma, del codice civile

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza in conformità alla Legge, adeguando l'operatività alle norme di comportamento del collegio sindacale di società quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, alle raccomandazioni della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (Consob) in materia di controlli societari e di attività del collegio sindacale e alle indicazioni contenute nel Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana (Codice di Autodisciplina).

Per quanto attiene ai compiti di revisione legale dei conti ai sensi del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n.39 (DLgs 39/2010), essi sono stati attribuiti alla società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA, nominata dall'Assemblea degli Azionisti del 13 maggio 2011 per il novennio dal 2011 al 2019.

Anche in osservanza delle indicazioni fornite da Consob con Comunicazione DEM/1025564 del 6 aprile 2001 e successive integrazioni, segnaliamo quanto segue:

- Abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto.
- Abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed agli specifici incontri preparatori nelle materie relative agli argomenti posti all'ordine del giorno dallo stesso, nonché alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e Corporate Governance ed abbiamo ottenuto dagli amministratori periodiche informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società, assicurandoci che le delibere assunte ed eseguite fossero conformi alla Legge ed allo Statuto e non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi e in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea

M

degli Azionisti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Nel corso delle verifiche effettuate non è emersa l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali. Per l'espletamento del nostro mandato abbiamo analizzato i flussi informativi provenienti dalle diverse strutture aziendali e abbiamo altresì condotto audizioni con la dirigenza della Società, con la società di revisione e con gli organi di controllo delle società controllate.

- Il Consiglio di Amministrazione del 21 marzo 2016, su proposta del Comitato per la Remunerazione, ha provveduto ad approvare la "Relazione Annuale sulla Remunerazione", predisposta ai sensi dell'articolo 123-ter del TUF ed in ottemperanza alle previsioni dell'articolo 6 del Codice di Autodisciplina.
- Abbiamo vigilato sulla conformità e sull'effettiva applicazione della "Procedura operazioni con parti correlate" adottata dal Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2010 e disciplinata dall'articolo 4 del Regolamento Consob di cui alla Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente integrato ed aggiornato.
- La Società ha redatto il bilancio d'esercizio 2015 secondo i principi contabili Internazionali (IAS/IFRS). Tale bilancio è stato sottoposto a revisione contabile da PricewaterhouseCoopers SpA, che ha emesso la propria relazione in data 22 aprile 2016 senza rilievi né richiami di informativa. Il bilancio, unitamente alla relazione sulla gestione, è stato messo a nostra disposizione nei termini di legge e non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
- La Società ha altresì redatto il bilancio consolidato 2015 del Gruppo Terna secondo i principi contabili Internazionali (IAS/IFRS). Anche tale bilancio è stato sottoposto a revisione contabile da PricewaterhouseCoopers SpA, che ha emesso la propria relazione in data 22 aprile 2016 senza rilievi né richiami di informativa.
- Tra le operazioni di maggior rilievo poste in essere nell'esercizio 2015 si segnalano le seguenti, rinviando alla Relazione sulla gestione per un esame più dettagliato:
 - acquisizione della rete ad alta tensione di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.;

M

- emissione di un prestito obbligazionario di Euro 1 miliardo.
- Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate ai sensi dell'articolo 114, secondo comma, del TUF, tramite acquisizione di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali, incontri con la società di revisione ed incontri con gli organi di controllo delle società controllate dimensionalmente più rilevanti.
- Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità dello stesso a rappresentare correttamente i fatti di gestione; ciò mediante l'ottenimento di informazioni dal responsabile della funzione, l'esame della documentazione aziendale e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA. L'Amministratore Delegato ed il Dirigente Preposto hanno attestato con apposita relazione allegata al bilancio d'esercizio 2015: a) l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure contabili amministrative; b) la conformità del contenuto dei documenti contabili ai principi contabili internazionali; c) la corrispondenza dei documenti stessi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a rappresentare correttamente la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società. Analoga attestazione risulta allegata al bilancio consolidato del Gruppo Terna.
- Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno mediante: a) l'esame della relazione del Responsabile dell'Internal Audit sul sistema di controllo interno; b) l'esame dei rapporti dell'Internal Audit, nonché l'informativa sugli esiti dell'attività di monitoraggio; c) gli incontri con gli organi di controllo delle principali società controllate ai sensi del primo e del secondo comma dell'articolo 151 del TUF; d) la partecipazione alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e Corporate Governance e l'acquisizione della relativa documentazione; e) gli incontri con il Dirigente Preposto e con il Chief Risk Officer. La partecipazione al Comitato

M

Controllo e Rischi e Corporate Governance ha consentito al Collegio Sindacale di coordinare con le attività del Comitato stesso lo svolgimento delle proprie funzioni di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" assunte in forza dell'articolo 19 del DLgs 39/2010 e procedere, in particolare, a vigilare: a) sul processo di informativa finanziaria; b) sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio; c) sulla revisione legale dei conti; d) sugli aspetti relativi all'indipendenza della società di revisione.

Sulla base dell'attività svolta, considerata la natura evolutiva del Sistema di Controllo Interno, il Collegio Sindacale esprime una valutazione di adeguatezza complessiva dello stesso e dà atto che non vi sono rilievi da segnalare all'Assemblea degli Azionisti. In relazione a quanto previsto dal nono comma, lettera a), dell'articolo 17 del DLgs 39/2010, la società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA ha comunicato i corrispettivi complessivi per la revisione dei bilanci d'esercizio e consolidato di Terna SpA al 31 dicembre 2015, nonché per la revisione contabile limitata del rendiconto semestrale, per lo svolgimento delle attività di controllo della regolare tenuta della contabilità sociale e per gli ulteriori incarichi conferiti; i corrispettivi di detti ulteriori incarichi (inclusivi di spese) ammontano a Euro 204.600, così dettagliati:

– revisione unbundling per AEEGSI	35.200
– revisione reporting packages	17.600
– parere su acconto dividendi	35.200
– attestazione rapporto di sostenibilità	44.000
– emissione comfort letter EMTN	72.600.

PricewaterhouseCoopers SpA ha inoltre comunicato che, in base alle migliori informazioni disponibili, tenuto conto dei requisiti regolamentari e professionali che disciplinano l'attività di revisione, ha mantenuto nel periodo di riferimento la propria posizione di indipendenza ed obiettività nei confronti di Terna SpA e che non sono intervenute variazioni relativamente all'insussistenza di alcuna delle

M

cause di incompatibilità circa le situazioni e i soggetti indicati dall'articolo 17 del DLgs 39/2010 e dagli articoli di cui al Capo I-bis del Titolo VI del Regolamento Emittenti adottato con Delibera Consob n.11971 del 14 maggio 1999.

- Abbiamo tenuto periodiche riunioni con gli esponenti della società di revisione PricewaterhouseCoopers Spa, ai sensi dell'articolo 150, terzo comma, del TUF e non sono emersi dati ed informazioni significativi che meritino di essere riportati nella presente relazione. Si dà inoltre atto che la società di revisione ha presentato in data 22 aprile 2016 la relazione di cui al terzo comma dell'articolo 19 del DLgs 39/2010, segnalando che non sono emerse questioni fondamentali in sede di revisione né carenze significative nel sistema di controllo interno con riferimento al processo di informativa finanziaria.
- Abbiamo vigilato sulle modalità di concreta attuazione del Codice di Autodisciplina adottato dalla Società, nei termini illustrati nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari approvata dal Consiglio di Amministrazione del 21 marzo 2016. Con riferimento alle specifiche raccomandazioni di competenza del Collegio Sindacale, si comunica che:
 - abbiamo verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di valutazione dell'indipendenza adottati dal Consiglio di Amministrazione;
 - per quanto riguarda l'autovalutazione del requisito di indipendenza dei componenti del Collegio Sindacale, ne abbiamo verificato la sussistenza nel corso della riunione sindacale del 15 febbraio 2016, con modalità conformi a quelle adottate dagli amministratori;
 - abbiamo rispettato le previsioni del regolamento per la gestione ed il trattamento delle informazioni societarie riservate e privilegiate.

Si segnala infine che la società di revisione ha espresso il proprio giudizio di coerenza, rispetto ai bilanci d'esercizio e consolidato, delle informazioni di cui al quarto comma dell'articolo 123-bis del TUF, riportate nella citata Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari.

M

- Con riferimento al Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n.231, la Società ha da tempo adottato un modello organizzativo e gestionale che è stato oggetto di aggiornamenti nel 2015 e i cui contenuti risultano coerenti con la migliore prassi. Analoghi modelli sono stati adottati dalle società controllate. Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha mantenuto un costante flusso informativo con esponenti dell'Organismo di Vigilanza. Dalle informazioni acquisite non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.
- Non abbiamo ricevuto denunce ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile, né abbiamo conoscenza di fatti o esposti di cui dare menzione all'Assemblea degli Azionisti.
- Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione dei bilanci d'esercizio e consolidato e della Relazione sulla gestione, direttamente e con l'assistenza dei responsabili di funzione ed attraverso informazioni ottenute dalla società di revisione e non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
- Abbiamo espresso il parere richiesto al Collegio Sindacale dal terzo comma dell'articolo 2389 del codice civile (remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche).
- La società di revisione ha rilasciato il parere di cui al quinto comma dell'articolo 2433-bis del codice civile (acconto sui dividendi).
- I componenti del Collegio Sindacale hanno adempiuto all'obbligo di comunicazione degli incarichi di amministrazione e controllo in società di capitali italiane nei tempi e nei modi previsti dall'articolo 148-bis del TUF e dagli articoli di cui al Capo II del Titolo V-bis del già citato Regolamento Emittenti.
- Nel corso dell'esercizio 2015 il Collegio Sindacale si è riunito otto volte ed ha partecipato alle nove riunioni del Consiglio di Amministrazione, alle sei riunioni del Comitato Controllo e Rischi e Corporate Governance e all'Assemblea degli Azionisti del 9 giugno 2015.

M

Sulla base della propria attività e delle informazioni acquisite, il Collegio Sindacale non ha rilevato omissioni, fatti censurabili, irregolarità, o comunque circostanze tali da richiederne la segnalazione alle autorità di vigilanza ovvero la menzione nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale, preso atto del bilancio d' esercizio al 31 dicembre 2015, non ha obiezioni da formulare in merito alle proposte di deliberazione presentate dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, 22 aprile 2016

Per il Collegio Sindacale

Il Presidente

Riccardo Schioppo





RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli Azionisti di
Terna SpA

Relazione sul bilancio di esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio di esercizio di Terna SpA, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio di esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio di esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio di esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio di esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio di esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio di esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio di esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio di esercizio nel suo complesso.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277831 Fax 027783240 Cap. Soc. Euro 6.890.000.00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880153 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Tomi 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gianna 71 Tel. 0806640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wahrer 23 Tel. 0303697301 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957332311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 052175911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Treddo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fodibetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011356771 - Trento 38122 Via Gratioli 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Fellissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Foscolo 43 Tel. 043225789 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio di esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Terna SpA al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio di esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori di Terna SpA, con il bilancio di esercizio di Terna SpA al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio di esercizio di Terna SpA al 31 dicembre 2015.

Roma, 22 aprile 2016

PricewaterhouseCoopers SpA

 A handwritten signature in black ink, appearing to read "Paolo Caccini", is written over a faint, circular stamp.

Paolo Caccini
(Revisore legale)